



Luglio/Agosto 2013

le Fiamme d'Argento

70
ANNIVERSARIO
SALVO
D'ACQUISTO



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it



Nuova Volvo V70 *POLAR*

Fai spazio alla tua vita

La nuova Volvo V70 Polar è dotata delle più avanzate tecnologie di serie come il City Safety ed è disponibile con il Sensus Connected Touch.

Scopri la nuova Volvo V70 Polar tua da 29.950 euro*.

volvocars.it



NUOVA VOLVO V70 POLAR. VALORI MASSIMI NEL CICLO COMBINATO: CONSUMO 6,6 L/100KM, EMISSIONI CO₂ 175 G/KM.

*Prezzo riferito a Volvo V70 POLAR D2. Offerta con il contributo della Rete Ufficiale Volvo, valido fino al 31/08/2013. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'auto raffigurata comprende optional non di serie.





Le Fiamme d'Argento
N. 4 luglio - agosto 2013

Questo numero è stato stampato in 213.000 copie, di cui 212.600 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici.

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
Sito web:
www.assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Segreteria di redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Emma Tripodi
tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,
Vincenzo Pezzolet, Dario Benassi,
Sergio Filippini, Andrea Castellano,
Umberto Pinotti, Enrico Peverieri,
Angelo Sferrazza, Tigellino,
Cesare Vitale, Riccardo Palmieri,
Franco Santini, Alfio Borghese,
Paola Ingletti, Giacomo Cesario,
Silvio Pontani, Massimo Casagrande,
Livia Antonica, Giuseppe Del Ponte,
Vincenzo Ruggieri, Franco Piccinelli,
Alberto Gianandrea.

Art Director
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GraffioArt Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchi SpA
via Cà Bertonecina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni degli autori.
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Concessionaria per Pubblicità



Publimedia Srl
Via M. Gonzaga, 2 - 20123 Milano
Responsabile A. Massimiliano Nizzola
tel. 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il
08/08/2013

in questo numero...

6 Editoriale: Solidarietà e concordia

di Libero Lo Sardo

8 Il tossicodipendente chi è?

di Nicolò Mirena

12 Il Regolamento del 1833

di Vincenzo Pezzolet

16 Un giovane decano ANC

di Dario Benassi

18 Troppi debiti senza controllo

di Sergio Filippini

20 Ecco l'Operazione "Zurigo"

di Andrea Castellano

22 Adolescenti e dipendenze

di Umberto Pinotti

26 Vacanze sì, ma con risparmi e con rinunce

di Enrico Peverieri

28 L'esempio di Giovanni XIII

di Angelo Sferrazza

30 Maresciallo d'altri tempi

di D.B.

32 Tra botti e nuvole di fumo

di Tigellino

33 VITA ASSOCIATIVA

56 ONAOMAC. Quelle moto hanno un cuore

di Cesare Vitale

58 Chi era il vero Sir Alfred?

di Riccardo Palmieri

60 Itinerari aquilani

di Franco Santini

62 "Rivive" l'arte classica

di Alfio Borghese

64 ...attenti a Lucio!

di Paola Ingletti

68 Lourdes, la dimora di Maria

di Giacomo Cesario

70 Parlare con tutto il mondo

di Silvio Pontani

74 Salviamo le nostre gengive!

di Massimo Casagrande

76 Godere l'estate a ogni età

di Livia Antonica

78 Come difendersi dalla P.A.?

di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

79 L'Esperto ci risponde

di G.D.P. e V.R.

80 Da leggere



In copertina: elaborazione da "Il Vicebrigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto". Olio su tela di Vittorio Pisani (1899-1974). Proprietà Museo Storico dell'Arma



QUANDO UN BAMBINO È IN PERICOLO CHIAMA



www.114.it





Solidarietà e concordia

Cari Soci, il difficile momento che sta attraversando il Paese, e non soltanto il nostro, comporta una gestione amministrativa oculata e uno spirito di sobrietà esteriore e interiore, così nelle famiglie come negli Enti pubblici e privati. Ci si deve rendere conto che questo vale anche per l'ANC e per la stessa Arma e se da una parte ci vuole obbiettività e comprensione delle esigenze straordinarie, dall'altra è necessario più che mai rafforzare quello spirito di coesione che è proprio di noi Carabinieri da due secoli. Duecento anni intensamente vissuti nella buona e nella cattiva sorte: fasti, prestigio e ambizioni nazionali duramente affermati nell'epopea risorgimentale, sono stati oscurati dal dramma di violenti rivolgimenti politici, da due guerre mondiali e, in momenti diversi, da rilevanti disagi economici e sociali; quando solo dignità, unità d'intenti e coraggio hanno consentito alla nostra gente di ricominciare, di riconquistare una giusta dimensione di vita, l'Arma, forte del suo senso del dovere, dei suoi valori morali e del suo retaggio storico, è sempre stata compatta e in prima linea accanto ai cittadini, in difesa delle Istituzioni.

Questo ci viene universalmente riconosciuto e bastino per tutte le parole dette del Ministro della Difesa Mario Mauro al 199° Annuale dell'Arma, che "si appresta a varcare la soglia del terzo secolo di vita. Alla vigilia di questo appuntamento, la vostra Istituzione guarda al futuro con la forza e la determinazione che derivano dalla responsabile consapevolezza di rappresentare un'imprescindibile garanzia e un baluardo per la difesa del bene comune". Come ho avuto già occasione di affermare, la quercia raffigurata nel nostro stemma traduce visivamente tale concetto di continuità: le radici del passato alimentano tronco e rami del presente i quali gemmano le foglie del futuro. Oggi viviamo nel contesto geopolitico della globalizzazione, siamo, o dovremmo essere, già temprati dai passati frangenti e, pur nell'incertezza di una situazione generale molto delicata, abbiamo anche altri strumenti per reagire. Il fattor co-

mune, ora come allora, deve essere tuttavia la volontà di "rimboccarsi le maniche" e la concordia, pur se è vero che la società attuale, almeno apparentemente, soffre di una certa fragilità di fondo determinata da due fattori. In primo luogo sta crescendo, con il bisogno di riferimenti concreti che facciano da modello di qualità positive e costruttive, una certa sfiducia generalizzata; in secondo, c'è la tendenza a farsi portavoce e paladini di regole e formule sociali che però sono valide per tutti meno che per se stessi.

Io certamente non voglio unirmi al coro dei "taumaturghi", ma da vecchio carabiniere credo di avere, che abbiamo, il buon senso della nostra esperienza. Gli esempi di virtù possono essere cercati anche nel quotidiano, nelle persone oneste che si comportano e lavorano con coscienza e altruismo, come i Carabinieri, tutti, in servizio e non: ce ne sono e ce ne sono molte, siamo, si è troppo distratti per accorgersene.

Quanto alle regole citerò l'antico adagio: "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare". Ossia ritengo che troppo spesso si parli con superficialità, si tenda a "pontificare" sul sentito dire e sulla spinta nascosta o palese di interessi personali. Questo atteggiamento si combatte con la maturità e con l'informazione più ampia possibile; ci vuole comunque pazienza, comprensione e solidarietà perché la nostra "coperta è sempre stata troppo corta" e, al di là dell'onestà d'intenti, le forze politiche e istituzionali (che sono pur sempre l'espressione dei cittadini) faticano specialmente adesso, essendo

prive della necessaria "bacchetta magica".

Concludo ancora una volta con l'esortazione a restare uniti e solidali, secondo le tradizioni dell'Arma e lo spirito della nostra Associazione, per dimostrare, ove ve ne fosse ancora bisogno, che noi Carabinieri ci siamo come ci siamo sempre stati. Con fermezza. Con dedizione. Con sobrietà. Vi abbraccio affettuosamente.

Il vostro

*Presidente nazionale
Libero Lo Sardo*





**50 ANNI AL SERVIZIO DI
AMMINISTRAZIONI E CITTADINI**

Assistiamo il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) nell'attuazione delle Riforme della P.A., anche attraverso la realizzazione di consultazioni e monitoraggi on-line.

Operiamo per la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e la comunicazione sul nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Assistiamo le P.A. regionali nell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali e nell'innovazione degli apparati amministrativi.

Assistiamo le amministrazioni diffondendo le migliori esperienze creando economie di scala.

Realizziamo corsi di laurea e master a distanza attraverso l'Università telematica UniTelma Sapienza.

Realizziamo servizi di assistenza al cittadino sui temi della pubblica amministrazione, mettendo in rete centri di contatto delle P.A. In particolare duecento esperti animano il contact center **Linea Amica**.



www.formez.it

La pubblica amministrazione e ti **cambia** **semplifica** la vita

IL CONTACT CENTER DELLA P.A. ITALIANA

Rimborsi fiscali, rinnovo del passaporto, PEC, pratiche burocratiche, servizi on line...

Vuoi informazioni o assistenza gratuita nei tuoi rapporti con la Pubblica Amministrazione?

Chiama il numero verde o naviga su lineaamica.gov.it il Portale degli Italiani



Linea Amica



lineaamica.gov.it

Numero Verde

803-001

da telefono fisso
06 828881 da cellulare

UNITELMA SAPIENZA

L'università a misura di dipendente pubblico

È L'UNIVERSITÀ "SU MISURA", che permette di accedere sempre e ovunque alle lezioni e al materiale didattico.

È L'UNICA UNIVERSITÀ TELEMATICA ITALIANA collegata con un grande Ateneo pubblico, Sapienza Università di Roma.

È UN'UNIVERSITÀ CHE OFFRE, tramite piattaforma telematica, una molteplicità di corsi di laurea, di master universitari di I e II livello e di corsi di formazione e di alta formazione.

È UN'UNIVERSITÀ AUTORIZZATA dal competente Ministero a far conseguire titoli di studio che hanno valore legale a tutti gli effetti.

L'Università telematica **UniTelma Sapienza** unisce la tradizione accademica, didattica e di ricerca con l'innovazione tecnologica, e permette a tutti di accedere agli studi universitari, adattandosi alle necessità dei vari studenti.

UNITELMA SAPIENZA

Viale Regina Elena, 295
00161 Roma
tel (+39) 06 69 190 797 | (+39) 06 69 190 798
fax (+39) 06 6792048

www.unitelma.it
segreteriastudenti@unitelma.it

I soci fondatori del consorzio



Formez^{PA}

Posteitaliane



Governo Italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione

DIVERSI FATTORI DETERMINANO IL RICORSO ALL'USO DEGLI STUPEFACENTI

Il tossicodipendente chi è?

Spesso la droga è figlia della grande solitudine in cui l'uomo viene a trovarsi

di Nicolò Mirennà

L'identikit del consumatore di droghe è stato diligentemente tracciato nel precedente numero di questa rivista (F.d'A. n°3 mag/giu 2013), sulla base di una ricerca condotta dall'Agenzia capitolina sulle tossicodipendenze, con caratteristiche psico-comportamentali che per analogia si possono estendere all'intero territorio nazionale. I dati statistici forniti confermano i termini di un fenomeno da tempo ben noto nelle sue linee generali e riguardano prevalentemente persone di sesso maschile, con un'età media di 39 anni, con data di inizio dell'assunzione di droghe sempre più precoce: 16-20 anni in maggioranza, con picchi di 11-15 anni e, a seguire, fascia di età compresa tra i 21 e i 25 anni. Secondo la ricerca, le sostanze più abusate continuano ad essere l'eroina, la cocaina, l'alcol e la cannabis, con frequenti "impasticcamenti" aggiuntivi usando micidiali sostanze sintetiche dagli effetti spesso sconosciuti e complessivamente devastanti (polidrogaggio). Ma la complessità dei fattori che determinano il ricorso agli stupefacenti - pur inducendoci a non sottovalutare il problema delle sostanze, della loro variegata composizione farmacologica, della maggiore o minore gravità dei loro effetti sulla salute psicofisica dell'uomo - deve farci riflettere sulle motivazioni che sono alla base dell'abuso di tali sostanze. Di importanza prevalente è l'uomo che ne fa uso ed abuso, non la sostanza.

Le tre porte d'accesso alla droga

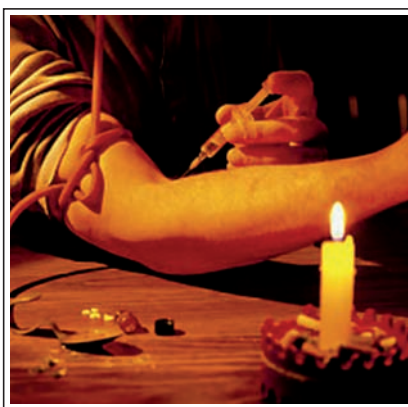
Secondo un'antica e generica formulazione, si è detto che "l'accesso alla droga avviene attraverso la porta del **dolore**, attraverso quella della **voluttà** e attraverso quella dell'**afflizione**". Senza addentrarci nella problematica del dolore che richiederebbe particolari approfondimenti esterni a queste note, ci limitiamo ad affermare che il desiderio e la tendenza a voler neutralizzare il dolore e a modificare il proprio stato d'animo rappresentano un tema antico della storia dell'uomo. Ma nelle forme assunte da oltre 50 anni





dalla società moderna, le radici dell'assunzione di droghe affondano in **motivazioni specifiche**, che agiscono a livello individuale e cosciente, in **motivazioni profonde**, che agiscono a livello inconscio, e in **motivazioni sociali**. Essendo a volte queste motivazioni concomitanti nello stesso individuo e a voler tenere presenti queste considerazioni, sembra veramente arduo fornire una risposta univoca agli inquietanti interrogativi che l'abuso di droga pone alle nostre coscienze e a tutta la società civile.

Possiamo cercare nel lungo elenco delle possibili motivazioni quelle di più agevole e immediata percezione e quindi di maggiore evidenza: noia prodotta dalla società del benessere (e come la mettiamo con l'attuale lungo periodo di crisi economica e valoriale?), reciproca influenza psicosociale all'interno del gruppo giovanile, suggestione di alcuni miti di questo strano nostro tempo, curiosità morbosa di indivi-



dui psicologicamente fragili, accettazione indistinta delle novità proposte da sempre più audaci stimoli dei mass media e della rivoluzione informatica, etc...

E l'elenco potrebbe continuare fino a farci delineare una universale incertezza che si ripercuote inevitabilmente sulla famiglia e sulla scuola.

Il ruolo complesso di genitori e scuola

Nella famiglia del terzo millennio così mutata, qualcuno si chiede quanto e quale spazio possa esservi per il padre e per la madre, dato che molti di essi trasmettono soltanto geni e cognome, con sempre minore senso di responsabilità nel trasferire ai figli le proprie idee, le speranze, i progetti di vita, la fede nel futuro.

Anche nella scuola i problemi non mancano e vengono spesso acuiti dalle rapide trasformazioni sociali e dal perenne conflitto generazionale.

Dalla complessità delle considerazioni finora esposte, emerge un'inquietante mancanza di una vera e propria **causa prima** dell'abuso di droga, mentre acquistano rilevanza in percentuali pressoché equivalenti i diversi fattori prima delineati. Come a voler dire che i giovani entrano nel mondo della droga senza ragioni precise, per una **sindrome motivazionale** che



spiega tutto senza spiegare nulla.

Ed allora, in ultima analisi: quali esigenze il tossicomane tende a soddisfare mediante l'uso della droga; chi è il tossicomane che incontro all'angolo buio della mia strada, quello che vive una pessima qualità di vita ai margini della società, quello che soffre e spesso muore in macchina o nell'androne di una casa lontana? E ancora: è un malato, incapace di dominare i propri impulsi (e quindi bisognoso di aiuto da parte della società che deve curarlo) o è una vittima? Si tratta di un eroe negativo, di uno stolto deviante, di un vizioso, che ha scelto deliberatamente di seguire i propri impulsi e quindi la società deve punirlo?

Il giudizio della società verso il tossicodipendente

In fondo, dalle risposte a queste domande emerge il giudizio e l'atteggiamento della società e dei singoli individui nei confronti del giovane che si droga, con tutte le implicazioni di malattia psicosomatica, di vizio, di curiosità, di tentazioni, di riprovazione, di rifiuto, di condanna sociale, di mal

riposto moralismo. L'approdo alla droga è conseguente ad un vuoto interiore, ad una assenza di prospettive, di progetto di vita, cui la somministrazione di una sostanza chimica ha dato una risposta temporanea ed illusoria.

La causa prima è la condizione umana

La tossicodipendenza non nasce per caso: la droga non è l'origine del problema, ma la conseguenza di una condizione umana di mancanza di risposte e di confusione interiore in cui un uomo può venire a trovarsi, allorché non trova dentro sé la spiegazione del proprio disagio a vivere, disagio che deriva dalla incapacità di gestire le emozioni ed i sentimenti di un sé stesso che non conosce.

Oggi un soggetto non riesce più a sperimentare dentro sé i sentimenti più importanti della vita; allora va a cercare in una sostanza chimica qualcosa in grado di sostituirli. Non riuscendo ad essere toccato dai sentimenti piccoli e semplici, cerca di rifugiarsi nella cultura dello "sballo" e rimane prigioniero di una grande solitudine.

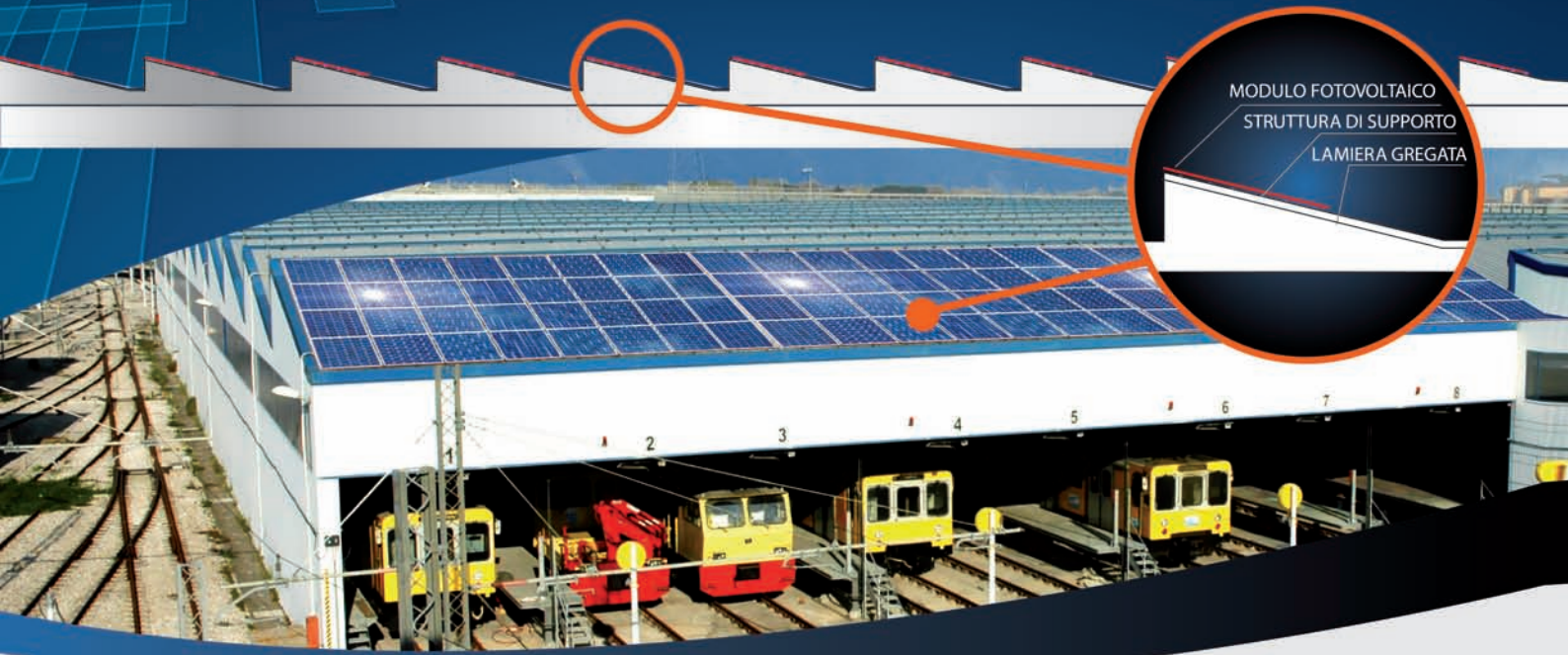
La droga è figlia di questa grande solitudine in cui un uomo viene a trovarsi.

Occorre rimettere in moto la sua capacità di esistere, trasmettendogli la sicurezza che i valori della vita esistono e che anche lui potrà possederli, ma solo se dedicherà il suo tempo migliore a coltivarli, perché i valori hanno bisogno di cura; altrimenti restano principi che suonano come parole al vento.

E se provassimo ad amare il drogato perché creatura di Dio? Poesia, qualcuno dirà, utopia! ma non è vero! Cerchiamo questo giovane in stato di necessità e proponiamogli, come a un figlio, di esistere, di essere e non di avere. A volte anche un'utopia può diventare realtà. ■

con il fotovoltaico costruiamo il futuro

progetto **METRONAPOLI - ANEA**
IMPIANTO FOTOVOLTAICO
SULLE COPERTURE
DEI CAPANNONI
DEPOSITO/OFFICINA
DI PISCINOLA



metronapoli
gestione responsabile
www.metro.na.it - www.anea.eu

L'INFOMOBILITA'

La rete di servizi di informazione Anm per la mobilità

Google transit

Collegandosi al sito www.anm.it e cliccando sul calcola percorso si attiva il servizio di travelplanning di Google Maps.

Infobus

E' il servizio di ANM che ti terrà sempre aggiornato sulle linee che maggiormente utilizzi. Un sms ti informerà su tutte le perturbazioni che modificano il servizio delle linee scelte.

Infodrin

E' un servizio on demand che permette di ricevere, in tempo reale e direttamente sul cellulare, le previsioni di arrivo dei mezzi ANM presso la fermata richiesta.

Infoclick

Sul sito www.anm.it è attivo anche il servizio Infoclick che offre, oltre alle previsioni di arrivo relative ad una fermata determinata, informazioni su percorsi e linee ed eventuali perturbazioni del servizio direttamente a casa propria.



City e bus

E' l'applicazione multimediale che fornisce informazioni in tempo reale sul servizio di trasporto ANM: consente di localizzare le fermate più vicine o di interesse, di visualizzare i percorsi delle linee e la posizione dei bus e di conoscere i tempi di attesa in fermata.

ANM è su **Facebook** (Anm Napoli) e **Twitter** (Anm Napoli)

L'apertura, da parte di Anm, di uno spazio sui maggiori social network, ha lo scopo di creare un servizio di contatto diretto con l'utenza, condividendone notizie relative al trasporto ed eventuali lamentele e/o consigli da parte della stessa utenza.



anm

azienda napoletana mobilità s.p.a.

Paline statiche alle fermate: forniscono informazioni relative alle linee che transitano per la fermata e ai relativi percorsi.

Paline elettroniche infostop: forniscono informazioni relative ai tempi di attesa delle linee in transito e informazioni collegate al servizio e alla viabilità

Poli informativi

Si tratta di display di maggiori dimensioni rispetto agli Infostop situati nei punti nodali della rete e sono in grado di fornire previsioni di arrivo di bus in transito per tutte le fermate presenti nell'area.

Call Center ANM:

numero verde 800 639525

È possibile chiamare tutti i giorni secondo il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 20:30 componendo il numero verde 800 639525.

Sito internet: www.anm.it

Il Regolamento del 1833

Efficientista, il Re "Tentenna" modernizza il "corredo" dei Carabinieri Reali

di Vincenzo Pezzolet

Salito il 27 aprile 1831 al trono sardo-piemontese, il principe Carlo Alberto, del ramo cadetto dei Savoia-Carignano, famoso col nomignolo di "tentenna" per l'atteggiamento incerto tenuto durante i moti carbonari del 1821, dedicò subito la sua attenzione all'economia, alla pubblica amministrazione e, in particolare, all'Armata Sarda (nome dell'esercito del regno sino al 1861). Occorreva modernizzare l'apparato statale, svincolarlo dall'immobilismo che aveva caratterizzato i periodi degli zii Vittorio Emanuele I e Carlo Felice: galantuomini a loro modo, attenti all'incolumità del manzoniano "vaso di coccio tra i vasi di ferro" come allora appariva il Piemonte stretto tra Austria e Francia, ma ancorati ai canoni dell'"ancien régime" cui appartenevano per cultura e modelli organizzativi ("codini" li chiamavano i liberali, con riferimento alle code delle parrucche settecentesche). Il nuovo sovrano che, ricordiamolo, nel 1821 aveva solo ventitré anni, nell'assumere la corona era pur sempre giovane ma con due lustri di esperienza in più. Non che fosse a sua volta liberale, perché anche lui all'occasione represses con durezza i moti del 1834 (durante i quali fu ucciso il nostro carabiniere Giambattista Scapaccino) e anche nel 1848 si determinò a concedere lo Statuto (Costituzione) e a scendere in campo contro l'Impero Asburgico dall'evolversi rapido degli avvenimenti, ma sul piano di governo aveva, appunto, una visione dinamica ed efficientista.

Dunque Carlo Alberto, nel mentre provvedeva al risanamento dell'economia, per quanto riguarda lo strumento militare non solo introdusse nuovi criteri sul piano ordinativo e gestionale, come ad esempio la ferma obbligatoria, ma pose mano dettagliatamente anche alle dotazioni e, tra queste, al complesso delle uniformi. In riferimento al Corpo dei Carabinieri Reali ne abbiamo già avuto un quadro nell'articolo sul numero di luglio/agosto 2012 con il Regolamento del 1832, mai applicato perché assorbito in gran parte nei successivi "Regie Determinazioni e Regolamento sopra il corredo, la montura, e le divise delle Armate di Terra e di Mare, nonché delle Amministra-



Carlo Alberto di Savoia. A lato, Tenente in "grande montura" con "spada albertina": il cappello era portato orizzontalmente da tutti

zioni, e dei diversi Servizi Militari" del 25 giugno 1833. Si tratta di una vera e propria "summa" che cambiò lo stile delle uniformi nell'aspetto e nella sostanza, pur conservando l'idea generale del 1814 che per tutti i Corpi tranne per i Carabinieri fu definitivamente superata nel 1843, quando l'abito a code (l'impropria "marsina") venne sostituito con la "tunica" (specie di redingote lunga e comoda, antesignana dell'attuale giubba).

I Carabinieri Reali sono trattati nel Titolo Sesto al Capo Terzo che esordisce: "La divisa degli Ufficiali, siccome quella ancora dei Bassi Ufficiali (sottufficiali) e Carabinieri, consta di grande e piccola montura", ove la parola "montura" per uniforme deriva dal francese "monter" (addobbare, equipaggiare), che viene dal latino "munire" (armare, guarnire). Le due tipologie erano composte dagli stessi capi di base: abito di panno turchino scuro (blu) a un petto con nove bottoni argentati (diverrà doppiopetto nel 1843), colletto rigido con cravatta girocollo nera bordata di bianco e falde lunghe guarnite di granate d'argento o di filo bianco secondo il grado; pantaloni di panno invernali non più aderenti come nel passato ma morbidi come quelli di ora, previsti grigi e adottati turchini nel 1834, con la novità delle bande laterali scarlatte (una per i militari a piedi, due per quelli a cavallo), bianchi di tela e senza bande d'estate,

PROBLEMI DI CONNESSIONE INTERNET?

NAVIGA SENZA LINEA FISSA E SENZA CHIAVETTA



in PROMO a €
12,90
al mese,
per 3 mesi



Seguici su:



● ASSISTENZA TELEFONICA
DEDICATA ALL'ARMA

NUMERO VERDE GRATUITO
800 487 078
ANCHE DAI CELLULARI



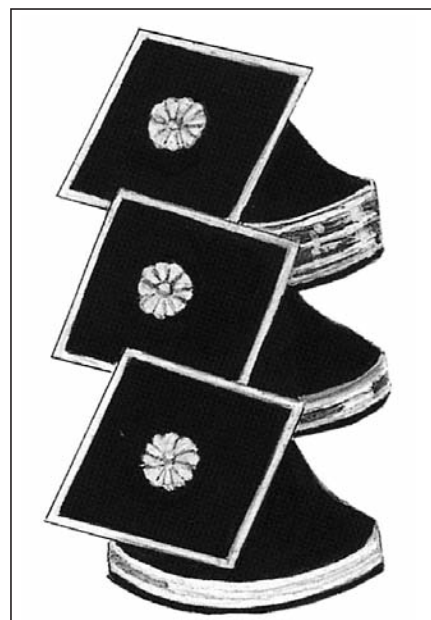
Un carabiniere a piedi in "grande montura"

aboliti nel 1842; cappello bicorno ("lucerna") nero alto con coccarda turchina (azzurro Savoia) e, grande innovazione, granata argentata (con fiamma dorata per gli ufficiali); stivaletti con speroni per tutti gli uffi-

ciali e per i carabinieri a cavallo, scarpe per i militari a piedi; guanti giallini scamosciati. In dettaglio. L'abito di grande montura aveva risvolti rossi e finte tasche alle falde, colletto e paramani guarniti di doppi alamari, spalline argentate con frangia secondo il grado, cordelline bianche o argentate, pennacchio rosso e turchino di nuova forma e adozione (prima era solo turchino) sul cappello; la piccola montura aveva alamari semplici solo al colletto senza altre guarnizioni tranne le spalline per gli ufficiali e i marescialli, sulle quali figuravano le insegne del grado. Gli Allievi non avevano la grande montura e portavano i pantaloni senza banchette. Esisteva anche una uniforme di fatica molto essenziale per i servizi interni di caserma la cui unica particolarità degna di nota era un caratteristico berretto turchino romboidale detto "alla polacca", che verrà abolito nel 1843. Gli ufficiali e il personale a cavallo d'inverno indossavano il mantello turchino; i militari a piedi portavano il cappotto turchino, sostituito nel 1838 da una mantellina corta dello stesso colore. In servizio gli ufficiali cingevano alla vita la sciarpa turchina al posto della precedente di tipo austriaco (giallo dorato con "mosche" turchine), che dal 1848 in poi sarà indossata a tracolla, come si può vedere al Museo Storico dell'Arma nel celebre quadro di Sebastiano De Albertis che raffigura la famosa Carica di Pastrengo (30 aprile 1848).

Le buffetterie erano bianche in cuoio di bufalo: classica bandoliera a tracolla con giberna nera sul fianco destro e "budriera" (bandoliera da fanteria) per la daga e la baionetta con placca d'ottone, pure a tracolla a incrocio sul fianco sinistro, per i carabinieri a piedi; bandoliera con giberna da cavalleria e "rangona" (altra bandoliera da cavalleria) con moschettone per il fermo della carabina, da indossare ambedue sovrapposte sul fianco destro per i carabinieri montati che cingevano anche un cinturino con placchetta d'ottone e pendagli per la sciabola e la baionetta. Quello degli ufficiali e dei marescialli era nero con fibbie d'argento. Nel 1870 sarà adottata la bandoliera unica tramandata sinora; quella d'argento degli ufficiali è del 1920.

L'armamento era costituito: per i militari a piedi dal briquet (daga) modello 1814 poi 1814/34 e dal moschetto (carabina) a pietra focaia modello 1833, trasformato a percussione nel 1844, con baionetta, ma gli allievi si esercitavano anche con l'analogo fucile lungo da fanteria; per i carabinieri a cavallo inizialmente dalla sciabola da cavalleria leggera modello 1824, poi da quello 1834, dal moschetto di cui sopra e da due pistole a pietra focaia da sella modello



Tre immagini del berretto di fatica "alla polacca" con mostreggiature diverse secondo il grado

1814, successivamente trasformate a percussione nel 1847. Gli ufficiali, come quelli della cavalleria leggera cui erano e sono tuttora assimilati, cingevano la specifica sciabola modello 1833 e avevano le pistole da sella; fuori servizio portavano una spada modello 1833 di foggia russa detta "albertina" dal nome del Re che l'aveva adottata. I marescialli a cavallo avevano sciabola e pistole come gli altri carabinieri e spada poco dissimile dal modello in uso agli ufficiali; quelli a piedi sempre solo la spada.

In conclusione vediamo quale è l'importanza "attuale" di questo Regolamento 1833. Diciamo subito che esteticamente fissa il modello che sarà tramandato sino alla Grande Uniforme Speciale, ancora nel corredo dei militari dell'Arma, introducendo le caratteristiche bande rosse, un puro ornamento che non ha significati particolari e il pennacchio rosso e blu che richiama invece i colori della dinastia regnante a cui i Carabinieri Reali facevano diretto riferimento. Ma la novità più significativa è il "simbolo d'argento" sul copricapo: una granata con la fiamma grande e ondeggiante alla sua sinistra, diversa da quella dritta degli altri Corpi (tranne i Bersaglieri). Alamari, fiamma, bandoliera, bande, pennacchio e persino il colore (divenuto nel tempo da turchino a nero) dell'uniforme, se certo sono riconducibili a un momento storico preciso, a una specifica normativa, dopo due secoli sono divenuti, nel loro complesso e singolarmente, lo stigma di una tradizione radicata e cogente, l'indicazione di uno stile di vita improntato alla limpidezza e al dovere, segni irrinunciabili di valori e sacrifici, di fiducia e forza morale. ■



LA QUALITÀ È UN'EMOZIONE CHE HA BISOGNO DI CERTEZZE.

Qualità non è solo una parola, è un modo di esistere.
Il nostro dovere è garantirla. Per l'acqua, per esempio.
Oltre un milione di controlli l'anno per la sicurezza di 9,5 milioni di clienti.
L'intero ciclo gestito con la capacità tecnologica, organizzativa, innovativa
di un grande Gruppo che è il primo operatore idrico in Italia.
Per dare alla qualità della vita la certezza dei nostri servizi.

È il nostro lavoro, riempire ogni giorno di futuro.



FUTURO QUOTIDIANO

■ PER OLTRE TRENT'ANNI ISPETTORE REGIONALE A GENOVA: UN'ESPERIENZA PREZIOSA

Un giovane decano ANC

La storia recente dell'Associazione vissuta da Giovanni Cereda nei suoi sette mandati

di Dario Benassi

Non proprio giovanissimo, ma vivace e dinamico come un quarantenne in carriera, da anni direttore di azienda nel campo della sicurezza, da sempre conserva nel cuore il ricordo dei tempi in cui era Tenente. Affezione, fattiva vicinanza e piena collaborazione con l'Arma in servizio mai venute meno, specialmente nel periodo del terrorismo brigatista e non solo. Fra le mille cose che riesce a fare in uno stesso momento, c'è spazio anche per gli hobbies che lo appassionano, in particolare il modellismo militare e quello ferroviario. **Giovanni Cereda** lo conobbi sul finire degli anni 70, quando ero capitano ad Imperia e lui fresco di nomina ad Ispettore regionale per la Liguria. Poi, nel prosieguo degli anni di piombo, a Genova, ove lavorava nell'azienda del padre, ci diede un grosso ausilio dotandoci di provvidenziali "cercapersone", utilissimi in quell'epoca in cui le BR - che già avevano fatto vittime i nostri Battaglini, Tosa, Casu e Tuttobene, il Procuratore Coco, il sindacalista Rossa e sequestrato il giudice Sossi - ci tenevano sotto tiro e noi non avevamo ancora i telefoni cellulari. **Prezioso** il suo ausilio tecnico anche per il buon esito della decisiva operazione di "via Fracchia". Persona positiva, sempre dinamico e comunicativo, abituato a risolvere i problemi senza demandarli ad altri, abile nel governo del personale ma scevro dal "buonismo ad ogni costo", **gestisce le 40 Sezioni** esistenti nelle quattro provincie liguri con entusiasmo e fermezza, mantenendo anche rapporti di cordialità con la vicina Gendarmeria Francese di Mentone e Nizza ed i "Carabinieri" del Principato di Monaco. Negli oltre 34 anni coincidenti con i suoi sei mandati e l'inizio del settimo è stato testimone, partecipe e spesso protagonista delle vicissitudini e dell'evoluzione dell'Associazione, dai tempi epici del Generale Fiore a quelli ferventi e frizzanti della attuale presidenza Lo Sardo, vivendo man mano l'esperienza del forte impulso informatico voluto dal Presidente Richero insieme alle nuove attività di volontariato e di protezione civile, alla creazione dell'*Università dei Saggi Franco Romano* ed alla riorganizzazione della redazione della Rivista, nonché, con il Presidente Colavito, l'impe-



Genova, Festa dell'Arma 2008. Omaggio ai Caduti, con il Comandante della Regione CC

gnativa revisione dello Statuto. Ha inoltre sperimentato la fisionomia dell'Ispettorato come **organismo sociale** di supporto all'Ispettore ed... è persino riuscito a far digerire ai vertici romani non solo il fatto di essere "polentone", come qui veniamo chiamati noi del nord, ma soprattutto il fatto di essere "soltanto Tenente". Per via del suo lavoro lo abbiamo anche visto presente in Sanremo alle varie edizioni del Festival fra cui, l'anno scorso, intento a tutelare la sicurezza della Belen, compito impegnativo ma... certamente gradevole. Manager di successo in pensione da pochi giorni, partecipe della vita della sua città, appare con discrezione nell'ermetico mondo imprenditoriale genovese, spesso trovandosi nel posto giusto al momento giusto, riscuotendo **stima ed apprezzamento** e tenendo alto il nome e le insegne dell'Associazione che lui rappresenta. Data la sua esperienza, che annovera eventi importanti fra i quali raduni regionali in diverse località liguri ed il Raduno Nazionale di Genova del 1995 da lui organizzato, è stato chiamato a partecipare all'organizzazione dei raduni di Milano nel 1986, di Firenze del

1994 e - su incarico affidatogli dal Presidente Lo Sardo - di quello di Venezia e Jesolo del 2012 (vds. art. pg. 10 n. maggio 2012). Come tutte le cose belle, per Giovanni Cereda l'avventura in ANC inizia **casualmente**, nella primavera del 1976, quando il suo predecessore, Ten. Col. Francesco Stabile, segnalò il suo nome alla Presidenza Nazionale quale sostituto ispettore regionale e dopo un mese lo mandò a Roma a rappresentare la Liguria al 50° anniversario di fondazione del nostro Sodalizio. Ma, poiché lo abbiamo recentemente intervistato, gli cediamo la parola e ce lo facciamo raccontare da lui stesso: "Improvvisamente nel mese di gennaio del 1979 venne a mancare il Ten. Col. Stabile e così mi ritrovai, in attesa della nomina di un nuovo ispettore regionale, a reggere provvisoriamente questo incarico. Il Presidente Nazionale dell'epoca, Generale Vittorio Fiore, iniziò le consultazioni per individuare un qualificato socio, possibilmente a livello di Ufficiale Superiore, al quale assegnare l'incarico: non era ipotizzabile che un giovane Tenente, per giunta di complemento, di neanche 29 anni di età,

potesse entrare a far parte di un Consiglio Nazionale dove sedevano prestigiosi Ispettori e dove la media anagrafica era intorno ai 75 anni! Il Comandante di allora della Legione di Genova, Col. Mario Cucci, per ben due volte consultò tutti gli Ufficiali in congedo residenti nel capoluogo partendo dai gradi più elevati e fermandosi ai capitani: nessuno

hanno segnato questo lungo percorso. Tra i superiori e colleghi: il citato Generale Fiore, apparentemente burbero e severo, che mi ha guidato nei primi 13 anni di servizio associativo con grande umanità insegnandomi il "mestiere"; il Generale C.A. **Giuseppe Richero**, di cui sono stato in precedenza subalterno quando era Comandante del

vante figura di Segretario nazionale; il Tenente Francesco Galletta, Ispettore regionale per il Piemonte, che mi fu maestro di vita associativa durante la parte iniziale del mio incarico; il Ten. Col. Tista Martini, splendida figura di Presidente della Sezione di Genova Centro. Ho avuto il privilegio di incontrare ben **11 Comandanti Generali**, tra i quali ricordo in modo particolare Pietro Corsini e Luigi Federici, e di collaborare con 12 Comandanti di Legione/Regione ed un numero ben superiore di Comandanti di Gruppo/Provinciali e del 2° Battaglione: da tutti ho tratto insegnamenti e ho beneficiato dei loro preziosi consigli. Ho partecipato a centinaia di manifestazioni e cerimonie a carattere nazionale, regionale e locale, incontrando tantissimi commilitoni e molti miei antichi collaboratori: la gioia di essere assieme a tanti Soci mi ha sempre ripagato delle fatiche e delle inevitabili delusioni che l'incarico impone. Ecco alcuni eventi che serberò sempre tra i miei **più cari ricordi**: la cerimonia per il 50° anniversario della inaugurazione del monumento al Carabiniere a Torino nel 1983; il VI Raduno Nazionale a Milano nel 1986, l'VIII Raduno Nazionale a Genova nel 1995, manifestazione a cui dedicai un anno della mia vita per organizzarla; i raduni regionali di La Spezia, Rapallo, Imperia, Varazze e Santa Margherita Ligure e Rapallo. Un'ultima considerazione: ho ereditato dalla vedova del mio predecessore un ispettorato che era racchiuso in due pacchi di documenti, avvolti in carta da giornale e legati con lo spago, mentre da tempo ho il privilegio di essere a capo di una **struttura** dove operano due valenti collaboratori, il M.M.A.cs Lacatena ed il Lgt. Calcagni, usufruisco di una confortevole sede all'interno del Comando Legione CC a Genova, dove il carteggio, sapientemente impiantato dal Mar. Masini e proseguito dal Mar. Aprea, ormai assomma a decine di faldoni e dove utilizziamo 3 personal computers, fotocopiatrice, apparato scanner/fax, accesso ad Internet e quant'altro necessario per il funzionamento dell'Ispettorato, compresa una gloriosa macchina da scrivere che ogni buon carabiniere non vuol mai abbandonare! Mentre esprimo questi pensieri, la mia mente passa in rassegna tanti momenti della mia attività associativa, accavalla i **ricordi** e ne confonde spesso i dettagli, ma in sintesi sono orgoglioso di aver servito fin qui il nostro Sodalizio, contribuendo nel mio piccolo a traghettarlo da un periodo storico di staticità alla situazione odierna che, sotto la presidenza Lo Sardo, vede una **ANC dinamica, proiettata verso un futuro** di continui successi, baluardo nella difesa della militarità e della "carabinieriità" dell'Arma nel solco di chi ci ha preceduto in servizio ed in congedo". ■



Genova, estate 1980. Al Comando Legione, cerimonia di consegna delle ricompense per l'operazione di via Fracchia contro le BR, svolta il 28 marzo antecedente. Presenti il comandante di allora, Col. Cucci, il Prefetto di Genova Gen. CC Palombi, il Gen. Dalla Chiesa. Una rappresentanza ANC partecipa con l'Ispettore regionale Ten. Cereda



Giovanni Cereda, ad Imperia nel 1978. Prima assemblea associativa, come sostituto Ispettore, in occasione dell'Assemblea della Sezione

si rese disponibile e conseguentemente il Generale Fiore fu costretto il 27 marzo 1979 a nominarmi **Ispettore regionale** per la Liguria. Questo è il racconto del mio esordio, ma vi risparmio la successiva cronaca dei miei primi 30 anni passati da ispettore regionale. Desidero solamente ricordare alcuni **illustri maestri** e qualche momento che

Gruppo di Genova, che ha rivoluzionato l'ANC negli 11 anni di presidenza coinvolgendo tutti noi con la sua irresistibile leadership; il Generale C.A. Michele Colavito che nei 5 anni di presidenza ha consolidato l'ANC con il suo piglio da carabiniere paracadutista; il compianto Generale C.A. Francesco Lo Sardo, padre del nostro attuale Presidente, accattivi-

IL SISTEMA FINANZIARIO-OMBRA SFUGGE ALLE REGOLE E FA CRESCERE LA CRISI

Troppi debiti senza controllo

Servono accertamenti strutturali, ma le soluzioni sono continuamente rinviate

di Sergio Filippini

Il mondo economico si basa su due fattori: la stabilità e la crescita; il primo di questi è la condizione indispensabile perché si realizzi il secondo, infatti esso genera certezza e serenità e di conseguenza capacità di assumere i rischi collegati agli investimenti e agli scambi. La stabilità e la crescita sono fortemente connesse all'esistenza delle regole, che devono essere rispettate da tutti perché in tal modo si nutre più fiducia nel prossimo con il quale si interagisce economicamente. Nel passato le regole del sistema economico erano sempre state scritte e aggiornate dai Paesi più forti, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che chiamavano tale insieme di norme *regolamentazione amica dei mercati* oppure *regolamentazione a tocco leggero*. Questo sistema, tipicamente anglosassone, per alcuni decenni garantì ai mercati finanziari ed all'economia in genere di crescere stabilmente senza inflazione e la prova sul campo è data dal felice periodo storico-economico che va dagli anni '70 al 2007, chiamato dalla letteratura di settore *il tempo della grande moderazione* o anche *l'età dell'oro della crescita*.

Si riteneva che, se ciascuno fosse stato messo in condizione di fare le sue scelte economiche e di assumersene i rischi, si sarebbe ottenuta una generale crescita, fiancheggiata dall'attività delle banche e della finanza, sostenitrici della *regolamentazione a tocco leggero*.

Le regole di mercato, per essere accettate, dovevano essere uguali per tutti e quindi furono definite sul piano internazionale; alla regolamentazione nazionale era affidato invece il sistema di *controllo strutturale*, il quale aveva il compito di dire a persone, imprese e banche quello che dovevano o non dovevano fare, i prezzi che potevano o non potevano stabilire. Si trattava di un controllo che garantiva una crescita stabile senza inflazione ma, essendo invasivo, fu accantonato dalla *regolamentazione a tocco leggero* perché limitava la possibilità di fare delle libere scelte; fu infatti sostituito con il sistema di *controllo prudenziale* che permette ai privati, alle imprese ed alle banche di ottimizzare a piacimento i loro comportamenti e le loro scelte. Quando arrivò l'inattesa crisi, si cercò di individuare le cause e la conclusione fu che



la *regolamentazione amica dei mercati*, quella che attraverso l'ottimizzazione comune avrebbe dovuto garantire automaticamente risultati positivi evitando la crisi sistemica, era un concetto sbagliato; il sistema non aveva valutato appieno l'insorgere di due nuovi fattori: l'innovazione tecnologica e la deregolamentazione. La prima indica cosa si può fare, la seconda cosa si deve fare. Queste due forze propulsive hanno marciato nella stessa direzione rispettando le regole che permettevano di fare tutto quello che la tecnologia permetteva e, poiché tutti potevano assumere liberamente i propri rischi, sono aumentati i debiti di persone, famiglie, imprese e banche. La conseguenza di questo indebitamento generalizzato ha creato il *sistema finanziario-ombra*, costituito da milioni di micro e macro attività intrecciate tra loro che di fatto sfuggono alla regolamentazione, mentre sono proprio loro che più delle altre dovrebbero essere controllate perché si basano sul rischio.

Sul *sistema finanziario-ombra* non c'è alcun dato certo: negli USA la FED stima che esso, prima della crisi, valesse 15.000 miliardi di dollari e che oggi ammonti al 35% del suo sistema bancario regolato. In Europa la BCE stima che esso, prima della crisi, crescesse annualmente del 20% e che oggi ammonti a

11 miliardi di euro, pari al 28% del suo sistema bancario regolato. Sono naturalmente stime approssimative che confermano un forte indebitamento di cui non si conoscono le dimensioni, le caratteristiche e gli intrecci, quindi fa paura, crea incertezza ed il sistema economico gradualmente si blocca; se si ha incertezza non si produce, non si investe e non si scambia. La crisi finanziaria provoca quella economica che fa crescere il debito pubblico, induce a non pagare i debiti e conseguentemente fa crescere la crisi finanziaria: è in sostanza un serpente che si morde la coda. La cosa più preoccupante è che gli USA e l'Europa stanno mettendo a punto una serie di provvedimenti salva-crisi che non combattono efficacemente il *sistema finanziario-ombra*, anzi si continua a lavorare fianco a fianco con esso imponendo nuovi tipi di *controlli prudenziali* anziché ripristinare i *controlli strutturali* e tenendo su piani diversi la regolamentazione e la tassazione, le quali dovrebbero essere invece le due facce della stessa medaglia. Per concludere, l'economia deve agire sempre in conseguenza dell'analisi costi-benefici, ma le riforme sinora attuate evidenziano che le migliori soluzioni vengono soltanto rinviate: e la cosa più irritante è che il costo dei problemi irrisolti, nella maggior parte dei casi, non viene pagato dai responsabili.

500 GQ. STYLE HUNTER.



Nuova 500 GQ, berlina o cabrio, con il suo esclusivo bicolore grigio e nero si adatta perfettamente a ogni momento della giornata. Il suo mix di eleganza e sportività si esprime attraverso i dettagli di stile in colore arancione ed il carattere deciso di interni in pelle, minigonne, spoiler e paraurti ispirati al mondo delle piste. Perché un vero gentleman si riconosce dai dettagli.

Valori massimi (500 1.4 bz.): consumi ciclo combinato 5,8 (l/100km). Emissioni CO₂ 135 (g/km).



www.fiat.it/500

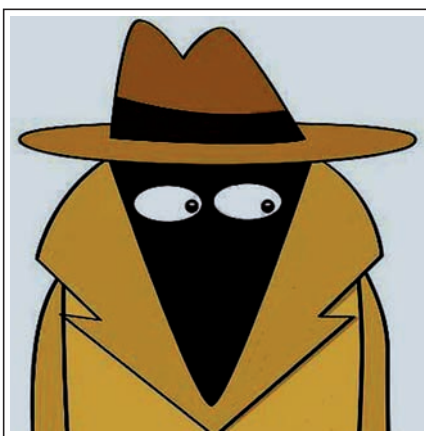
■ UN'AZIONE DEL CONTROSPIONAGGIO ITALIANO CONDOTTA NELLA GRANDE GUERRA

Ecco l'Operazione "Zurigo"

Un arresto dei CC fa scoprire in Svizzera la matrice austriaca di vari attentati

di Andrea Castellano

In Italia, durante la prima guerra mondiale, avvennero numerosi attentati, con gravi danni al potenziale bellico nazionale. Gli obiettivi preferiti erano navi ed infrastrutture logistiche della Regia Marina. Fra gli altri, un vasto incendio distrusse un'intera calata del porto di Genova mentre a Livorno saltò in aria il piroscafo *Etruria* e ad Ancona fu incendiato un hangar per dirigibili della Marina Militare. In seguito subirono gravissimi danni le corazzate *Benedetto Brin* e *Leonardo da Vinci*, entrambe affondate. Tali devastanti azioni, che non risparmiarono nemmeno installazioni industriali, stavano assumendo una dimensione drammatica. Quando si disperava di poterne venire a capo, arrivarono gli "uomini della provvidenza", una pattuglia di Carabinieri che arrestò tale **Giuseppe Larese** mentre stava piazzando una potente carica esplosiva sotto la diga del bacino idroelettrico delle Marmore, presso Terni. Nel corso delle indagini fu confermato il sospetto che ad organizzare gli atti terroristici fossero **agenti stranieri** che si servivano di italiani traditori prezzolati. Nel frattempo vennero minati gli impianti idroelettrici di Chiomonte e del Sempione, ma uno degli autori si pentì e "parlando" fece intuire che la centrale del terrorismo si trovava all'estero. Entrò quindi in azione il Servizio di Controspionaggio della Regia Marina, la più colpita, scoprendo che ordini e denaro per gli attentati **venivano dalla Svizzera**, precisamente dal Consolato Imperial-Regio dell'Austria-Ungheria di Zurigo, il cui titolare, **Rudolf Mayer**, era in effetti non un diplomatico ma una spia, Capitano di Corvetta della Kriegsmarine di Vienna. Questi disponeva di ingenti somme per pagare i sabotatori, per lo più reclutati in Italia, ai quali elargiva compensi, ad esempio, da 300.000 a 500.000 lire dell'epoca per il danneggiamento di un sommergibile o di una corazzata. Al fine di acquisire ulteriori notizie sulla centrale nemica, furono aggiunti Agenti del controspionaggio presso il Consolato italiano di Zurigo e l'Ambasciata di Berna e contestualmente venne aperta una Casa da gioco nell'enclave di **Campione d'Italia** (minuscola "isola" politica-



mente italiana, in pieno territorio svizzero). Il Casinò, che serviva per introitare valuta pregiata ed origliare tra i giocatori stranieri molti dei quali facevano affari con la guerra, divenne in breve una base d'ecceellenza per il nostro spionaggio e controspionaggio. Avuta la certezza che gli ordini per gli attentati venivano impartiti dal **Consolo austriaco** di Zurigo, fu predisposto un piano ambizioso e pericolosissimo: penetrare nei suoi uffici e trafugare i documenti relativi all'organizzazione custoditi in cassaforte. L'impresa presentava molti rischi perché, oltre alle precauzioni adottate da-

gli austriaci, gli svizzeri, gelosi della loro sovranità, difendevano con rigore la neutralità. Ciò nonostante i nostri agenti, con coraggio ed abilità, nella notte del 24 febbraio 1917 (era sabato grasso e tutti pensavano a divertirsi) penetrarono nella palazzina del Consolato e dopo aver aperto con chiavi false **17 porte**, raggiunsero la cassaforte che **resistette per ben 4 ore** alla fiamma ossidrica, cedendo infine il suo prezioso contenuto che raggiunse subito l'Italia a mezzo valigia diplomatica: codici, elenco completo delle spie operanti in Italia e degli italiani "venduti", piani per futuri attentati (anche quello alla corazzata *Giulio Cesare*), 650 Sterline in oro, 875.000 franchi svizzeri, un cofanetto di gioielli ed una collezione di francobolli rari. L'ardimentosa operazione portò allo **smantellamento** di tutta l'organizzazione spionistica e terroristica in Italia e ne seguirono molte condanne, anche alla pena capitale. L'11 febbraio 1922, a Vienna, funzionari italiani restituirono la collezione di francobolli alla spia **Franz Schneider**, legittimo proprietario e braccio destro del Mayer, ed a questi i gioielli della moglie. Il denaro fu invece trattenuto, forse come preda bellica. Il Casinò di Campione d'Italia fu chiuso dopo la guerra e riaperto nel 1933. ■



25 MILIONI DI CLIENTI 6900 DIPENDENTI 8000 PUNTI VENDITA

Ogni giorno ci sono persone che lavorano per offrirti servizi e prodotti che ti rendano la vita un pò più facile.

E sai che sono pensati proprio per te, quando a farlo ci sono persone esattamente come te.

QUESTA È LA NOSTRA FORZA.

**CHIAREZZA
TRASPARENZA
SEMPLICITÀ**


WIND
Più vicini.


WINDGROUP.IT

■ NUOVE DROGHE DEI GIOVANI: DA PSICOFARMACI SENZA RICETTA A VIDEOPOKER

Adolescenti e dipendenze

La prima sigaretta a 14 anni. In aumento il consumo della cocaina e dell'eroina

di Umberto Pinotti

Fa provenienza dello studio è altamente scientifica: l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa. L'argomento, tanto importante quanto complesso e delicato per i riverberi che induce tra famiglie e nella nostra società, parla da sé: *Ricerca sul consumo di alcol e altre sostanze nella popolazione scolastica*. A voi lettori la presentazione, con la lente dell'interesse, di taluni stralci della ricerca, sia per conoscerne le principali risultanze sia per orientare le scelte di noi genitori, ruolo sempre più difficile, se non arduo, anche per via di quello che qui di seguito commenteremo. Approfondiamo, dapprima, le principali evidenze dell'analisi per poi addentrarci nei più importanti aspetti tematici.

Nel 2012 in Italia si stima che oltre 500mila studenti delle scuole medie superiori abbiano consumato cannabis, poco più di 60mila cocaina e 30mila oppiacei, oltre a quote consistenti di consumatori di allucinogeni e stimolanti. Rispetto alle precedenti misurazioni statistiche, è rilevabile una generale tendenza alla stabilizzazione nel numero dei consumatori di tutte le sostanze, con lievi incrementi nell'uso di cannabis, soprattutto nelle regioni del centro sud, e di stimolanti, in specie nel centro nord. Un discorso a parte merita il consumo degli psicofarmaci, ritenuti sostanze illegali nella misura in cui vengono assunti senza prescrizione medica. Infatti, se circa 180mila studenti ne hanno fatto uso almeno una volta nella vita a seguito di ricetta, hanno dichiarato di esserseli procurati al di fuori del controllo di uno specialista poco meno di 400mila, cui aggiungere 580mila adolescenti che hanno fumato almeno una sigaretta, 70mila in meno rispetto al 2011. L'alcol è indiscutibilmente, tra le sostanze psicotrope, la più diffusa nel nostro Paese, così com'è registrabile il dilagare del consumo delle cosiddette bevande energetiche. Oltre 900mila studenti hanno scelto di consumarle e, nonostante siano completamente analcoliche pur contenendo sostanze stimolanti, possono esser dannose se mescolate all'alcol. Per quanto riguarda il gioco d'azzardo, negli scorsi anni abbiamo assistito ad un costante incremento di studenti giocatori e, notizia confortante, nel 2012 è apprezzabile una battuta



d'arresto. Anche il fenomeno dei disturbi del comportamento alimentare e degli stili di vita è in crescita e coinvolge nel 2012 circa 280.000 giovani, quasi 50.000 in più rispetto al 2009, di cui gran parte giovanissimi ed in particolare studentesse.

Tra abusi vizi e devianze

La logica conoscitiva attraverso la quale interpretare le apparentemente sterili statistiche riportate nel lavoro degli analisti del C.N.R. impone, come prima cennato, il disvelamento delle singole voci, in parte, purtroppo, assumibili come abusi, se non veri e propri vizi e devianze di parte dei nostri giovani. Iniziamo dall'alcol, da sempre la sostanza psicotropa maggiormente sperimentata e consumata dagli adolescenti, nonostante il suo uso sia vietato o limitato ai 16 anni in molti paesi dell'Unione Europea. I risultati dello studio indicano l'Italia in vetta alle classifiche, con una presenza di bevitori al 63%, rispetto una media europea del 57%. La popolazione maschile è generalmente più assidua rispetto a quella femminile, mentre le quote degli studenti che bevono aumentano con l'età, quasi la metà già a 15 anni, superata la maggiore

età si arriva al 73%. Dopo Bacco, ecco il tabacco, una delle sostanze legali più diffuse e non solo nel nostro Paese. Dallo studio risulta che in Italia la percentuale di studenti fumatori si pone al di sopra della media con il 36%, se parametrato con il 28% del livello europeo. L'età media della "prima sigaretta" è 14 anni, il consumo di tabacco interessa entrambi i generi e aumenta con l'età, tant'è che a 19 anni, il 3% afferma di fumare con assiduità. Le regioni dove si consumano più sigarette sono quelle del sud: Sardegna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Basilicata e Sicilia. Un dato confortante, la tendenza legata al consumo di tabacco negli ultimi undici anni presenta un lento e costante decremento, infatti dal 2004 ad oggi gli studenti che riferivano di fumare almeno una sigaretta al giorno sono passati dal 29,4% al 25,4%. E come non parlare degli psicofarmaci, classificabili come sostanze psicotrope, che se usati senza prescrizione, sono da considerarsi illegali. Il 7,9% degli studenti riferisce di averli utilizzati almeno una volta nella vita sotto prescrizione medica, mentre il 15,4% ne ha fatto uso arbitrariamente. A differenza di tutte le altre sostanze psicoattive, il consumo di questi farmaci è in generale prevalentemente femminile: i più utilizzati sono i

Nicolò Mirena

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



prezzo
speciale
ANC
€ 20,00



Continua il successo di vendita del **nuovo libro** del Generale C. A. Nicolò Mirena, **L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI**. Il volume - ricco di immagini e di documentazione inedita e rara - illustra la storia, l'evoluzione e le molteplici attività del nostro sodalizio **dalle sue origini sino agli inizi dell'anno 2012**, ponendosi quale interessante e **prezioso punto di riferimento** per informazione, studio e ricerca storica. Elegante nella veste editoriale, 198 pagine in formato 22x31 con grafica ed illustrazioni curate da Sergio Raffo, è edito da ANC in vendita al prezzo di copertina di Euro 40,00. **Gli iscritti all'ANC** possono acquistarlo, al **prezzo speciale di Euro 20,00**, facendone richiesta all'**Ufficio Amministrazione** della Presidenza Nazionale, o direttamente presso il **punto vendita** del materiale associativo.

farmaci per dormire, seguiti da quelli che accompagnano le diete. Così come per le altre sostanze, anche in quest'ambito i consumi aumentano con il crescere dell'età: a quindici anni le studentesse che assumono farmaci per dormire rappresentano il 5,2% del campione, a 19 anni arrivano al 19%. Percentuali più alte di consumatori si rilevano nelle regioni centro settentrionali; un'unica eccezione è data dalla particolare tipologia di farmaci legati alle diete alimentari, ed è proprio nel sud Italia che se ne assume di più.

Ora parliamo delle droghe, prendendo il via dalla cannabis. È registrabile un leggero incremento rispetto alla precedente rilevazione, il 17% dei sedicenni in Europa l'ha sperimentata e l'Italia, nell'ultima indagine europea, si è classificata come la Nazione in cui se consuma maggiori quantità, con il 21%. Durante il 2012, oltre un quinto degli iscritti alle scuole medie superiori ne ha fatto uso, i ragazzi sono più coinvolti rispetto alle ragazze, che ne fanno uso occasionale. L'età media della prima assunzione è 15 anni, prevalenze elevate di utilizzatori si osservano nelle regioni del centro nord, il primato è in Sardegna e Lazio, seguono Umbria, Toscana e Lombardia. Da segnalare che in Basilicata e Sicilia, dove i gruppi dei consumatori occasionali sono minori, sono censibili percentuali superiori alla media nazionale di utilizzatori frequenti. Tra le sostanze psicoattive illegali la cocaina è ancora fra le droghe più diffuse.

Eroina, cocaina e allucinogeni

Nel 2012, il 2,7% degli studenti ne ha usato, e, per l'1,6% del campione i maschi che la utilizzano sono il doppio rispetto alle femmine. Come per le altre sostanze, le quote di consumatori aumentano con l'età, così come si osservava nel 2011, anche l'ultima rilevazione fotografa eccessi più alti nel centro-sud. Un dato questo in controtendenza rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti, durante i quali i consumi erano maggiori nelle regioni del nord.

Per quel che concerne l'eroina, nel 2012, l'1,3% degli studenti l'ha "provata", in specie



i ragazzi rispetto alle loro coetanee. I consumi più elevati si rilevano tra i 16 e 19 anni, mentre per le studentesse l'età più critica è 15 anni, con una diffusione più marcata nel centro-sud. I ricercatori hanno esteso il campo del loro lavoro anche agli allucinogeni. Nel 2012, il 2,5% degli adolescenti ha ammesso di averne fatto uso, gli studenti utilizzatori sono quasi il triplo rispetto alle studentesse, 5,6% contro 2%. Quest'anno i maggiori consumi sembrano essersi spostati dal nord al centro. Un ulteriore dato, il 2,6% della popolazione studentesca ha avuto a che fare con le sostanze stimolanti. Gli studenti che riferiscono consumi superiori rispetto alla media nazionale, risiedono nelle regioni del centro-nord, con una dislocazione geografica leggermente modificata, escono dalla zona rossa Emilia Romagna, Toscana e Basilicata, entrano Lazio, Piemonte, Molise e Umbria. E che dire degli energy drink? Si tratta di bevande analcoliche addizionate con stimolanti quali caffeina, taurina, vitamine del gruppo B, carnitina, creatina e spesso si trovano combinate con estratti vegetali di guaranà, ginseng e ginkgo biloba.

La tentazione del gioco d'azzardo

Nel nostro Paese il loro uso è stato in costante crescita fino al 2011, mentre nel 2012 si registra un leggero calo. I ricercatori, oltre a misurare le soglie dei rischi correlati all'uso e abuso delle varie sostanze di cui s'è detto, hanno dedicato la loro attenzione anche a favore di altri aspetti collegati alla crescita dei nostri figli. Ecco, quindi, i risultati di importanti interrogativi che si sono posti. Quanto si muovono gli studenti? La quasi totalità degli studenti riferisce praticare con relativa regolarità l'esercizio fisico, anche se il 7,6% non fa alcun tipo di attività e sono le ragazze le più pigre, preferendo costoro attività individuali a differenza degli studenti che invece si dedicano più volentieri a sport di gruppo. Deve farsi anche un cenno alle c.d. "situazioni estreme" del normale sviluppo corporeo, quali il sottopeso ed il sovrappeso.

Gli studenti sottopeso rappresentano complessivamente il 3% del campione, e seppur con piccole differenze, sono le ragazze a far registrare le maggiori percentuali. Tra le devianze dei nostri adolescenti merita un cenno anche il gioco d'azzardo. Nell'ultimo anno il 45,3% degli studenti ha giocato somme di denaro, e i ragazzi sono decisamente più coinvolti rispetto alle coetanee, tant'è che per il 60% delle giocatrici si è trattato di un evento occasionale.

È nelle regioni meridionali, primato in Calabria, che si gioca di più, con oltre il 52% degli studenti. Nel centro Italia si va dal 46,6% di studenti giocatori dell'Umbria al 49% del Lazio, le quote diminuiscono nel centro-nord e in tutto il settentrione si registrano valori inferiori rispetto al resto del Paese.

IL QUADRO DELLE DIPENDENZE

CANNABIS

Consumi in aumento dello 0,6%. In Italia i consumi sono più alti di 5 punti rispetto alla media europea, che è del 17%

45,3%

gli studenti che hanno giocato somme di denaro nell'ultimo anno

EROINA

Per la prima volta in dieci anni, aumenta anche il ricorso all'eroina, anche se di poco (+0,1%)

8%

I ragazzi tra i 15-19 anni che rischiano di sviluppare dipendenza da gioco d'azzardo

BINGEDRINKING

È il fenomeno che riguarda chi fa almeno 5 bevute in una sera ed è praticato più dalle femmine che dai maschi

COCAINA

Gli aumenti maggiori nel consumo si registrano in Sardegna e Sicilia (+0,8%) e in Calabria (+0,3%)

10 euro

La somma giocata dai 70 per cento degli studenti ogni mese

Uliveto e Rocchetta

sostengono le iniziative **FIMMG** per la formazione dei giovani medici di famiglia e per la promozione dei corretti stili di vita



AIUTA LA **DIGESTIONE**



AIUTA A COMBATTERE
LA **STIPSI**



IDEALE PRIMA
DURANTE E DOPO
L'ATTIVITÀ FISICA



DIGERISCI MEGLIO E VIVI IN FORMA.

www.uliveto.it



STIMOLA LA **DIURESI**



AIUTA A **DEPURARE**
L'ORGANISMO
DALLE **SCORIE**



CONTRASTA
LA **RITENZIONE**
IDRICA



PULITI DENTRO, BELLI FUORI.

www.acquedellasalute.it

www.rocchetta.it

ITALIANI CON LA VALIGIA. ESTATE 2013 ALL'INSEGNA DEL TURISMO CONSAPEVOLE:

Vacanze sì, ma attenti al ri

Facciamo di tutto per non “abbandonare” i viaggi, magari scegliendo l'Italia e i Paesi

di Enrico Peverieri

Non c'è modo si sfuggire: quest'anno la crisi ci ha costretto a fare bene i conti prima di decidere se andare o no in vacanza. Perché le risorse economiche degli italiani sono quelle che sono e i mesi futuri non promettono sicurezze e serenità. Eppure, nonostante tutto, non dimentichiamo che siamo anche un popolo di vacanzieri, pronti al viaggio-vacanza, piccolo o grande che sia, qualunque possa essere la destinazione. Tutto pur di non rimanere in casa nel nostro meritato periodo di ferie. Almeno per chi se lo può appena permettere economicamente. L'indagine dell'**Osservatorio nazionale del turismo di Unioncamere** (l'associazione che riunisce le Camere di Commercio) e **Isnart** (l'Istituto nazionale di studi sul turismo) mostra che 23,4 milioni di italiani quest'estate parte e se ne va a godersi un periodo di riposo e di svago. Una bella cifra, che però porta i segni dei denti della crisi: l'anno scorso erano quattro milioni in più. Non sono pochi ad essersi dovuti arrendere alla realtà di un conto in banca che non esiste più. Ma il quadro che emerge dalla ricerca mostra situazioni e tendenze interessanti, che potrebbero avere ripercussioni anche sul lungo periodo. Stiamo cambiando atteggiamenti e comportamenti nel modo di affrontare viaggi e vacanze. Il 41% dei vacanzieri 2013 ha deciso di ridurre il numero dei viaggi: se prima ne faceva due, adesso si accontenta di uno; il 13% ha scelto destinazioni più convenienti, soprattutto per quanto riguarda dove alloggiare; il 9% ha preferito appartamenti privati. Pare proprio che stiamo diventando dei consumatori più attenti e consapevoli. C'è un fortunato 28% che non ha problemi economici e non ha scelto destinazioni e alloggio facendo i conti con la crisi: per lui tutto è rimasto com'era, con la possibilità di agire liberamente. È più di un quarto di quanti hanno deciso di partire, un numero **significativo** ed è anche la dimostrazione che la crisi non tocca minimamente una fascia consistente della popolazione. Per tutti quanti gli altri i conti bisogna farli, eccome. Soprattutto sono i ceti medi a stare più attenti. E il dato è dimostrato dal consistente calo nelle prenotazioni degli alberghi a tre



stelle, che registrano una diminuzione di richieste del 4% rispetto allo scorso anno, per una vendita di camere pari al 51%. La metà di quanto potrebbero fare. Un bel giro d'affari in meno. Dunque, quattro milioni di italiani hanno rinunciato alle vacanze, ma l'indicazione più significativa è che “cambia il comportamento degli italiani: mantengono le vacanze ma cercano di risparmiare abbandonando l'hotel, accontentandosi di appartamenti e di restare nella seconda casa, oppure diminuiscono i giorni di viaggio, o, ancora, si organizzano vacanze low cost via web, con tutti i rischi che ne possono conseguire. La forte caduta registrata dal settore riguarda il viaggiatore medio: dal 2008 in avanti i viaggi sono calati del 30%” afferma **Alessandro Biasi**, direttore marketing di Turisanda Hotelplan. Gli addetti ai lavori sono

concordi nell'analisi: anche chi viaggia oggi vuole spendere meno. Secondo **Sandro Saccoccio**, presidente di Visit Usa Italia, l'Associazione che raggruppa società ed enti per la promozione turistica degli Stati Uniti, abbiamo “riscoperto il mare italiano che costa meno ed è ricco di attrattive, come la costa adriatica, la Puglia, la Calabria e parte delle Sicilia. La Sardegna no, è troppo cara sia per i costi dei trasporti che per quelli dell'ospitalità”. Il tour negli States, comunque, va sempre, anche se con una durata della permanenza più limitata. La curiosità è che sono stati “scoperti” come viaggio di nozze dalle giovani coppie (complice anche una maggiore conoscenza della lingua inglese?). Per le destinazioni estere, entrambi concordano nell'indicare i Paesi mediterranei che offrono acque e paesaggi affascinanti a un

MENO COSTI E QUALITÀ GARANTITA. LA CRISI CI INSEGNA COME SPENDERE BENE

sparmio e con tante rinunce

europei che costano meno. Ma 4 milioni di persone sono costrette a rimanere a casa



costo conveniente per una qualità accertata. Sono la **Croazia**, la **Grecia**, la **Tunisia**, con il Mar Rosso in altalena a seconda delle vicende politiche che interessano l'Egitto. Ma è ancora l'Italia a svettare. Oggi sembra di essere ritornati indietro negli anni, all'epoca di stessa spiaggia stesso mare, come si cantava tempo fa. La riscoperta del nostro Paese a fini turistici, anche se fa certamente bene agli operatori del settore, non significa che il viaggiatore dimentichi la nuova consapevolezza raggiunta, la ricerca della massima qualità possibile al minor prezzo. Anche in questa ricerca lo strumento di **internet** si rivela ormai prezioso per ogni aspirante turista, sia per scoprire località e alloggi convenienti che per controllare le eventuali offerte di agenzie di viaggio. C'è da segnalare un altro dato che dimostra

il peso della crisi anche sulle vacanze. Com'è noto, il mare è da sempre la nostra meta preferita, ebbene, le previsioni di vendita in montagna sono superiori a quelle dello scorso anno (+2% delle vendite), così come le località del turismo verde, che prevedono un lusinghiero incremento di presenze del 3%. Cambiamento di gusti? Forse no, più probabilmente solo una scelta dettata dalla **maggiore economicità** di queste destinazioni rispetto a quelle marine. Così come, seguendo la scia del minor costo, quest'estate a sorridere sono le strutture ricettive del Centro Italia, mentre quelle del Nord Est si aspettano un duro taglio di vendite (meno 8%) e quelle del Nord Ovest (meno 3%). La crime amare anche per il Sud, "tradito" dai turisti con un 5% di vendite in meno. Le considerazioni degli esperti turistici da noi inter-

pellati trovano riscontro nelle previsioni dell'Osservatorio nazionale del turismo. Si viaggia lo stesso, ma meno, come dichiara ben il 40,6% degli interpellati, e scegliendo destinazioni che offrono costi minori, sotto i diversi aspetti (territorio, viaggio, alloggio).

Se sono in tanti a decidere di restare a casa perché i soldi non bastano mai, secondo la **Confartigianato** anche chi si mette in viaggio deve fare i conti con il caro-vacanze. Tra il 2009 e il 2013 l'indice dei prezzi dei servizi turistici è aumentato del 15,1%, e quello dei trasporti balza a un più 21,8%. Contenuti i rincari dei pacchetti vacanze, +8,7%, e di alberghi e ristoranti, +6%, ma sempre di aumenti si tratta. E poi la piaga del carburante, che in Italia costa l'11,9% in più rispetto alla media dell'Eurozona. Sotto accusa, in particolare, record negativo della benzina verde, superiore dell'8,5% rispetto alla media Ue, e per quello del gasolio auto: segna un più 15,6% rispetto alla media europea. Se i soldi diminuiscono e i costi per le vacanze aumentano, non c'è da meravigliarsi se quest'estate quattro milioni di italiani sono costretti a restare a casa.

"Anche i ricchi piangono" recitava una vecchia celebre telenovela. Sarà così, ma non in questo caso, perché non solo il citato 28% di **viaggiatori abbienti** ha deciso di continuare le proprie vacanze come se nulla fosse, ma a non esser sfiorati dalla crisi della domanda sono proprio gli hotel a cinque stelle, i più cari. Al contrario, pensate, gli stessi B&B (l'ultima nostra scoperta per andare in giro a prezzi abbordabili), i campeggi e gli agriturismo registrano pesanti flessioni. Sono proprio le strutture ricettive che rappresentano il tradizionale rifugio di chi ha meno soldi a disposizione.

A salvare almeno in parte il nostro settore turistico sono gli **stranieri**, per i quali, secondo l'Isnat, il Bel Paese rimane la prima meta richiesta, tanto è forte il richiamo di arte, storia, cultura, bellezze naturali ed enogastronomia che sa lanciare. Però (sì, un però c'è sempre) quando si tratta di concretizzare solo il 33% dei richiedenti trasforma il desiderio in realtà. I motivi? Probabilmente quelli di sempre: costi alti, scarsi servizi, mancanza di infrastrutture. Un sistema-Paese turistico che arranca, senza saper sfruttare il suo tesoro che è lì, davvero a portata di mano. ■

■ UN NOME CHE I PONTEFICI NON USAVANO PIÙ ADDIRITTURA DA CINQUE SECOLI

L'esempio di Giovanni XXIII

Il Concilio Vaticano II trasforma la Chiesa e la fa entrare in un mondo che cambia

di Angelo Sferrazza

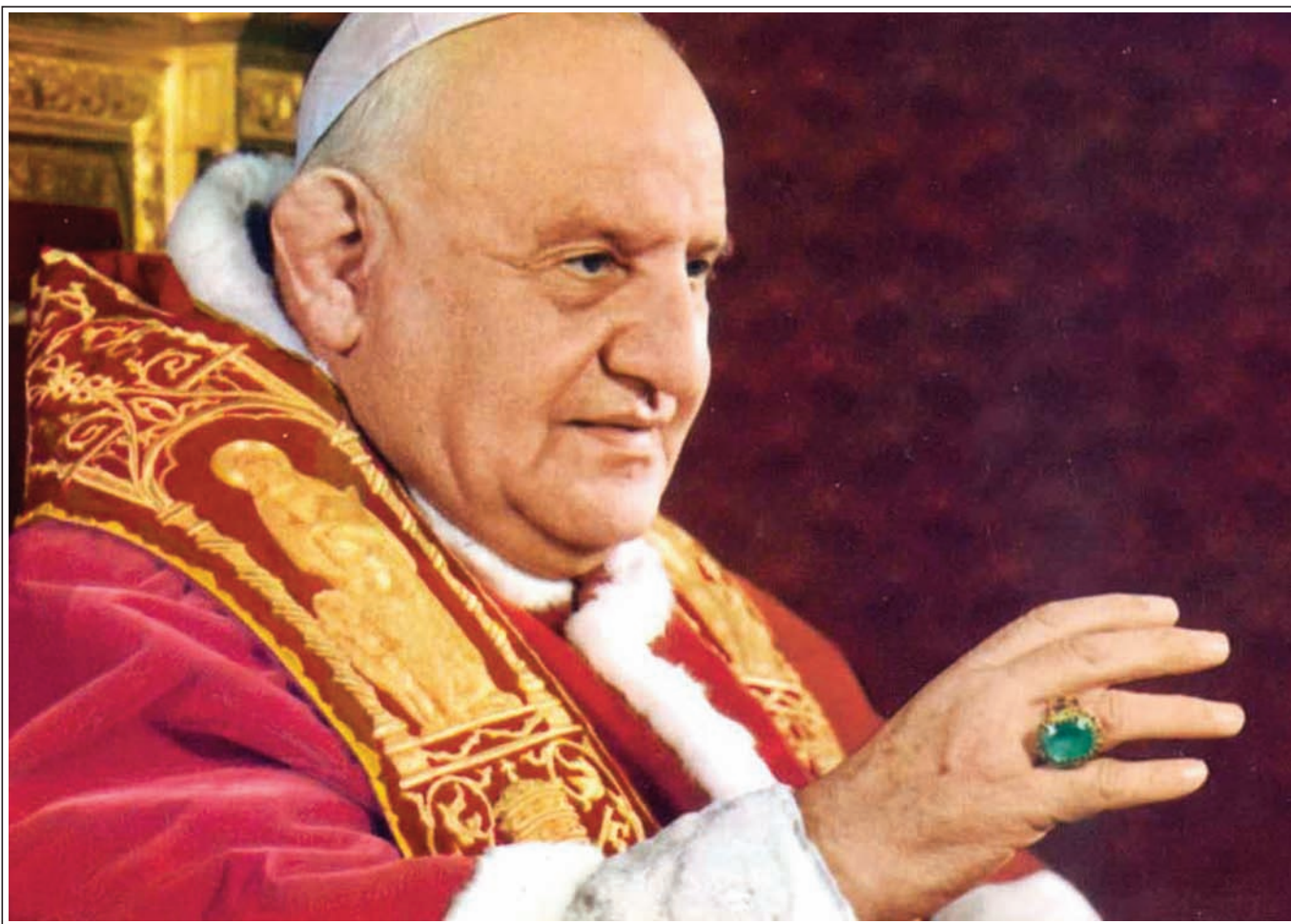
Sono entrato con la mitra in testa, esco con la stessa mitra, ma con un'altra testa". Con questa frase un vescovo sintetizzò lo spirito e il senso del Concilio Vaticano II indetto da **Papa Giovanni XXIII**, che si aprì a Roma l'11 novembre 1962 e si concluse dopo l'interruzione per morte del Pontefice il 7 dicembre del 1965. Nell'*opus* di Papa Roncalli certamente il Concilio rimane la colonna portante, il momento più alto, perché rappresentò la svolta della Chiesa di Roma e il suo ingresso a tutti gli effetti nel mondo che stava cambiando. Per un Papa che fu immaginato di "**transizione**" non è poca cosa, a meno che al termine non sia dato il giusto valore semantico, cioè quello di passaggio fra due diverse condizioni, fra due epoche. Ma questo non era nei piani e nelle intenzioni di una certa parte del conclave, che si aprì il 25 ottobre del 1958 e che tre giorni dopo elesse Angelo Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia. Papa Roncalli era nato nel 1881 a Sotto il Monte (BG), da una famiglia di contadini. Quattro elementi influenzarono i padri conciliari: l'età avanzata, la mitezza di carattere, l'azione pastorale quinquennale come patriarca della città lagunare e la sua lunghissima esperienza diplomatica, che lo tenne lontano dalla Curia dal 1925 al 1953. Questi gli elementi che facevano del patriarca Roncalli l'identikit di un Papa capace di far "transitare" la Chiesa, **senza scossoni**, dal lungo papato (1939/1958) di Pio XII, ai tempi nuovi. La previsione e il disegno furono subito smentiti! Già con la scelta del nome: Giovanni XXIII, un nome che non si ritrovava nell'elenco dei nomi papali da cinque secoli. Nel discorso per la sua incoronazione fu **chiaro e netto**. Disse che si sbagliavano quelli che immaginavano nel Papa "l'uomo di Stato, il diplomatico, lo scienziato, l'organizzatore della vita collettiva, ovvero colui il quale abbia l'animo aperto a tutte le forme di progresso della vita moderna". Di sé disse che si considerava "come Giuseppe il figlio del patriarca Giobbe che ai fratelli colpiti da sventure scopre la tenerezza del cuore..." e poi "sono io il vostro fratello Giuseppe... a noi sta a cuore in maniera specialissima il compito



di pastore di tutto il gregge". Apparve chiaro a molti che il papato di Giovanni XXIII sarebbe stato qualcosa di diverso. Ecco cosa scrive Silvio Negro, uno dei più attenti vaticanisti del tempo, sul *Corriere della Sera* del 28 ottobre del '58: "Sotto la bonarietà dei modi che salta subito agli occhi, che corrisponde fra l'altro al fisico abbondante del nuovo Papa, c'è in questo bergamasco una visione netta dei problemi e un'accortezza navigata: come distributore di compiti e coordinatore d'opera è poi di una sicurezza istintiva. Il dato caratteristico della sua personalità resta comunque uno spirito cordiale di pastorale sollecitudine; è un uomo che non ha nemici e che non ne cerca, **un padre** fatto soprattutto per aprire le braccia al figliuolo prodigo". Ed è accaduto proprio ciò che Silvio Negro ha scritto. Già nelle prime settimane di papato Giovanni XXIII ha cominciato ad esercitare il suo ruolo di vescovo di Roma, **riscoprendo** così il ministero petrino. Esce dal Vaticano, visita parrocchie e compie le prime "opere di misericordia": ospedali, quartieri poveri e soprattutto il carcere di Regina Coeli. "Ho messo il mio cuore vicino al vostro". Negro aveva scritto "distributore di compiti e coordinatore d'opera".

Una delle prime decisioni fu di ridare vita alla **curia romana**. Ad esempio con la nomina di un segretario di Stato, vacante addirittura dal 1944! All'alto incarico fu chiamato il cardinale Domenico Tardini. Ristabilì anche la prassi delle udienze di lavoro con i responsabili di curia, dando così il primo segnale di collegialità.

Nominò nuovi cardinali, superando il tetto di settanta, stabilito nel 1586 da Sisto V. Tra i primi fu nominato **Montini**, che non godeva certamente delle simpatie di quello che può essere definito il "partito romano", sempre all'erta (*eufemismo!*) rispetto a tutte le iniziative di Papa Giovanni. In totale nominò 57 cardinali; fra questi **Laurean Rugambwa**, primo cardinale africano. Un segnale di novità sostanziale, un atto che avrebbe profondamente inciso nella storia della Chiesa e i cui effetti si sentono ancor oggi, fu certamente la Convocazione di un Concilio ecumenico, che il Papa definì "una nuova Pentecoste". Grande la sorpresa, specie sul gruppo storico dei cardinali di curia. Il Papa lo annunciò il 25 gennaio 1959. Contestualmente dà l'avvio ad un Sinodo diocesano romano e, di grande importanza, la revisione del **Codice** di diritto canonico.



Un Concilio caratterizzato da profonde novità, prima fra tutte il coinvolgimento delle altre Chiese cristiane, e dove fu posto per la prima volta il tema dell'**ecumenismo**. Il più numeroso della storia: vi parteciparono 7 patriarchi, 80 cardinali, 1619 arcivescovi e vescovi residenziali, 975 vescovi italiani, 97 superiori generali di ordini e congregazioni religiose, 42 uditori laici e 400 teologi. L'elencazione non vuol essere una piatta informazione statistica, ma un'ulteriore sottolineatura della grandezza del progetto conciliare. "La Chiesa oggi preferisce far uso della medicina della **miser cordia**, piuttosto che della severità. Essa ritiene di venir incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina piuttosto che con la condanna" afferma Papa Giovanni, non una visione dottrinale e giuridica, ma una finalità, nel senso altamente teologico, dell'azione pastorale della Chiesa. Un concetto che apre la strada a forti novità, soprattutto sul piano politico. Lo si registra soprattutto in Italia. I vescovi italiani sono richiamati ad "astenersi dal prendere parte a qualsivoglia politica e controversia e dichiararsi per l'una o altra fazione". Sui temi "politici" Giovanni XXIII è messo sotto la lente o il mi-

rino dai tempi del patriarcato di Venezia, quando Roncalli inviò un messaggio di saluto il 1° febbraio 1957 al Partito Socialista, che teneva il suo congresso nella città. I sospetti di "discontinuità" dalla dottrina di Pio XII nei confronti del comunismo si levarono palesi. Scrive Padre Giovanni Sale S.I. su *La Civiltà Cattolica* del 16 febbraio scorso in un approfondito saggio sui primi contatti della Santa Sede con l'Urss: "...certamente quest'ultimo (Papa Giovanni) portò una **sensibilità nuova** nel trattare la questione: sensibilità che si rivelò soprattutto nel linguaggio, sempre attento a non offendere la controparte, a non inasprire ulteriormente il conflitto...". Erano momenti di svolta gli anni fine Cinquanta inizio Sessanta: nel '56 il famoso XX congresso del Pcus, con l'inizio della destalinizzazione con Nikita Kruscev, che però occupò nello stesso tempo l'Ungheria strangolando ogni speranza di libertà, l'elezione di John F. Kennedy. Ma le **speranze di pace** s'infrangono con la costruzione del muro di Berlino, con la crisi dei missili sovietici a Cuba. Il mondo ripiomba nel terrore nucleare (in verità mai dimenticato). Giovanni XXIII continua nella sua linea di speranza e fede.

La testimonianza più forte è l'Enciclica *Pacem in terris* pubblicata l'11 aprile 1963, indirizzata a tutti gli uomini di buona volontà e non solo ai cattolici. Nel documento si considera **improponibile** la "guerra giusta" e anzi si sottolinea che la guerra moderna è "estranea alla ragione". La pace dunque valore "indeclinabile e obbligatorio per la Chiesa". Papa Giovanni morirà il 3 giugno del '63, John F. Kennedy che non riuscì ad incontrarsi mai con il Papa, verrà assassinato il 22 novembre dello stesso anno, Nikita Kruscev verrà politicamente "fatti fuori" dai suoi nel '64. Nicole Cousins, un giornalista americano, ma anche uomo impegnato in grandi battaglie per la pace, intitolò un suo importante studio del 1972 *The Improbable Triumvirate*. Le **ultime parole** di Papa Giovanni, Santo nei prossimi mesi, prima di morire furono parole di pace. Come annota Giancarlo Zizola, che è stato uno dei più acuti commentatori di cose vaticane ricordando una frase del teologo tedesco Karl Rahner, "Il Papa di transizione Giovanni XXIII ha operato la transizione della Chiesa nell'avvenire". E "l'avvenire" è il nostro oggi. Come non pensare a Papa Francesco? ■

■ DEPORTATO, INTERNATO, CONDANNATO A MORTE E SALVATO DAGLI AMERICANI

Maresciallo d'altri tempi

Antonio Cavallo, figura mitica di Comandante di Stazione, per 17 anni a Rivoli

di D.B.

Classe 1922, Antonio Cavallo si arruola nell'Arma nel '41 e giunge a Roma giovanissimo dalla sua Lizzano, terra dei vini nel tarantino, senza immaginare che di lì a poco avrebbe vissuto da protagonista una delle pagine più drammatiche

della storia d'Italia. Ancora Allievo Carabiniere, il 9 settembre del '43, all'indomani dell'armistizio con gli Alleati, viene inviato alla Magliana con il suo Battaglione in rinforzo ai reparti che contrastavano l'avanzata dei paracadutisti tedeschi alla periferia della Capitale. Fu il suo "battesimo del fuoco". In quel tremendo scontro perse la vita il Capitano Orlando De Tommaso, che lui ricordava con un nodo alla gola: *"De Tommaso era il mio Capitano. Quel giorno correva tra noi - i suoi ragazzi - per raccomandarci di non esporci troppo. Proprio questo continuo correre tra un plotone e l'altro gli fu fatale. Lo vendicammo subito. Con rabbia ci avventammo sulla formazione tedesca da cui era partita la raffica e li annientammo tutti"*. Poche settimane dopo, un altro drammatico evento segnò gli inizi della sua lunga permanenza tra le file dell'Arma. Il 7 ottobre 1943 la caserma della Legione Allievi dove prestava servizio fu circondata dai Tedeschi con autoblindo e mezzi pesanti: *"Tutti avemmo sentore di ciò che stava accadendo. Fu spontaneo per noi, prepararci a resistere e scendemmo in cortile armati, ma il Colonnello Tabellini, Comandante della Scuola, ci dissuase ordinando di rendere inservibili tutte le armi, mentre alcuni colleghi nascondevano la bandiera per non farla cadere in mani nemiche."*

Fu deportato, con altri 2500 carabinieri come lui - un viaggio nei carri bestiame durato parecchi giorni - ed internato prima nel campo di Leoben e poi di Volsberg, in Austria, dove tra stenti e privazioni lavorò nelle

fabbriche di materiale bellico. Una mattina, nella primavera del '45, mentre era impegnato nei lavori di ripristino di una linea ferroviaria danneggiata, fu schiaffeggiato da un caporale tedesco per aver prestato assistenza ad un commilitone che non si reggeva più in piedi. La reazione gli costò un sommario processo nel quale fu condannato alla fucilazione per sovversione e sa-

metà, ma sapeva di essere uno dei pochi fortunati. Divenuto Vice Brigadiere, la sua carriera si sviluppò da Roma piazza Farnese a Potenza, da Gallicchio (PZ) a Chivasso (TO) e poi ancora in provincia di Torino a Borgone di Susa, per arrivare nel '67 a Rivoli dove per 17 anni, fino al congedo nel 1984, ha retto il comando della Stazione Carabinieri.



botaggio. Gli americani arrivarono appena in tempo per sottrarlo alla morte. A due anni dalla sua scomparsa nel 2011, di lui ci parla suo figlio Gianfranco, Generale dell'Arma, Capo del III Reparto del Comando Generale, che prosegue così il racconto. Rientrato in Patria dopo quei due anni nei campi di concentramento, era dimagrito da 80 a 40 kg, la

Erano gli anni di piombo ed anche la zona di Rivoli fu teatro di attentati terroristici e conflitti a fuoco con le forze dell'ordine. Il ricordo della sua figura gioviale, autorevole e carismatica è contenuta anche in alcune pagine di un libro della scrittrice Bruna Bertolo di recente pubblicazione *"La dolce Rivoli di Aldo Moine"* dedicato alla storia del paese: *"A Rivoli basta dire 'Maresciallo Cavallo' per ricordare immediatamente la figura alta ed elegante di un uomo che ha dato tanto alla città: come esempio di vita, come capacità di ascolto, come figura di riferimento sempre all'altezza della situazione... Era un uomo del Sud... e l'essere in quei tempi sia meridionale sia rappresentante dello Stato al Nord fu ragione di affetto da parte degli immigrati... che sapevano di poter contare su di lui e con orgoglio dicevano 'il nostro maresciallo'".* Tra le tante persone che lo ricordano, merita citare le parole di un anonimo 60enne: *"Ero giovanissimo e dopo tanti 'colpi' fortunati fui arrestato da lui per un furto. Scontata la pena il Maresciallo mi convocò in caserma e mi fece promettere che se avessi trovato un lavoro avrei messo la testa a posto. Sicuro di non mantenere la promessa diedi la mia parola. Lui con un sorriso mi prese, mi fece salire sulla sua auto e mi portò nell'officina di un carrozziere al quale disse: 'questo è il ragazzo di cui ti ho parlato'. Mi fissò negli occhi e aggiunse 'ne rispondo io'. Mi diede uno scappellotto e si allontanò. Da quel giorno appena potevo andavo a trovarlo in caserma. Gli devo tutto."*

SOLIDE RADICI DI UN'IMPRESA GLOBALE



Questa è IMA Industries. Un gruppo di aziende composto da centinaia di persone che lavorano in stretta sinergia, ognuna con la propria esperienza e specializzazione, per progettare e produrre linee complete per il confezionamento di tè, caffè, caramelle e chewing-gum, e per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti caseari, prodotti dolciari, cibi pronti e cosmetici.

Da oltre 50 anni, il gruppo IMA, di cui IMA Industries fa parte, ha deciso di investire sulle aziende locali, un patrimonio prezioso di persone e saperi che hanno già conquistato il mondo, grazie a innovazione, capacità di rispondere velocemente al mercato e affidabilità del prodotto finale.

Perché se il nostro know-how risiede nel territorio, il nostro mercato non ha confini.

www.ima-industries.com

IMA INDUSTRIES
Innovation in Modern Automation

■ AVANCARICA. UN'ARMA ANTICA DIVENTATA ORMAI UN VERO PRODOTTO DI CULTO

Tra botti e nuvole di fumo

Tanti amatori per un oggetto che è contemporaneamente storia, sport, divertimento

di Tigellino

La volta scorsa abbiamo parlato delle armi ex ordinanza, quelle per intendere che hanno costituito dotazione di un esercito e che ora è possibile detenere e usare al tiro a segno o a scopo venatorio, adesso parliamo di armi ad avancarica, ossia quelle che si caricano appunto dalla bocca o "volata" con la polvere nera. E chi non ha mai visto i cosiddetti film "in costume" ambientati nel Settecento, come ad esempio *Patriot* (2000) di Roland Emmerich, con Mel Gibson e nell'Ottocento come *Waterloo* (1970) di Sergei Bondarchuk, con Rod Stiger nella parte di Napoleone? Chi possiede una o più di queste armi, lunghe o corte come le pistole nei film di pirati recentemente ben rievocati, con tanto di effetti specialissimi, nella serie che vede protagonista il simpatico e dinoccolato Jack Sparrow (Johnny Depp), ha un **piccolo tesoro** soprattutto se è funzionante (da un migliaio di euro ad alcune e addirittura molte migliaia). Tralasciando le prime armi da fuoco a miccia, ossia l'accensione della polvere da sparo avveniva appunto avvicinandovi una miccia accesa (XIV-XVI secolo) e quelle preziosissime a ruota, cioè si caricava a molla una ruota metallica zigrinata tipo accendino che, liberata, strofinava un pezzo di selce provocando scintille sulla polvere (XVI - metà XVII secolo), quelle più diffuse avevano il congegno di sparo a pietra focaia (XVII - metà XIX secolo) e a luminello (XIX secolo). Ambedue erano munite di una batteria con un cane su cui, nelle armi a pietra, c'era una selce che percuotendo una

lastrina di ferro ("martellina") generava le scintille d'innesco; nelle altre il cane batteva su una capsula metallica che esplodendo incendiava la polvere. Quest'ultima si versava nella volata della canna, quindi s'introduceva spesso una borra e infine vi si calcava la palla di piombo avvolta in una pezzuola: la sequenza qui è semplificata, soprattutto per le armi a pietra, in realtà la cadenza di tiro era, ad andare bene, di due o tre colpi al minuto. Dagli scorsi anni Settanta si è andata affermando una vera passione per le **repliche** di queste armi che si sono diffuse soprattutto negli USA, in Germania e in Francia; anche gli svizzeri e gli spagnoli hanno abbastanza proseliti. Noi siamo buoni tiratori ma gli adepti sono ancora relativamente pochi. Vanno forte le regioni centrosetentrionali, che dispongono di **poligoni attrezzati** anche per le lunghe distanze (si fanno gare sino a mille metri!), ma quel che ci onora in particolare è che le migliori repliche industriali sono italiane. Proseguendo una tradizione plurisecolare, la Val Trompia (BS) è il crogiuolo di questi "gingilli" che hanno i meccanismi dei



bisnonni ma con gli acciai e la tecnologia dei bis-bisnipoti; le nostre fabbriche, i nostri superlativi artigiani di Gardone, Azzano Mella, Gussago e via dicendo sono un "fiore all'occhiello" nazionale non solo per i tiravolisti, ma anche e di diritto per gli appassionati delle "nuvole di fumo". Sino al 1999 tutte le repliche a polvere nera erano considerate armi comuni, occorreva un titolo d'acquisto (porto d'armi o autorizzazione) e dovevano essere denunciate. La Legge n. 526 del 21 dicembre ha liberalizzato quelle a un colpo solo: se maggiorenni, basta un documento d'identità e non occorre denuncia. Per la polvere nera, quella sì, ci vuole il porto d'armi (difesa, caccia, tiro a volo) e va denunciata (max. 5 Kg.). Sul mercato c'è di tutto: dai fucili **Kentucky**, come nel film *La battaglia di Alamo* di e con John Wayne (1960), ai moschetti elvetici, ma anche la prima pistola e la famosa carabina modelli 1814 dei Carabinieri Reali (sono sotto la dicitura: mod. Anno IX) a pietra focaia. Basta "navigare" un po' su Internet. Mediamente i prezzi sono inferiori ai mille euro. Per gli sportivi segnalo la voce "regolamento nazionale di tiro avancarica" e per i neofiti è anche possibile reperire l'elenco delle *Compagnie di Archibugieri*. Insomma l'avancarica è storia, sport, ricerca e mooolto divertimento: andate alle gare e particolarmente a qualche trofeo, con i tiratori vestiti nei costumi più vari e sgargianti, a provare l'ebbrezza delle scintille, del "botto", del fumo denso che sa di zolfo, magari spilucando prosciutto e vinello qua e là: poi mi saprete dire. Buon divertimento! ■



RADUNO INTERCONTINENTALE ANC SYDNEY 8-9-10 NOVEMBRE 2013



NOTIZIE IN BREVE DALLA SEZIONE DI SYDNEY

PASSAGGI AEREI: le compagnie aeree hanno ridotto i prezzi dei biglietti se acquistati direttamente presso di esse. Per info, contattare il Presidente Bamonte ai recapiti già indicati.

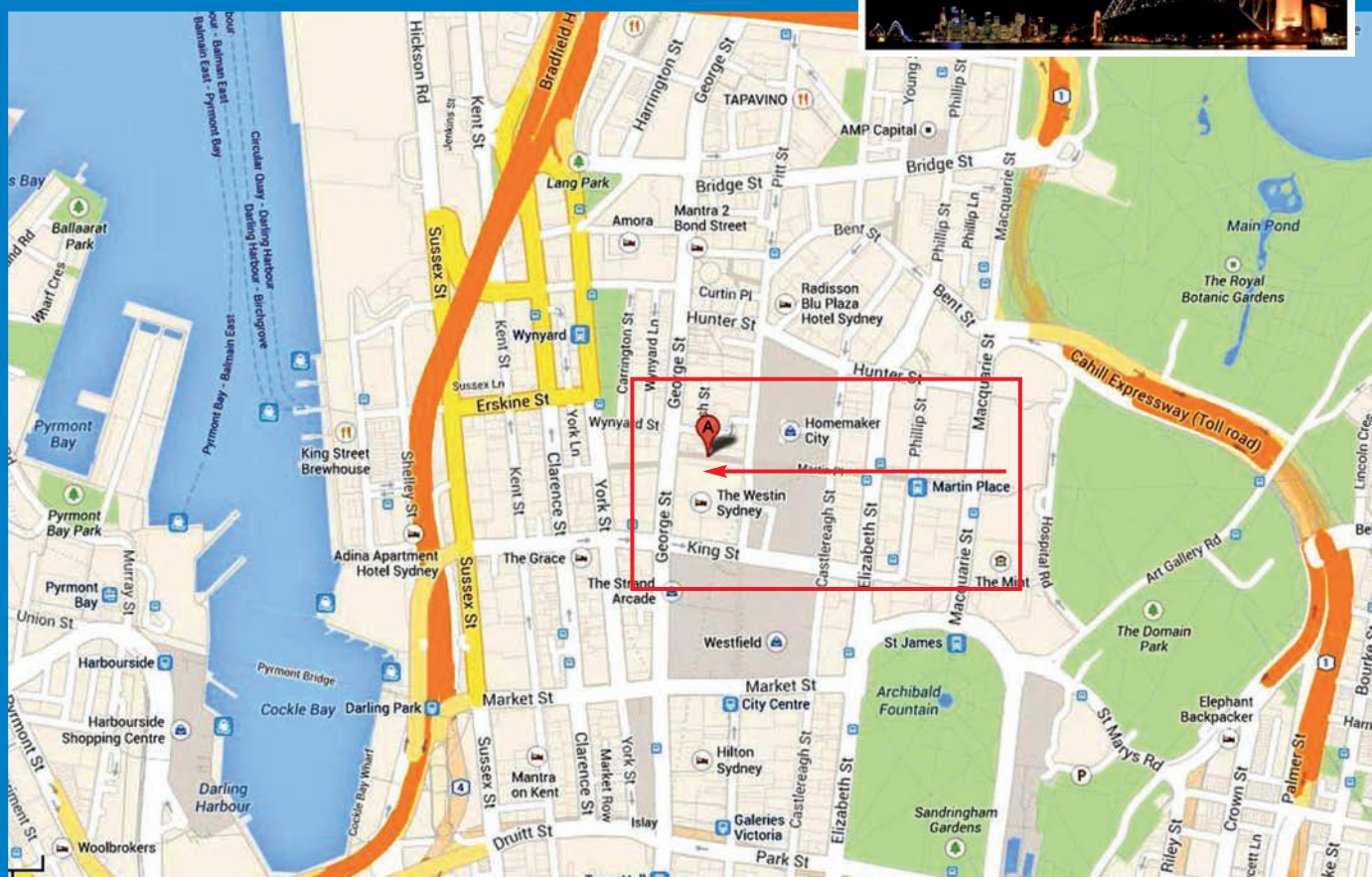
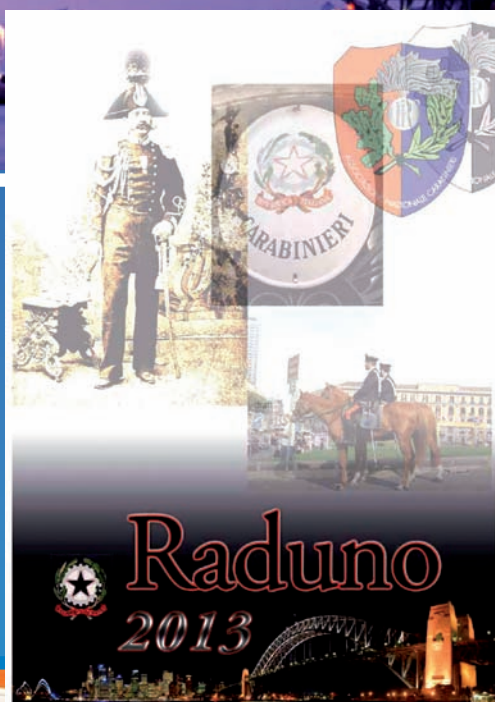
PROGRAMMA: per il momento senza sostanziali modifiche rispetto a quello già pubblicato.

SFILATA DI DOMENICA 10 NOVEMBRE: avrà luogo in centro città, con inizio ore 10, nell'area indicata in rosso nella mappa.

Ammassamento: in Macquaries Street, ore 9.

Sfilamento: lungo la MARTIN PLACE, dalla Macquaries Street fino alla George Street, nella direzione segnata dalla freccia.

Al termine: saluti delle Autorità in Martin Place.



ROMA - IL GENERALE TULLIO DEL SETTE ASSUME LA CARICA DI VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA



L'8 luglio 2013, nella Sala di Rappresentanza del Comando Generale, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri fra il Generale C.A. Antonio Girone, cedente, ed il Generale C.A. Tullio Del Sette, subentrante, il quale mantiene anche l'incarico, già in precedenza assunto, di Comandante del Comando Interregionale Carabinieri "Podgora" (a dx nelle foto). Vi hanno partecipato i Comandanti di Vertice, gli Ufficiali dello Stato Maggiore della sede, i Generali C.A. non più in servizio presenti in Roma ed i Presidenti dell'ANC e dell'ONAOMAC. L'evento è stato preceduto dalla deposizione di una corona di alloro da parte dei due Alti Ufficiali al Sacro dei Caduti nel Museo Storico dell'Arma. A conclusione della cerimonia, il Generale Gallitelli ha espresso parole di gratitudine al Generale Girone, e formulato al Generale Del Sette gli auguri di buon lavoro.



FOGGIA - IL MINISTRO DELLA DIFESA MARIO MAURO IN VISITA IN CAPITANATA INCONTRA ANCHE L'ANC



Il 28 giugno 2013, il Senatore Mauro si è recato nella sua terra natia ove fra l'altro ha annunciato che è allo studio da parte dello Stato Maggiore Aeronautica la possibilità di utilizzare la base di Amendola come aeroporto civile in un determinato periodo dell'anno per dei voli charter legati all'attività turistica della provincia di Foggia. Ha in seguito fatto visita agli stabilimenti Alenia Aermacchi, gruppo che partecipa alla produzione di alcune componenti dei tanto discussi F35, i cui primi esemplari saranno ospitati proprio nella base di Amendola. In serata il Ministro ha preso parte ad un convegno sul tema "Politica vuol dire realizzare", tenutosi presso l'Ente Fiera di Foggia, al termine del quale ha ricevuto il saluto di una delegazione della Sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del suo presidente MA.s.UPS Giuseppe Mastrulli (nella foto), con cui si è brevemente intrattenuto assumendo l'impegno di far visita, in una prossima occasione, anche alla sede dell'ANC.

ROMA - LA CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI



Il 30 luglio 2013, nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali Carabinieri, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2012-2013 alla presenza del Comandante Generale dell'Arma, Generale C.A. Leonardo Gallitelli. Numerose le Autorità e gli invitati partecipanti tra cui, oltre ai Comandanti di Vertice e di Corpo di Roma Capitale, il Generale C.A. Arturo Esposito, Direttore dell'A.I.S.I., il Prefetto Emilia Mazzuca, Direttore della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, i Presidenti dell'ANC e dell'ONAOMAC nonché una rappresentanza del Co.Ce.R. Nell'occasione, il Comandante della Scuola, Generale D. Giovanni Nistri, ha illustrato i percorsi formativi attivati nell'anno decorso con le loro peculiarità ai fini istituzionali, e rivolto ai frequentatori parole di apprezzamento per l'impegno posto da ciascuno negli studi e nelle connesse attività dell'Istituto. E' seguito l'intervento del Comandante Generale il quale, nel sottolineare che "la formazione è davvero il punto di

forza della nostra Istituzione", poichè, tra l'altro "alimenta la coscienza etica dei futuri comandanti", ha ricordato agli Ufficiali frequentatori la sfida che li attende: "quella di un futuro in continua evoluzione", ove "incertezze e timori convergono in un relativismo di valori", che l'Arma ha saputo affrontare con "la riserva inesauribile dei principi della sua tradizione". Dopo la sua rituale dichiarazione di conclusione dell'Anno Accademico 2012-2013, la cerimonia è terminata con la premiazione degli Ufficiali che si sono maggiormente distinti negli studi accademici.



THIENE - INTITOLAZIONE CASERMA AL COL GILDONI



L' 11 maggio 2013 la caserma della Compagnia CC di Thiene (VI) è stata intitolata alla memoria del Colonnello Valerio Gildoni, M.O.V.M., alla presenza del Comandante Generale dell'Arma, di Autorità civili e militari nonché di una rappresentanza dell'ANC. Nella foto, il Generale Gallitelli insieme al Sindaco di Zanè (VI), comune che ha offerto la sede della Sezione, ed i Soci con il Presidente M.M. Di Lembo.

MONSIGNOR UGO BORLENGHI È SOCIO BENEMERITO

Capo del Servizio di Assistenza Spirituale dell'Arma e greca da Generale, il suo sorriso aperto ne identifica il carattere. Dotato di tanta carica umana e di innata comunicativa, è per noi, oltre che ottimo "Prete importante", un intelligente e simpatico amico. Presente in tante circostanze liete e tristi, lo abbiamo sentito sempre vicino con parole positive con cui trasmette conforto e speranza. E' stato con grande piacere che il Presidente nazionale lo ha nominato Socio Benemerito consegnandogli il Diploma e (nella foto) la Tessera sociale. Benvenuto in ANC, Monsignore!



CARO GENERALE FRANCO LO SARDO...

Nel quinquennio che volge al termine ci eravamo abituati alla sua figura minuta ed elegante quando veniva in Presidenza a trovare suo figlio Libero, nostro Presidente nazionale, sfoggiando ogni volta con sussiego una cravatta nuova e firmata. Napoletano verace, sempre allegro e gioviale, dalla battuta arguta e pizzicante, aveva una parola di simpatia per tutti. Collaboratore autorevole de "le Fiamme d'Argento", conosceva bene la strada, qui essendo stato, fra l'altro ed in tempi diversi, oltre che Comandante del 4° Reggimento CC a cavallo, anche Segretario nazionale dell'Associazione nel periodo fra le presidenze Fiore e Richero. Ci ha lasciato in un triste lunedì di luglio ed ha così raggiunto la sua cara consorte Anna Maria che lo aveva preceduto da poco più di un anno. Generale C.A. e "Carabiniere di razza", lo ricordiamo con una foto d'epoca, in cui ci colpisce la somiglianza con suo figlio Libero.



D.B.

RAVENNA-L'ANC CON IL COMANDANTE GENERALE



il 12 luglio 2013, il Comandante Generale dell'Arma, Generale C.A. Leonardo Gallitelli, in occasione di sua visita al Comando Provinciale CC di Ravenna ha incontrato anche una delegazione della Sezione ANC del luogo, guidata dal Presidente M.M."A" Maiolini.

ASSISI - IL COMANDANTE GENERALE AL RADUNO DEL 29° CORSO ALLIEVI SOTTUFFICIALI 1976 - 1978



Nei giorni 8 e 9 giugno 2013 si è svolto in Assisi l'annuale raduno degli ex Allievi del 29° corso A.S. 1976 - 1978. La giornata di sabato 8 giugno è stata onorata dalla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale C.A. Leonardo Gallitelli, il quale ha anche assistito al concerto tenuto dalla Banda dell'Arma nel piazzale antistante la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Domenica 9, Messa nella Basilica del Santo e, secondo tradizione, il "rancio" per i circa 150 partecipanti.



ROMA - CITTÀ GIUDIZIARIA: COMMEMORAZIONE DEL TEN. COLONNELLO VARISCO UCCISO DALLE BR NEL 1979



Il 13 luglio 2013 si è svolta, per la prima volta all'interno della Città Giudiziaria, la cerimonia commemorativa del Tenente Colonnello Antonio Varisco, M.O.V.C. alla memoria, ucciso in Roma da un commando di terroristi il 13 luglio 1979. Vi hanno presenziato il Dott. Giorgio Santacroce, Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Generale C.A. Leonardo Gallitelli Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, la sorella Paola Varisco, autorità civili, militari, magistrati, colleghi dell'epoca e collaboratori dell'Ufficiale. Nella circostanza è stata deposta una corona ai piedi della lapide che lo ricorda nel piazzale a lui intitolato. Primo Comandante del Reparto CC Servizi Magistratura di Roma, fu ucciso da un gruppo di fuoco sul Lungotevere Arnaldo da Brescia. L'attentato venne rivendicato dalle Brigate Rosse con un volantino in cui l'Ufficiale veniva definito "simbolo" dello Stato essendo stato collaboratore del Generale Dalla Chiesa ed elemento di raccordo tra la magistratura, le forze dell'ordine e le carceri. Nato a Zara il 29 marzo del 1927, arruolato nell'Arma nel 1951 e promosso Capitano nel 1957, fu destinato, fra l'altro, al comando della Tenenza di Roma Tribunali. Nel 1966 divenne Comandante del Nucleo Tribunali, Traduzioni e Scorte di Roma e nel 1973, nel grado di Maggiore, Comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma. Nel 1976, promosso Tenente Colonnello, aveva assunto l'incarico di Comandante del Reparto Servizi Magistratura.



Comandante del Nucleo Tribunali, Traduzioni e Scorte di Roma e nel 1973, nel grado di Maggiore, Comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma. Nel 1976, promosso Tenente Colonnello, aveva assunto l'incarico di Comandante del Reparto Servizi Magistratura.

IL GIRO D'ITALIA A VELA: "LA FEDELISSIMA" NELLE AREE PROTETTE DEI MARI IONIO, TIRRENO E LIGURE



Il viaggio del Gen. Gagliardo a bordo de "La Fedelissima", iniziato il 1° luglio, ha toccato le varie località in programma ove, oltre ad operazioni di campionatura e verifica dello stato dei nostri mari nelle Aree Marine Protette svolte dalla Biologa marina Marta Manca Zeichen dell'ISPRA, simpatica componente dell'equipaggio, ha consentito un utile scambio di dati tecnici con esponenti della LNI e delle AMP nonché l'incontro con comandanti dell'Arma e rappresentanti dell'ANC. Qui alcune foto, da sx: a Lipari con il Com.te Interregionale Gen. Zottin, in Sardegna con il Gen. Siazzu già Comandante Generale e provetto velista, ad Andora con l'Arma anche di Alassio e Soci, al Lido di Ostia con il Presidente della Sezione LNI Picciolini, l'Ammiraglio Fazioli, Presidenza ANC e CC Stazione Porto.



ROMA - I 90 ANNI DELLO STORICO NEGOZIO DI ARTICOLI MILITARI "TAMMARO" DI VIA FABIO MASSIMO



Nome conosciutissimo in ambito Arma e Forze Armate, che ha accompagnato le carriere di molti di noi, di ogni grado e da tutta Italia, fino ai massimi livelli. Posizione strategica da sempre, ad un passo dalla Legione Allievi CC e dalle altre caserme. Vi troviamo Guglielmo Tammaro, Socio Benemerito ANC, 69enne dinamico e simpatico titolare, e la sua graziosa consorte Raffaella, che riescono ad esaudire le richieste più strane ed a trovare l'introvabile. Il negozio, che da pochi mesi ha compiuto il suo 90° anno di età, fu acquistato nel 1922 dal padre di lui, Gennaro, già in servizio militare nella Grande Guerra nel Corpo di Sanità (foto del 1915). Diplomato al Conservatorio di S. Cecilia di Napoli, era cultore di musica e valente violinista, passione che gli valse l'amicizia di Mascagni e l'insegnamento al Duce ed in Casa Savoia. Servì anche nella 2ª Guerra Mondiale, con il grado di Sottotenente, nell'81° Lupa di Toscana.

INTITOLAZIONI INAUGURAZIONI



VICO DEL GARGANO (FG): Pres. M.A.sUPS D. Latorre. In Ischitella (FG), intitolazione della Sala Consiliare del Comune ai Caduti di Nassirya.



PALAGIANELLO (TA): Pres. M.A.sUPS V. Bernardi. Inaugurazione sede della Sezione e sua intitolazione al Mar. Ord. Antonio Dimitri, MOVIM alla memoria, ucciso durante una rapina. Presenti il Com.te della Legione Gen. C. Vincelli, Autorità, invitati, Arma in servizio e Soci.



ARCE (FR): Pres. Mar. M. Simonelli. Intitolazione della Sezione alla memoria del Car. Carlo Patriarca. Presenti numerose rappresentanze delle sezioni della provincia.



SAVIGNANO SUL PANARO (MO): Pres. Brig. Ca. N. Migliore. Inaugurazione della nuova sede della Sezione intitolata alla memoria del V. B. MAVM Celso Vigliano. Presenti i familiari del decorato, l'Ispettore Reg., Gen. Rosignoli e rappresentanze dell'Arma territoriale di associazioni combattentistiche e Soci ANC.



SAN ROMANO (PI): Pres. Car. Aus. R. Giglioli. Intitolazione di una piazza ed inaugurazione di un monumento al V.B. MOVIM Salvo D'Acquisto. Presenti il fratello dell'Eroe Alessandro, il Prefetto Dr. F. Tagliente, il Presidente della Provincia A. Pieroni, il Sindaco A. Vivaldi, il Com.te Prov. Col. G. Di Meglio e l'Ispett. Reg. Col. S. Scafuri.



CADONEGHE (PD): Pres. V.B. S. Quadrelli. Inaugurazione la sede della Sezione alla memoria del Car. MOMC Pietro Tognazzo. Madrina della cerimonia la figlia Adriana Franca. Interventute numerose Autorità civili, militari e rappresentanze d'Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Presente l'Ispett. Reg. Gen. B. N. Anibaldi.



PASTRENGO (VR): Pres. App. L. Gaiardelli. Celebrato il 10° anniversario della costituzione della Sezione. Interventute numerose Autorità civili e militari rappresentanze d'Associazioni Combattentistiche e d'Arma.



FOGGIA: Pres. M.A.sUPS G. Mastrulli. Partecipazione alla cerimonia di inaugurazione della Tenenza CC di Bisceglie e sua intitolazione alla memoria del M.A.sUPS Carlo De Trizio, Caduto nell'attentato di Nassirya del 2006.



MONGRANDO (BL): Inaugurazione della nuova sede della Stazione CC. Presenti il Com.te della Legione "Piemonte e V.A." Gen. D. P. Lavacca, Autorità civili, militari e religiose, cittadinanza e rappresentanze di Associazioni d'Arma, fra cui le Sezioni ANC di Biella, Mottalciata e Valle Mosso.

NOTIZIE IN BREVE

MANFREDONIA (FG): Pres. M.O. M. Trotta. La Sezione ha celebrato il suo 30° Anniversario.

FESTA DELL'ARMA CELEBRATA NEL MONDO: ADELAIDE - BOSTON - TORONTO - MELBOURNE- SAN MARINO



Le 25 Sezioni Estere hanno anch'esse celebrato con sobrietà la "Festa dell'Arma" ed alcune hanno inviato foto. Da sx in alto: **ADELAIDE**, il Presidente Cutillo con alcuni Soci della Sezione legittima ed ospiti. Presente la Onorevole Jing Lee, responsabile per gli Affari Multiculturali nonché per l'Educazione la Formazione e la Famiglia. **BOSTON**, 15 giugno. Con la partecipazione della Boston Police Honour Guard, la celebrazione è stata dedicata dal Presidente Lo Priore alle vittime della strage del Boston Marathon Bombing, alle quali è stata donata una somma in denaro. **TORONTO**, 8 giugno, la cerimonia, secondo tradizione, è stata organizzata dal Presidente Giallonardo nella elegante cornice del Montecassino Palace; ospite d'onore il Gen. A. Pellegrini. **MELBOURNE**, il Commissario Straordinario C.re Campagna ci invia una foto di gruppo (qui sopra) con Soci ed invitati. **SAN MARINO**, la Sezione con il Presidente Vaglio, Soci, ospiti e Arma territoriale italiana.

MONTREAL: ACCOGLIENZA AL NUOVO AMBASCIATORE IN CANADA



S.E. Gian Lorenzo Cornado, nuovo Ambasciatore d'Italia, incontra la comunità Italiana di Montreal, accolto dal Presidente della Fondazione Italo-Canadese Carmine D'Argenio, Socio ANC e figlio del V.Presidente di Sezione, e dalla presidente del Com.It.es. Giovanna Giordano. I Soci C.ri V. Mancuso e H. Dramisino svolgono servizio d'onore.

NOTIZIE IN BREVE

VALENCA RIO DE JANEIRO: il Socio Simp. Alessandro BACCHINI è stato insignito della onorificenza italiana di "Maestro del Lavoro".

LUTTI nelle Sezioni Estere

MONTREAL:

- Cre Vincenzo ARMENI, 10.2.2013
- Benemerita Teresa LOPEZ, moglie del Presidente Onorario, 7.2.2013
- V.B. Domenico LOPEZ, fondatore della Sezione e Presidente Onorario, 16.6.2013

SYDNEY:

- Socio Alfio FERRANTI, aprile 2013
- Socio Stefano ZIRILLI, aprile 2013

Ai loro cari esprimiamo sentimenti di cordoglio e solidarietà.

CERIMONIE



BASTIA UMBRA (PG): Pres. Lgt. Alfredo Gallorini. Commemorazione dei Caduti, da parte del "Gruppo dei Marescialli d'epoca".



MIRATE-MISSAGLIA (LC): Pres. S. Ten. Antonio Vincenzo Gisonni. Cerimonia per la donazione di un bassorilievo raffigurante la "Virgo Fedelis" da parte del Socio artista Sergio Crippa. Presenti Autorità civili, militari e Soci con familiari.



MONTELIBRETTI (RM): Pres. Car. Cesare Di Giovannandrea. Partecipazione a cerimonia presso la Scuola Militare di Equitazione.



ROVERETO (TN): Pres. S. Ten. Renato Chiappini. Cerimonia commemorativa con deposizione di corona in memoria del S. Ten. (a) Damiano Chiesa, M.O.V.M. nel 99° della sua uccisione.



PIEVE EMANUELE (MI): Pres. Car. Roberto Liberti. Commemorazione del Mar. Ca. Stefano Piantadosi, nella ricorrenza dell'uccisione. Presente l'Ispettore per la Lombardia, Gen. A. Serva.



SARAVEZZA STAZZEMA (LU): Pres. Filippo Colasanti. Commemorazione del 30° anniversario della scomparsa del Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Presenti Autorità civili e militari.



SALTARA (PU): Pres. Car. Domenico Pietrelli. Cerimonia in occasione del 30° anniversario della fondazione della Sezione.



SETTIMO MILANESE (MI): Pres. M.O. Mario Nasticò. Commemorazione in ricordo del Gen. Enrico Galvaligi MOVC.



ZAFFERANA ETNEA (CT): Pres. Brig. Ca. Giovanni Marino. Cerimonia in occasione della ricostituzione della Sezione.



VELLETRI (RM): Pres. M.M. "A" Tommaso Leotta. Inaugurazione di un monumento in memoria dei caduti di Nassiriya.

VISITE



CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU): Pres. Petrivelli Mario. Incontro con il Gen. B. A. Mosca, Com.te Leg. CC Toscana, in occasione di sua visita alla Compagnia.



COMO: Coord. Prov. Ten G. Dettori. 60 Soci ANC della Provincia, in visita alla Scuola Marescialli e Brig. Dei Carabinieri, ricevuti dal Com. te, Gen. D. Aldo Visone.



PETRALIA SOTTANA (PA): Pres. Mar. Magg. Gallo Giovanni. Incontro con il Gen. Ugo Zottin, Com.te Interregionale, in occasione di sua visita alla Compagnia.



MONCALIERI (TO): Pres. Car. P. Grillo. Incontro con il Gen. D. P. Vacca, Com.te Leg. CC Torino, in occasione di sua visita alla Compagnia.



FIGLINE VALDARNO (FI): Pres. Brig. Ca. Lamoratta Stefano. Incontro con il Gen. B. A. Mosca, Com.te Leg. CC Toscana, in occasione di sua visita alla Sezione.



VIAGRANDE (CT): Pres. M.A.sPUS G. Di Maria. Visita alla Sezione del nuovo Com.te della Comp. di Aci-reale, Cap. M. Salomone.



SAN MARCELLO PISTOIESE (PT): Pres. Car. E. Domini. Incontro con il Gen. A. Mosca, Com.te Leg. CC Toscana, in occasione di sua visita alla Compagnia.



ROGGIANO GRAVINA (CS): Pres. Car. Aus. F. Corso. Visita del Cap. S. Sacco, Com.te Comp. CC di San Marco Argentano alla Sezione del luogo. Presenti il Sindaco ed il Com.te della Stazione.



CARLOPOLI (CZ): Pres. App. Sc. E. Carnevale. Incontro con il Gen. C.A. U. Zottin, Com.te Interreg.le CC "Culqualber", in occasione di sua visita ai Reparti territoriali.

COMUNICATI AI SOCI

DALLA PRESIDENZA NAZIONALE

TESSERAMENTO 2014 - INVIO BOLLINI

Nel mese di luglio questa Presidenza ha inviato a tutte le Sezioni la lettera n.0197/101 relativa al tesseramento 2014 ed i relativi bollini. Qualora non sia ancora pervenuta o contenga un numero di bollini insufficienti, i Presidenti di Sezione interessati sono pregati di darne qui notizia perché si possa provvedere in tempo.

Il Presidente Nazionale

INVIO QUOTE SOCIALI - CAUSALE DI VERSAMENTO

Si verifica che le Sezioni, inviando i bollettini dell'avvenuto pagamento delle quote spettanti a questa Presidenza, spesso omettono di specificare nella causale del versamento il numero dei soci effettivi, familiari, simpatizzanti, d'onore e militari in servizio, causando problemi di carattere amministrativo. Si invitano i Presidenti di Sezione a non omettere tali dati.

Il Presidente Nazionale

RINNOVO CARICHE ISPETTORI REGIONALI ANC DI MARCHE - TRENINO ALTO ADIGE - UMBRIA

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per le Regioni Marche, Trentino Alto Adige ed Umbria, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, S.Ten. Alberto GIANANDREA e Lgt. Francesco MADOTTO, Consiglieri nazionali. Ricordo in merito che non oltre il **30 settembre 2013**, i Presidenti delle Sezioni delle tre Regioni sono invitati a comunicare a questa Presidenza il nominativo di un socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica.

Il Presidente Nazionale

SCLEROSI MULTIPLA - COLLABORAZIONE ANC - AISM

Come già comunicato con il foglio 0854/20-3 del 28.1.2013, rammento che l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla ha chiesto la collaborazione dell'ANC in occasione dell'evento **"Una mela per la Vita"**, che si terrà in tutta Italia nei giorni 12 e 13 ottobre p.v. Questa Presidenza, visto l'alto valore morale e umanitario della manifestazione, come dimostrato nel mese di marzo scorso e negli anni passati, ha assicurato la partecipazione agli eventi da parte del nostro personale volontario. Le Sezioni sono pertanto invitate a fornire la massima collaborazione a livello locale. L'iniziativa sarà pubblicizzata sui prossimi numeri de *"Le Fiamme d'argento"* nonché sul sito dell'ANC. Ciò premesso, gli Ispettori, Coordinatori e Presidenti di Sezione sono pregati di fornire ai gruppi dell'AIMS, come in passato, la loro collaborazione.

Il Presidente Nazionale



DALLA REDAZIONE DE "LE FIAMME D'ARGENTO"

Continuano a giungere in Redazione comunicazioni di decessi, cambi di indirizzo, nuove iscrizioni ecc, che invece sono di competenza del CED che effettua le variazioni e poi le passa alla Redazione, mentre al CED giungono foto di cerimonie, anniversari di nozze, attività varie (che non comportano variazioni) che invece sono di competenza della Redazione. Presidenti di Sezione e Soci sono pregati di attenersi al comunicato a pag. 45 della rivista di marzo/aprile 2013.

DA SEZIONI E SOCI

DA SALUZZO - RADUNO 28° CORSO AS 1975-1977

Il M.M. "A" cong. Francesco MISITI, residente a Moretta (CN), padre del socio Fam. Andrea, desidera organizzare un Raduno per il 40° annuale del 28° Corso Allievi Sottufficiali 1975/1977.

Il sottufficiale potrà essere contattato ai seguenti recapiti: e-mail: franco.misiti@gmail.com; cell. 3292187047; Face Book: francesco Misiti. Lo invitiamo intanto ad iscriversi all'ANC.

DALL'UNIVERSITÀ DEI SAGGI "FRANCO ROMANO"

11° PREMIO USFR - NUOVO CONCORSO - REGOLAMENTO

- Al fine di favorire l'interscambio culturale fra generazioni e di promuovere la solidarietà verso il personale dell'Arma in servizio, il nostro annuale Concorso **per il 2013**, viene:
 - **articolato, non più sull'unica forma d'itema storico-letterario**, bensì sulle seguenti attività, con il solo vincolo di trattare argomento di interesse della Benemerita:
 - **Racconto** (in tre copie max 10 cartelle A4);
 - **Quadro/disegno** (con tecnica a piacere max 50x40);
 - **Filmato/corto amatoriale** (durata max 8 minuti);
 - **Foto/manifesto** (con tecnica a piacere formato max A3).
 - **aperto**, non più ai soli soci ANC, ma a **tutti gli amici** dell'Università dei Saggi e dell'Arma, *in particolare dei loro giovani figli e nipoti*.
- Le opere partecipanti dovranno:
 - pervenire entro il **31 dicembre 2013** (farà fede il timbro postale) alla Presidenza Nazionale Carabinieri - Università dei Saggi "Franco Romano" - Via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A - 00192 Roma (**per evitare disguidi si consiglia di telefonare - o inviare mail - alla segreteria per avere conferma che l'elaborato sia effettivamente giunto**).
 - Su foglio a parte annotare i **dati anagrafici del concorrente, l'indirizzo, il recapito telefonico, fax ed e-mail**;
 - essere inedite e non presentate ad altri concorsi. Le stesse non saranno restituite ma conservate presso la Segreteria (tel. 06361489343 - e-mail: unisaggi@assocarabinieri.it).
- Per ciascuna delle quattro categorie è previsto un premio unico di **250 € (duecentocinquanta)**.
- La cerimonia di premiazione avrà luogo nel corso di uno **"stage" del 2014**.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.



DALL'ISPettorato REGIONALE PER IL VENETO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

VII RADUNO INTERREGIONALE VENETO e delle Sezioni Storiche

26-27 Ottobre 2013

SABATO 26 OTTOBRE

Ore 9.30 - PIAZZA DEI SIGNORI
Alzabandiera, con l'intervento della Fanfara Regionale ANC
Sezione di Collegliano e deposizione corona d'alloro alla Lapide dei Caduti del 1848 sulla Torre Bissara
Ore 10.00 - CAMPO MARZO
Deposizione corona d'alloro al busto del Car. M.O.V.M. Alfredo Gregori
Ore 18.00 - RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE DI VICENZA
Concerto della Fanfara del Btg. Carabinieri di Milano e della Fanfara Regionale ANC della Sezione di Conegliano

DOMENICA 27 OTTOBRE

Ore 9.30 - CAMPO MARZO
Ammassamento in Viale Roma
Ore 10.30
Partenza della sfilata da Viale Roma, lungo Corso Palladio sino a Conerà Santa Barbara e arrivo in Piazza dei Signori
Ore 11.15 - PIAZZA DEI SIGNORI
Sfilaramento dei partecipanti al Raduno
Ore 11.20
Alzabandiera
Ore 11.30
Interventi delle Autorità
Ore 12.15
Conclusione del Raduno



RICERCA COMMILITONI



Il **V. Brig. Gino BORAN** - via della Pace n° 32 - 35028 Piove di Sacco (PD) - tel. 0495842036 - 3494501592, gradirebbe notizie dei colleghi V.B. Giuseppe PETILLO e Car. TESTA che frequentarono il 1° corso per tecnici di radiologia dal 15 giugno al 13 dicembre 1952 presso la Legione Allievi CC di Roma.

Il **Socio Cesare FERRAZZO** da Jesolo (VE) - e-mail: cesare ferra@gmail.com, gradirebbe notizie del Brig. Flaviano MURA in servizio a Jesolo nel 1962.

Il **Sig. Leopoldo SAPIENZA** - e-mail: leo48pa@libero.it, gradirebbe notizie del suo amico Antonino MILAZZO da Partanna (TP), arruolatosi nell'Arma nel 1971 in qualità di sottufficiale.

Il **Dr. Domenico DI LIETO** classe 1938, residente in Siracusa via Varvitelli n° 74, gradirebbe notizie dei suoi amici di gioventù: Brig. Giacono ARIODANTE di Foggia e Car. Benedetto RICCIO di Napoli.

Il **S. Ten. Franco PALOMBELLA**, classe 1931, residente in Sammichele di Bari (BA), via Giovanni Verga 6, tel. 080.8917764, gradirebbe notizie del commilitone GALLI Stefano, classe 1924, originario prov. Bergamo, con cui frequentò il 47° Corso A.S. 1954-55 a Firenze - 2^ Comp. - Cap. Fiorone.



Il **Car. Ermes CESTONARO**, via della Pace n° 5 - 10023 Chieri (TO), già presidente per oltre trent'anni della Sezione del luogo, gradirebbe notizie dei suoi commilitoni che nel 1948 frequentarono il corso allievi carabinieri presso la caserma "Cernaia" di Torino.

FOTO STORICHE

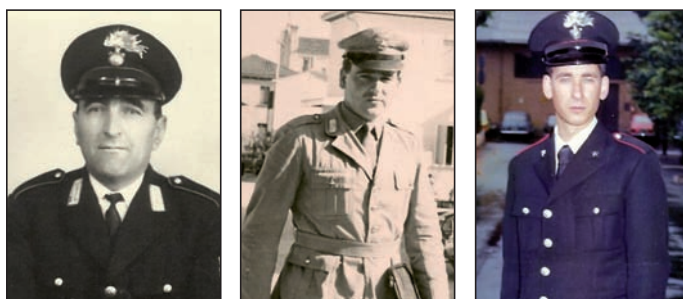


I **Soci Claudio e Massimo GIACOMIN** trasmettono la foto del loro nonno Giacinto, carabiniere reale che durante la guerra '15-'18 era in trincea al fianco dell'eroe Enrico TOTI.

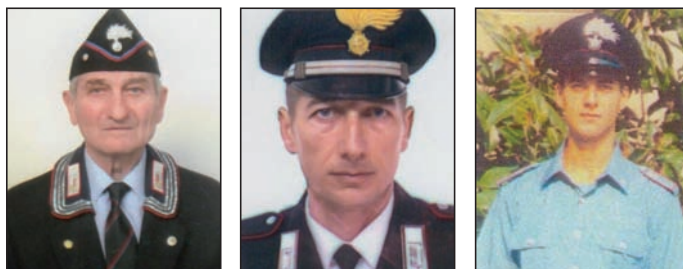
NOTIZIE IN BREVE

Il **Sig. Giuseppe Vulpuani**, da Gorgonzola (MI), ha qui inviato una lettera in cui esprime solidarietà al Brig. Giuseppe Giangrande, ferito nel recente attentato di Piazza Colonna a Roma, e di apprezzamento per "l'azione" che l'Arma svolge a salvaguardia dei cittadini - "Gli ne siamo grati".

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



Il **Brig. Ca. Salvatore DEL GRECO**, della Sez. di Crema (CR), ha ed ha avuto nell'Arma i seguenti congiunti: i fratelli Giuseppe e Corrado; lo zio Corrado; gli zii acquisiti Domenico MORANDI e Lorenzo CALZAVARA, nonché i nipoti Marco e Maurizio.



Il **Car. Alearco TOMMASI**, Pres. della Sez. di Loro Ciuffenna (AR), ha ed ha avuto nell'Arma i seguenti congiunti: i figli Mar. Ca. Adriano e Car. aus. Fabio; i cugini Car. Oliviero e Car. aus. Roberto; il nipote Car. aus. Giovanni.



Il **Car. Mario MECANTI** della Sez. di Montegiorgio (FM), ha avuto nell'Arma i fratelli Car. Angelo ed App. Clemente.

FESTA DELLA REPUBBLICA



AVELLINO: Pres. M.A.sUPS Gerardo Caputo.



GUARDIA MANGANO (CT): Pres. Car. Oliva Fernando Antonio.



BELLONA (CE): Pres. M.A.sUPS De Maio Francesco.



MACERATA: Pres. M.A.sUPS Fiori Achille.



PETROSINO (TP): Pres. V. Brig. Mascioletti Vincenzo.



TOLENTINO (MC): Pres. M.M. "A" (cs) Bello Antonio.

UN ANNIVERSARIO



DOLO (VE): Pres. C.re E. Borella. La Sezione si è recata in visita a Longarone (BL) ove ha commemorato le vittime del disastro del Vajont nel 50esimo anniversario della tragedia.

ED UN PELLEGRINAGGIO



POTENZA: Pres. Lgt. L. Collalti. La Sezione in visita a Medjugorje, Bosnia Erzegovina, sul luogo dell'apparizione della Madonna.



PRAGA

VIAGGIATORI E...
BY IDEEPERVIAGGIARE

**DAL 26 AL 29
SETTEMBRE 2013**

€ 630



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46
assocarabinieri@viaggiatori.biz
VIAGGIATORI E...
 BY IDEEPERVIAGGIARE
www.assocarabinieri.it

FESTA DELL'ARMA



BRACCIANO (RM): Pres. S. Ten.(r) Di Serio Vincenzo.



FIUME VENETO (PN): Pres. M.A.sUPS Trani Carmine.



MARTINA FRANCA (TA): Pres. Car. Lorusso Paolo.



RIBERA (AG): Pres. Mar. Angileri Girolamo.



FERMIGNANO (PU): Pres. Mar. Magg. Marinelli Mario.



PORTO SAN GIORGIO (FM): Pres. Lgt. Clemente Stefano.



GARESSIO (CN): Pres. Brig. Dani Renzo.



CIAMPINO (RM): Pres. M.M."A" Blaonà Domenico.



SPINEA (VE): Pres. M.A.sUPS Zecchinato Giuseppe.



MANZANO E PAVIA DI UDINE (UD): Pres. Car. Aus. Bellon Massimiliano. Pres. Car. Aus. Lestuzzi Corrado.



MORTEGLIANO (UD): Pres. M.A.sUPS Rebeschini Domenico.



COLLEGNO (TO): Pres. S. Ten. Tusa Andrea. Celebrazioni in Torino.



GENZANO (RM): Pres. Brig. Ca. Cerqua Vincenzo.

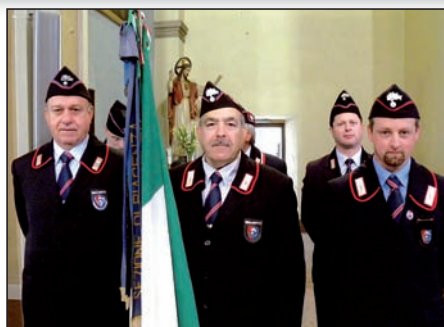


CAMAIORE (LU): Pres. M.M."A" Cicchetta Vincenzo.

FESTA DELL'ARMA



BOLSENA (VT): Pres. M.A.sUPS Zamponi Giovanni.



PIACENZA: Pres. Gen. B. Facchini Michele.



UDINE: Pres. S. Ten. Guarracino Antonio.



FERENTINO (FR): Pres. Lgt. Beneduce Vittorino.



FROSINONE: Pres. Lgt. Beneduce Vittorino.



MOTTALCIATA (BI): Pres. Brig. Faedda Antonio.



PASSIRANO (BS): Pres. S. Ten. (s) Milicia Francesco.



REGGELLO (FI): Pres. Car. Aus. Ferrati Fabio.



PIOMBINO DESE (PD): Pres. Car. Cappelin Silvano.



CAPO D'ORLANDO (ME): Pres. M.A.sUPS Minutoli Giuseppe.



S. ANTONIO ABATE (NA): Pres. M.A.sUPS Grimaldi Tobia.



VETRALLA- CURA (VT): Pres. App. Tomassini Giovanni.
Pres. Brig. Ca. Ruggeri Giovanni.



COTONA (AR): Pres. Mar. Magg. Rampino Cosimo.



VENTIMIGLIA (IM): Pres. M.M. "A" Serpolini Giulio.



SINNAI (CA): Pres. Mar. Ca. De Notarpietro Ernesto.

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE

REGIONE PIEMONTE:

PINEROLO (TO) Brig. Italo BORDIN
SAN MAURO TOR. (TO) S.Ten. Francesco DONNARUMMA
NOVARA S.Ten. Francesco DE MEO
MATHI CANAVESE (TO) Car. Luigi LOMBISANI
CUMIANA (TO) Brig. Giuseppe CONTE
CIRIE' (TO) Car. Antonio SALBEGO
CORTEMILIA (CN) Lgt. Antonino MAGGIO

REGIONE LOMBARDIA:

OSIO SOTTO (BG) M.M. "A" c.s. Francesco MERLINI
URGNANO (BG) Car. Aus. Paolo BETTONAGLI
SESTO CALENDE (VA) Car. Aus. Marco MENSI
CANZO (CO) Ten. Roberto CIGARDI
VAPRIO D'ADDA (MI) App. UPG Gino GIACOMIN
PADERNO DUGNANO (MI) M.A.sUPS Antonino MIANO
GORGONZOLA (MI) Mar. Mauro PAROLINI
CARUGATE (MI) Ten. Pier Luigi GRASSI
PIADENA (CR) Car. Aus. Bruno BAZZANI

REGIONE VENETO:

JESOLO (VE) Car. Salvatore RAPISARDA
ALBIGNASEGO (PD) Car. Mauro ZANATTA
CITTADILLA (PD) Car. Aus. Davide PIEROBON
PORTO VIRO (RO) Car. Aus. Giovanni CONTIERO
BUSSOLENGO (VR) Lgt. Luigi ROMELE
CAMISANO VICENTINO (VI) Car. Aus. Roberto CALANDRA
COL SAN MARTINO (TV) Mar. Ca. Pietro DONADEL

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE:

TIARNO VALLE DI LEDRO (TN) Lgt. Abramo CASARI
CLES (TN) V.Brig. Salvatore RAGUSA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:

FONTANAFREDDA (PN) Lgt. Corrado SCARDA
MANIAGO (PN) Brig. Ca. Damiano CASTIGLIONE MINISCHETTI
RESIUTTA (UD) V.Brig. Italico DEREAMI

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

IMOLA (BO) Lgt. Eduardo MINICHELLO
MODENA Ten. Daniele DANELLI

REGIONE TOSCANA:

MONZONE (MS) Car. Aus. Michele BATTISTINI

REGIONE MARCHE:

POTENZA PICENA (MC) Car. Aido CONSOLANI
SERRA DÈ CONTI (AN) Mar. Magg. Vincenzo VERNUCCIO
SAN GINESIO (MC) Lgt. Fulvio MARTINELLI
PESARO M.A.sUPS Gianfranco PALMIERI

REGIONE LAZIO:

TORRI IN SABINA (RI) M.A.sUPS Gianfranco PALMIERI
PIANSANO (VT) Car. Aus. Enzo SENSI
FONTE NUOVA - MENTANA (RM) M.M. "A" Gabriele Marcello FABRIANI
LANUVIO (RM) Car. Aus. Angelo LAURI
SUTRI (VT) V.Brig. Francesco GUERRA

REGIONE ABRUZZO:

VITTORITO (AQ) Lgt. Giovanni TRAVERSA

REGIONE CAMPANIA:

CAPUA (CE) V.Brig. Ugo FAENZA

ROCCA D'EVANDRO (CE) Car. Modestino MARANDOLA
SORRENTO SANT'AGNELLO (NA) Lgt. Rosario PARENTE

REGIONE PUGLIA:

BRINDISI Mar. Piero BENEGIAMO
LOCOROTONDO (BA) Mar. Oronzo PINTO
RACALE (LE) Lgt. Marcello GIANNELLI
AVETRANA (TA) Mar. Ca. Cosimo VACCA

REGIONE BASILICATA:

MATERA Mar. Cosimo Damiano CAPOZZA
LAGONEGRO (PT) App. Eustachio RONDINONE

REGIONE CALABRIA:

CASTROVILLARI (CS) S.Ten. Nicola MASSAROTTI
ACRI (CS) Car. Giuseppe VACCARO
SIDERNO (RC) Car. Domenico COLELLA

REGIONE SICILIA:

MILAZZO (ME) Lgt. Rosario MASTROLEMBO VENTURA
BARRAFRANCA (EN) Lgt. Vincenzo PACE
TAORMINA (ME) Lgt. Ignazio CASCINO
BELPASSO (CT) S.Ten. Giovanni CADILI
GRAVINA DI CATANIA (CT) App. Francesco Antonio ARENA
PALMA DI MONTECHIARO (AG) Lgt. Santo BONSIGNORE
ZAFFERANA ETNEA (CT) Bric. Ca. Giovanni MARINO

REGIONE SARDEGNA:

PULA (CA) Gen. B. Giorgio Vincenzo PIRAS
SORSO - SENNORI (SS) Brig. Francesco FARA
CASTELSARDO (SS) Lgt. Antonio SOTGIU

RICOSTITUZIONE DI SEZIONI

REGIONE TOSCANA:
DICOMANO (FI)

REGIONE PUGLIA:
CRISPIANO (TA)

REGIONE SICILIA:
ZAFFERANA ETNEA (CT)

COSTITUZIONE DI NUOVE SEZIONI

REGIONE LOMBARDIA:
BREMBATE (BG)
REGIONE LAZIO:
ROMA DIVINO AMORE

REGIONE CAMPANIA:
MADDALONI (CE)
REGIONE PUGLIA:
CARAPELLE (FG) - TAURISANO (LE)

SGIOGLIMENTO DI SEZIONI

LOMBARDIA:
SUZZARA (MN)
VENETO:
FIESSO UMBERTIANO (RO)
TRENTINO ALTO ADIGE:
MONTE CALISIO IN MARTIGNANO (TN)
EMILIA ROMAGNA:
PENNABILLI (RN)

ABBRUZZO:
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
SICILIA:
LERCARA FRIDDI (PA)
SARDEGNA:
SAN NICOLO' D'ARCIDANO (OR)

DISTINZIONE ONORIFICA

CASTELFRANCO VENETO (TV): Il Socio Lgt. Salvatore Chelo è stato insignito della Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.



www.noemaconcept.com
35011- PD t. +390499202401
info@noemaconcept.com

MADE IN PADOVA

Vincitori del premio di design



DESIGN



SPA



WELLNESS



PROJECT



REStYLING

Vi aiutiamo a creare all'interno dell'area benessere del vostro hotel o del vostro centro estetico spazi emozionanti dove i clienti potranno immergersi nel relax più profondo e prendersi cura di sé.

ECHI DI PASQUA



ADRANO (CT): Pres. Car. Aus.Montalto Angelo.



ADRIA (RO): Pres. M.M. "A" Insinga Sebastiano.



CARINI (PA): Pres. Lgt. Buzzetta Giuseppe.



CITTÀ DI CASTELLO (PG): Pres. Car. Menghi Mario.



CITTÀ SANT'ANGELO (PE): Pres. S. Ten. Iezzi Cesare.



POLICORO (MT): Pres. Mar. Ca. Di Consola Felice.



POMEZIA (RM): Pres. Magg. Ferraro Roberto.



PORTOGRUARO (VE): Pres. V. Brig. Manzo Salvatore.



RHO (MI): Pres. Brig. Ca. Melone Giuliano.



TUSCANIA (VT): Pres. S. Ten. Tei Luigi.



TERRACINA (LT): Pres. M.M. "A" Pisa Michele.



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. Nicola Luberto.



SCHIO (VI): Pres. Col. Ciancio Gianfranco.



SAN GIUSTINO (PG): Pres. Car. Belloni Gian Piero.

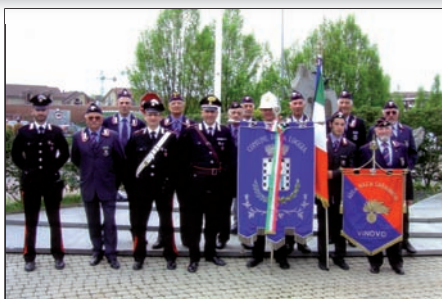


VILLABATE (PA): Pres. Car. Cento Salvatore.

ECHI DEL 25 APRILE



CAPACI (PA): Pres. Lgt. Vincenzo Dolce.



VINOVO (TO): Pres. Car. Maurizio De Giuseppe.



CISTERNINO (BR): Pres. Brig. Oronzo Galasso.



DUEVILLE (VI): Pres. Car. Leandro Sperotto.



GROTTAGLIE (TA): Pres. Mar. Francesco Sanarica.



MATERA: Pres. Mar. Car. Cosimo Damiano Capozza.



PASTENA (FR): Pres. Lgt. Amedeo Spirito.



MOLINELLA (BO): Pres. Mar. Carmelo Cacciatore.



MONTEVARCHI (AR): Pres. Car. Aus. Giuseppe Falai.



TREZZO SULL'ADDA (MI): Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.



POMIGLIANO D'ARCO (NA): Pres. M.A.sUPS Ciro De Falco.



SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO): Pres. M.A.sUPS Paolo Labidonisia.



TRECCATE CERANO SOZZAGO (NO): Pres. Mar. Salvatore Tegoletto.



MANIAGO VAJONT (PN): Pres. Brig. Ca. Damiano Castiglione Minischetti.



CAVA DE' TIRRENI (SA): Pres. Lgt. Vincenzo Salsano.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CAPACI (PA): La Socia C. Giordano, laureata in Chimica a Palermo ed attualmente apprezzata manager presso l'Istituto Max-Planck di Potsdam (D), è stata ricevuta a Berlino dalla Cancelliera A. Merkel insieme ad altre 70 donne in carriera tedesche.

STRIANO (NA): Il Brig. Ca. C. Maci, il M.M. B. Caputo ed alcuni Soci hanno fatto visita in Padula (SA) al sig. Nino Melito Petrosino, pronipote del Poliziotto americano divenuto famoso per la sua lotta contro la Mafia, ed attuale Direttore della Casa-Museo di Joe Petrosino.

SAN FILIPPO DEL MELA (ME): Il Socio P. Aliprandi è stato eletto Sindaco del Comune del luogo. Il Socio Car. Aus. G. Recupero è stato nominato Vice Sindaco dello stesso Comune.

SANTENA (TO): Il Socio Lgt. A. Tomarchio, è stato promosso al grado di S.Ten. ris. cpl.

FORNACI DI BARGA (LU): Il Socio Ten. cpl. G. Guidi è stato promosso al grado di Cap. cpl.

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO): Il Socio Lgt. A. Colucci, è stato insignito della "Medaglia di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri".

MERATE-MISSAGLIA (LC): Il Socio Car. F. Cascioni ha partecipato al 36° Campionato Naz. Bancari di Tiro a Volo, classificandosi 3° nella categoria Master.

CHIAMPO E NOGAROLE (VC): Il Socio Car. PG. Bravo ha ricevuto un encomio per aver soccorso il proprio datore di lavoro colpito da infarto, salvandogli la vita.

BRA (CN): Il Socio A. Bravi, già Presidente del Comitato Provinciale CONI, è stato insignito, in Roma, del "Distintivo d'Oro" dello stesso Ente.

LESMA (MB): La Sezione è stata insignita, per mano del Sindaco, del diploma di "Benemerita Civica 2013", con medaglia, per l'azione svolta in favore della comunità cittadina.

MENAGGIO (CO): Il Socio Lgt. G. Rao è stato promosso al grado di S. Ten. Cpl.

FIDENZA (PR): Il Socio Lgt. S. Iaconi Farina è stato eletto Sindaco del locale Comune e Presidente dell'Unione delle Terre Verdiriane.

MONTEGIORGIO (FM): Il Socio A. Benedetti, è stato eletto Sindaco del Comune del luogo. Il Socio A. Petrini, è stato eletto Consigliere dello stesso Comune.

FERMIGNANO (PU): Il Socio V. Fiorani ha conseguito la Laurea in "Ingegneria Meccatronica".

CHIARAVALLE (AN): 22 Soci della Sezione hanno ricevuto la Medaglia ANC d'Oro per 40 e più anni d'iscrizione. Il Socio A. Manzoni, ha ricevuto l'Attestato ANC di Benemerita. Riconoscimenti consegnati dall'Ispettore Reg. Gen. T. Honorati.

MASSA MARTANA (PG): Il Socio P. Antonelli è stato insignito del titolo onorifico di "Maestro del lavoro".

RIETI: Il Socio E. Salvati ha partecipato al VII Campionato di Tiro dinamico ASPMI ed al "Trofeo Gladiatori della strada", aggiudicandosi il Primo posto in entrambe le gare.

BORGIO VAL DI TARO (PR): Il Socio Car. Aus. L. Bonazzi è stato eletto Sindaco del comune di Solignano (PR).A

SPINEA (VE): Il Socio M.M. "A" G. Zecchinato è stato insignito dell'Attestato ANC di Benemerita.

RICONOSCIMENTI AVIS

MORTEGLIANO (UD): Il Socio M.A. UPS D. Rebeschini, è stato nominato Vice Presidente Vicario dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue

ONORIFICENZE OMRI

LECCO: Socio Mar. Fernando Croce, Cavaliere.

GRUMO NEVANO (NA): Socio Car. Sc. Giuseppe Iavarone, Cavaliere.

ALESSANDRIA: Socio Brig. Ca. Pietro Governale, Commendatore.

BUSCA (CN): Socio V. Brig. Beniamino Pinna, Cavaliere.

MEDAGLIE D'ONORE AD EX INTERNATI E DEPORTATI

FIDENZA (PR): Socio Brig. Lino Sparaggi.

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

SOMME RICEVUTE: sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

SEZIONE TUSCANIA (VT):€	150,00
SEZIONE MONTEGRANARO (FM): (Dic. 2011)	100,00
SEZIONE TRIESTE: (Dic 2012)	500,00

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI BENEMERITI:

- V. Brig. Luigi IACONO, ISCHIA E PROCIDA (NA)
- Dott. Piergiorgio GIANNONE, Dirigente Scolastico per la Provincia di BIELLA.
- App. U.P.G. Vincenzo GORRASI, Presidente della Sezione VILLA D'AGRI (PZ).

CONTRIBUTI ONAOMAC

SEZIONE BOJANO (CB):€ 150,00

UNA IMMAGINE "LAST MINUTE"



ABANO TERME (PD): Pres. App. UPG A. Monaco. Commemorato il 30° V.B. MOVN Alfredo Costantini, ucciso in un conflitto a fuoco con rapinatori. Presenti i familiari del caduto e numerose Autorità civili e militari.



NON VENDE SOGNI MA ISOLANTI PERFORMANTI



ELEMENTI ARCHITETTONICI
PREFABBRICATI



ISOLANTI TERMICI
A CAPPOTTO



ISOLANTI ACUSTICI



www.re-pack.it - info@re-pack.it
35011 - PD t. +39.0499202401



ATTESTATI DI FEDELTÀ



BAGNAIA (LU): Pres. V. Brig. Romualdo Miralli. Presente l'Isp. Regionale, Gen. L. Magliuolo.



BOLZANO: Pres. Lgt. Egidio Rocchi. Foto ricordo dei partecipanti all'Assemblea annuale di Sezione. Presente, l'Isp. Regionale Col. T. Latina.



ALGHERO (SS): Pres. Mar. Pietrino Colombino.



CAIAZZO (CE): Pres. Mar. Magg. Antonio Mirto.



ARCE (FR): Pres. Mar. Mario Simonelli.



PONTE SAN PIETRO (BG): Pres. Mar. Ca. Vincenzo Scamporlino. Il Socio A. Frigerio, ha vinto il "Campionato Reg. Lombardia Danza di Coppia 2013".

VOLONTARIATO



MARANELLO (MO): Pres. Car. Giuseppe Ritacco. Volontari intervenuti durante un raduno d'auto d'epoca.



COLOGNO MONZESE (MI): Pres. Brig. Ca. (r) Gesùè Diana. Foto di Gruppo, in occasione di incontro dell'Arcivescovo di Milano con i giovani.



NIZZA MONFERRATO (AT): Pres. Giovanni Pesce. Foto di gruppo dei volontari intervenuti per servizio di sorveglianza del 96° Giro d'Italia.



CARBONARA (BA): Pres. Car. S. Quaranta. Dono di una FIAT al Nucleo Volontariato da parte della Sig.ra A. Zonno madre del Socio Divella.



CESENATICO (FO): Pres. App. Sc. Alfonso Cataldo. I volontari della Sezione, con l'Arma in servizio.

VISITE CULTURALI



CASALINCONTRADA (CH): Pres. S.Ten. V. Di Pinto. Visita a Napoli e Pompei alla Basilica della Madonna del Rosario.



MILANO: Pres. Gen. B. N. Giovannelli. Visita alla sede del Parlamento Europeo.



PESCARA: Pres. M.A.sUPS C. Caprio. Visita nell'isola d'Ischia (NA).



POMPEI: Pres. Mar. Ca. R. Celestino. Pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes (Francia).



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV): Pres. Lgt. A. Signoriello. Visita all'Abbazia benedettina di Cassino (FR).



FIRENZE: Pres. M.M."A". A. Allegrucci. Una rappresentanza di 100 Soci ha reso omaggio a Napoli, al V.B. MOVIM Salvo D'Acquisto deponendo, una corona d'alloro sul sarcofago contenente le spoglie dell'eroe.



RIETI: Pres. Magg. B. Argiolas. Visita ai laboratori del Gran Sasso ed ai Santuari di San Gabriele (TE) e Madonna di Loreto (AN).



ROMA: Pres. Col. N. De Leonardis. Alcuni soci in crociera nel Mediterraneo sulla nave "Legend of the Seas".



SCANDICCI (FI): Pres. ar. Magg. A. Duca. Visita all'Accademia Militare di Livorno.



LEGNANO (MI): Pres. Car. P. Paroni. Visita al Palazzo Reale di Sassuolo (MO).



MONTESARCHIO (BN): Pres. Lgt. S. Vardaro. Visita a Pisa, Siena e Orvieto (TR).



SAN GIOVANNI ILARIONE (VR): Pres. Car. M. Rossetto. Reso omaggio ai Caduti del Podgora e di Peteano (GO).

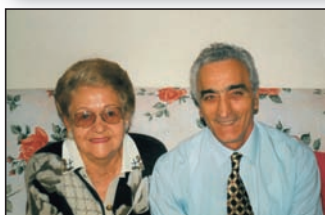


MUGNANO DI NAPOLI (NA): Pres. Mar. E. Nuvoletta. Gita sociale a Nusco (AV).



TRANI (BT): Pres. M.M."A". P. Venditti. Visita culturale a Napoli e alla tomba del V. B. MOVIM Salvo d'Acquisto.

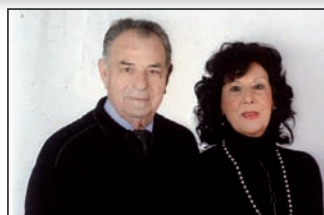
50° DI MATRIMONIO



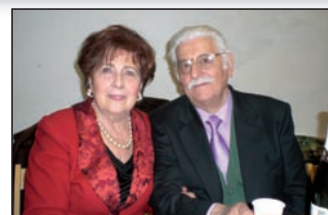
BOLZANO: Coniugi S. Ten. Carrieri Vito e Sig.ra Lidia.



CATANIA: Coniugi App. Caruso Antonio e Sig.ra G.D. Zande.



COLOGNA VENETA (VR): Coniugi M.M. 'A' Martella Antonio e Sig.ra A.



FORLÌ: Coniugi App. Sc. Falini Franco e Sig.ra E. Rufini.



GRADO (GO): Coniugi Mar. Magg. Ottaviano Panfilo e Sig.ra S. Senegalesi.



LA SPEZIA: Coniugi V. Brig. Riontino Vincenzo e Sig.ra A. Amoroso.



LOMAZZO (CO): Coniugi V. Brig. Farina Nicola e Sig.ra L. Denaro.



MASSA MARITTIMA (GR): Coniugi App. Vitali Flaminio e Sig.ra M. Arnoldi.



MESTRE (VE): Coniugi Socio Gardenal Sergio e Sig.ra S. Stocco.



NAPOLI: Coniugi M.M. 'A' cs Maddaloni Giuseppe e Sig.ra R. Scognamiglio.



PISA: Coniugi App. Carosi Rinaldo e Sig.ra Z. Primiani.



POPPI (AR): Coniugi Socio Giovannini Sergio e Sig.ra S. Scatizzi.



RAGUSA: Coniugi V. Brig. Caruso Rosario e Sig.ra C. Spinello.



RIMINI: Coniugi App. Sabatini Giuseppe e Sig.ra R. LANDI.



ROMA: Coniugi Socio Grossi Giuseppe e Sig.ra N. Falco.



RONCADE E CASALE SUL SILE (TV): Coniugi Socio Malacchini Antonio e Sig.ra B. Baldo.



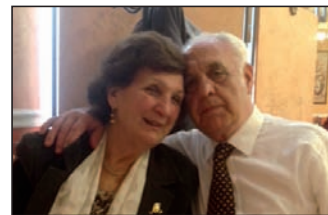
SAMPIERDARENA (GE): Coniugi Car. Re Emilio e Sig.ra M. Valente.



SAN DONÀ DI PIAVE (VE): Coniugi App. Bigolin Attilio e Sig.ra A. Mestriner.

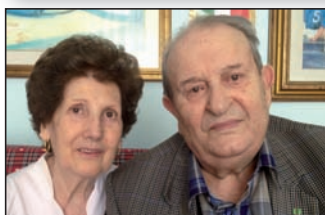


SESTRI LEVANTE (GE): Coniugi App. Borgalli Antonio e Sig.ra I. Zoppi.

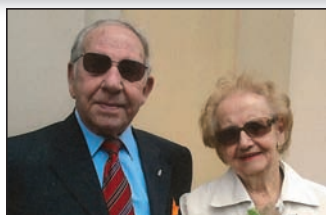


SIRACUSA: Coniugi M.M. 'A' Zappalà Domenico e Sig.ra Maria.

60 E OLTRE



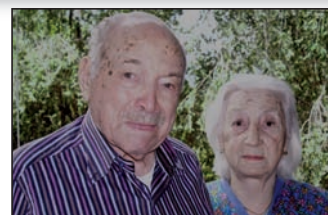
PADOVA: Coniugi Car. Talamini Vito e Sig.ra Tosca.



SCANDIANO (RE): Coniugi Brig. Flori Eliseo e Sig.ra G. Zigni.



SOMMA LOMBARDO (VA): Coniugi Car. Tanda Gianni e Sig.ra Armanda.



TERNI: Coniugi Mar. Magg. Franzone Giuseppe e Sig.ra A. Devitofrancesco.

SONO SEMPRE CON NOI

APP.	ABATERUSSO SALVATORE	04-11-12	PERUGIA
APP.	ALESSANDRINI STEFANI	03-01-13	ISCHIA DI CASTRO (VT)
M. M.	ASCIERTO DOMENICO	05-02-13	TELESE (BN)
S.TEN.	AUCONE GABRIELE	03-02-13	CORINALDO (AN)
SOCIO	BALDI PIETRO	15-02-13	LA SPEZIA
APP.	BALDI DONATO	24-11-12	ALTEDO (BO)
CAR.	BARRELLO GUGLIELMO	26-01-13	TORINO
MAR.	BIANCHI ALFONSO	24-02-13	VIAREGGIO (LU)
TEN.	BLENGIO CARLO	21-02-13	BRA (CN)
CAR.	BORDIGNON IVO	10-02-13	RIESE PIO X (TV)
APP.	BRUNO ANTONIO	02-02-13	CASTELLARANO (RE)
CAR.	BUFALARI UMBERTO	13-02-13	POTENZA PICENA (MC)
CAR. AUS.	BULLITA ENRICO	30-01-13	SESTU (CA)
SOCIO	CAMBIASO FRANCO	04-12-12	GENOVA
APP.	CAPOZZI FELICE	04-02-13	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
CAR. AUS.	CENTO DOMENICO	03-01-13	ISCHIA DI CASTRO (VT)
SOCIO	CHIRON GIORGIO	15-06-12	ROMA
SOCIA	CIVININI MARTA	03-02-13	PISTOIA
S.TEN.	COCO GAETANO	12-02-13	CAMPOBASSO
MAR.	COCUZZA GIOVANNI	23-02-13	ROMA MONTESACRO
SOCIO	COLOMBINI GIOVANNI	07-01-13	CASALPUSTERLENGO (MI)
M.M."A" CS	CONTE UMBERTO	12-02-13	LIVORNO
SOCIA	COPPOLA BIANCA	14-02-13	TORINO
SOCIO	COPPOLA GIOVANNI	18-09-12	SESTRI PONENTE (GE)
APP.	CORSELLO MICHELANGELO	04-02-13	ARONA (NO)
M.M.	CRABU SALVATORE	22-02-13	SASSARI
APP.	CURTIS MARIO	18-12-12	CERVARO (FR)
SOCIO	D'ALONZO FRANCO	17-02-12	TORINO
SOCIO	D'AMBROSIO MARIO	29-01-13	CERVINARA (AV)
SOCIO	DAMONTE ALFREDO	25-10-12	TORINO
CAR.	DE MARCHI PIETRO	20-08-12	CATTOLICA (RN)
MAR. CA	DE NARDIS NICOLA	22-01-06	RIVA DEL GARDA (TN)
BRIG.	DI CATALDO ANGELO	11-02-13	TRANI
APP.	DI DONATO DOMENICO	21-04-12	MONTEVARCHI (AR)
SOCIO	DI GIOVANNI ANTONIO	04-02-13	SEGRATE (MI)
APP. SC.	DI VIGGIANO DANIELE	18-02-13	OROSEI (NU)
BRIG.	DILENA VINCENZO	21-01-13	CAMPOBASSO
BENEMERITA	DOMINICI FIORELLA	09-02-13	TORRIMPIETRA-PALIDORO (RM)
V. BRIG.	ERRU RAFFAELE	19-12-12	ORISTANO
SOCIO	FUGGETTA LEONARDO	19-02-13	RIETI
SOCIA	GABELLINI SERAFINA	29-01-13	CATTOLICA (RN)
SOCIO	GALIMBERTI GIROLAMO	21-02-12	PADERNO DUGNANO (MI)
SOCIO	GASPARIN UGO	11-12-12	MOTTALCIATA (BI)
CAR. AUS.	GIANATTI ALFIO	04-02-13	SEGRATE (MI)
SOCIA	GIOVANNIELLO MARINA	23-02-13	OSTIA LIDO (RM)
CAR.	GIOVANNINI ENZO	13-12-12	MODENA
CAR.	GRAZIOSI ADOLFO	09-01-13	RIBOLLA (GR)
APP.	GRECO FRANCESCO	16-09-12	SESTRI PONENTE (GE)
APP.	GRENDENE GIUSEPPE	14-04-13	MIRA (VE)
CAR.	GRIFONI PIETRO	23-02-13	MELDOLA (FO)
M.M."A"	GUARENTE RAFFAELE	23-02-13	NOLA (NA)
APP.	GUARINO EMANUELE	09-01-13	SASUOLO (MO)
V. BRIG.	IAIA SOFIO	23-01-13	SIRACUSA
S.TEN.	LAURIOLA MICHELE	30-08-12	MODENA
BRIG. CA.	LO MONACO GASPARE	11-02-13	REGGIO CALABRIA
M.M."A"	LOPOPOLO AURELIO	29-01-13	TERNI
SOCIA	MAIOLI INES	10-02-13	CATTOLICA (RN)
SOCIO	MARAZZI FILIPPO	02-12-12	MODENA
V.BRIG.	MARINELLI SILVIO	07-02-13	PIETRALIGURE (SV)
APP.	MARTIN VITO	18-01-13	FELTRE (BL)

APP. SC.	MARTINO DOMENICO	13-09-12	SALUZZO (CN)
APP.	MEAZZA FRANCO	20-01-13	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)
SOCIO	MILETTA ANTONIO	26-12-12	OLBIA (SS)
BRIG.	MINA BARTOLOMEO	02-11-12	SALUZZO (CN)
S.TEN.	MISSIROLI VASINTO	19-02-13	CESENA
CAR.	MOROLLI GUERRINO	05-06-12	CATTOLICA (RN)
CAR.	NERI BRUNO	22-02-13	CIVITAVECCHIA (RM)
SOCIO	NIZZOLA IGINO	17-12-12	MODENA
BRIG. CA.	OLIA GESUINO	29-10-12	ORISTANO
BRIG.	PALLA TRENTO	10-02-13	MONTECATINI TERME (PT)
CAR.	PEDERZOLLI ROBERTO	09-10-12	MODENA
SOCIO	PICCIONI MARCO	29-01-13	SENIGALLIA (AN)
M.M."A"	PINNA GIOVANNI	18-02-13	UDINE
SOCIO	PINETTA GIUSEPPE	23-12-12	LEVERANO (LE)
APP.	POSADINU PASQUALE	17-12-11	SASSARI
SOCIO	PREVITALI PIETRO	24-01-13	GENZANO DI ROMA (RM)
SOCIO	PROIETTI FERNANDO	07-01-13	FERENTINO (FR)
CAR.	PULLO BIAGIO	07-01-13	POFI (FR)
M.M."A"	RAPUANO ANTONIO	14-01-13	PALERMO
BRIG.	RODÀ GIUSEPPE	20-11-12	SASSUOLO (MO)
MAR.CA.	ROMANIN MANLIO	09-01-13	RESIUTTA (UD)
APP.	ROSATI ORLANDO	01-02-13	CENTO (FE)
BRIG.CA.	ROSSI GIOVANNI	19-01-13	PERUGIA
CAR.	ROSSI GIUSEPPE	21-02-13	CITTA DI CASTELLO (PG)
BRIG.	RUSSO DOMENICO	08-03-13	VIBO VALENTIA
CAR.	SALOTTI AMELIO	04-01-13	CASTENUOVO DI GARFAGNANA (LU)
APP.	SALVIA FRANCESCO	20-01-13	TORINO
GEN.C.A.	SANTINI VITTORIO	08-10-12	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
SOCIA	SANTULIANA LOLA	23-01-13	RIVA DEL GARDA (TN)
M.M."A"	SCARINGELLA LUIGI	01-01-13	ESTE (PD)
BRIG.	SCHIAVONI ALBERTO	17-02-13	NARNI (TR)
SOCIO	SCOTTI GIACOMO	23-01-13	CREMA (CR)
MAR.ORD.	SECCHI PASQUALE	01-01-13	ESTE (PD)
SOCIO	SECHI ANGELO	04-02-13	TRESNURAGHES (OR)
SOCIO	SERPENTE DOMENICO	11-12-12	CASALECCHIO DI RENO (BO)
APP.	SIBILIO FRANCESCO	17-01-13	FASANO (BR)
M.A.S.U.P.S.	SPASARI PANTALEONE SALVATORE	05-12-12	ROMA
V.BRIG.	SPIGA PIERO	26-12-12	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
CAR.	SPRINOLI LEONETTO	11-01-13	POMARANCO (PI)
CAR. AUS.	STEFANELLI ALDO	09-01-13	MELISSANO (LE)
CAR.	STRINA SALVATORE	14-01-13	PIACENZA
APP.	TASSO ROBERTO	31-08-12	SALUZZO (CN)
CAR.	TESTA ANTONIO	28-12-12	VAIRANO PATENORA (CE)
APP.	TOGNETTO ANTONIO	15-01-13	LONIGO (VI)
CAR.	TONINI MASSIMILIANO	07-09-12	CATTOLICA (RN)
CAR.	TOYE SILVIO	24-01-13	FENESTRELLE(TO)
SOCIA	TRAPANI FEDORA	10-10-13	FORTE DEI MARMI (LU)
SOCIA	TREQUATRINI ANNITA	15-07-12	CITTA DI CASTELLO (PG)
SOCIO	TREQUATRINI GIUSEPPE	12-12-12	PERUGIA
APP.	ULIASSI GIOVANNI	03-02-13	SENIGALLIA (AN)
CAR. AUS.	VALERI FRANCESCO	18-02-12	FERMIGNANO (PU)
SOCIO	VASTANO COSTANTINO	27-12-12	ROMA
M.M."A"	VELLA GIUSEPPE	29-06-12	SALUZZO (CN)
BRIG. CA.	VERNA DAMIANO	15-01-13	PESCARA
CAR. AUS.	ZANARDO TIZIANO	02-12-12	MONSELICE (PD)
SOCIO	ZANIN ELJO	27-12-12	THIENE-ZANÈ (VI)
SOCIO	ZARA GIANCARLO	29-12-12	VITTORIO VENETO (TV)
SOCIO	ZINNO RAFFAELE NICOLA	15-11-12	QUARTO (NA)
SOCIO	ZIZZUTTO ANTONINO	27-01-13	MORTEGLIANO (UD)
TEN.	ZUCCARI GIUSEPPE	02-03-13	ROMA

Materiale Associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

BOTTONI PICCOLI ANC Bottoni piccoli in metallo satinato per giacca con Nuovo logo ANC Diam.: 1,5 cm <i>circa</i> Prezzo: € 0,80 	BOTTONI GRANDI ANC Bottoni grandi in metallo satinato per giacca con Nuovo logo ANC Diam.: 2,8 cm <i>circa</i> Prezzo: € 1,00 	FERMACARTE ANC Fermacarte in metallo con Fiamma a rilievo. Diam.: 8 cm. H 0,8 cm Prezzo: € 14,00 	VUOTATASCHE ANC in similpelle pers. con logo e scritta ANC Prezzo: € 6,00 	OMBRELLO BLU ANC Asta e puntale in alluminio Prezzo: € 16,00 
OROLOGIO ANC IT in policarbonato con effetto vellutato al tatto, water resistant, lente in vetro minerale antigraffio, corona in acciaio. Quadrante personalizzato con il logo della ANC e la corona personalizzata con tricolore e scritta Associazione Nazionale Carabinieri Colori: Blu, Bianco Prezzo € 26,00 cad. 		MARSUPIO ANC marsupio multitasche con tashino frontale, tasca portacellulare, chiusura zip e cinghia regolabile. Dim.: 34x11x14 cm Pers.: Ricamo Prezzo: € 9,00 	PENNA IN METALLO ANC con funzione touch screen, personalizzata con il logo e scritta ANC. Colori: Blu, Rosso Prezzo € 5,00 	OMBRELLO ARGENTO ANC in alluminio Prezzo: € 17,00 
PENNA A SFERA ANC CON TOUCH SCREEN in metallo con funzione touch screen. Lunghezza: 12 cm Pers.: Incisione Prezzo: € 5,00 	CARD ANC USB Pen Drive USB con capacita' da 8 GB Dim.: 8,4x5,2x0,3 cm. Prezzo: € 9,50 	PORTACHIAVI ANC IN METALLO CON MOSCH. portachiavi in metallo con logo della ANC smaltato, moschettone e 2 anelli. Prezzo: € 6,50 	BORSONE ANC Multitasche e doppia pers. Dim.: 53x30x38 cm Prezzo: € 26,00 	OMBRELLO PICCOLO ANC Ombrello con custodia, apertura manuale, manico in plastica e fodera in nylon Prezzo: € 12,00 
CIOCCOLATINI ARTIGIANALI PERSONALIZZATI ANC IN ELEGANTE CONFEZIONE REGALO Confezione di 24 cioccolatini artigianali di alta qualità (pralinato alla nocciola con arancia candita ricoperto di cioccolato fondente) personalizzati con logo ANC. Cartoncino segnalibro con inciso a firma del Presidente Nazionale. Saranno disponibili da ottobre c.a. L'articolo avrà una tiratura limitata, è consigliabile la prenotazione. Prezzo € 23,00 		PORTACHIAVI ANC IN PELLE E METALLO ANC personalizzato su di un lato con il logo della ANC e sull'altro con la Fiamma. Prezzo € 5,50 		SET SCRITTURA ANC penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC e Stemma Araldico dell'Arma. Prezzo: € 22,00 

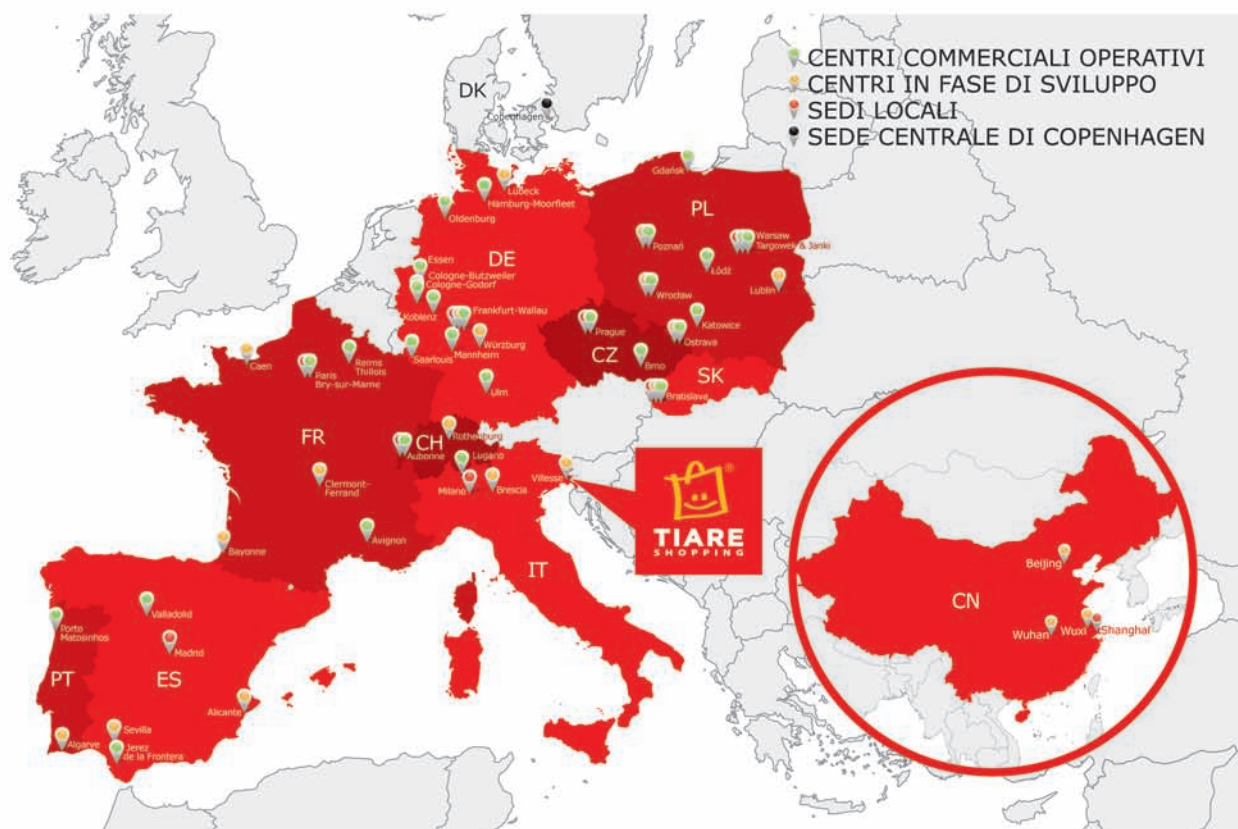
CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

INTER IKEA CENTRE GROUP

GLI UNICI CENTRI COMMERCIALI IN ITALIA CON UN **NEGOZIO IKEA INTEGRATO**

canalic



Inter IKEA Centre Group sviluppa e gestisce Centri Commerciali al cui interno è presente un negozio IKEA. Dal 2001 progetta format, architetture e tenant mix in grado di adattarsi alle esigenze specifiche dei mercati locali.

- Oltre 1.100.000 m² di spazi commerciali realizzati in Europa
- 1.000.000 m² in sviluppo in Europa e Cina
- 29 Centri operativi
- Oltre 20 progetti in fase di sviluppo
- Presenti in 10 Paesi
- 600 dipendenti

PROSSIMA APERTURA IN ITALIA:

21 NOVEMBRE 2013

CENTRO COMMERCIALE TIARE SHOPPING

Per maggiori informazioni:

leasing.italy@ikea.com

Tel. +39 02 92927416

www.iicg.it

Inter IKEA Centre Group





OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



Quelle moto hanno il cuore

di Cesare Vitale

L'8 giugno u.s., in Santa Maria degli Angeli e nella vicina Assisi (PG), ha avuto luogo, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma, Generale Leonardo Gallitelli, dell'Ordinario Militare per l'Italia, l'Arcivescovo Vincenzo Pelvi, dell'Arcivescovo-Vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, del Comandante della Legione Carabinieri dell'Umbria, Gen. B. Antonio Pietro Marzo e di numerose altre Autorità della Regione, l'annuale Raduno dell'assai ben noto C.C.-MOTORDAYS, grande sodalizio di appassionati motociclisti, quasi tutti Carabinieri in servizio ed in quiescenza, diretto dal Presidente David Mencaglia.

Il Presidente del Motoclub ed il Co.Ba.R. della Legione Umbria, presieduto dal Colonnello Ilario Vaccari, che ha dato determinante ed encomiabile sostegno alla realizzazione delle varie manifestazioni, hanno organizzato un incontro con gli Orfani dell'O.N.A.O.M.A.C. dell'Umbria e con alcuni nostri giovani di località viciniori della Toscana e del Lazio.

L'evento, assai bello in tutte le sue varie fasi, ha avuto inizio con un solenne pontificale celebrato, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, dall'Arcivescovo Militare e dall'Arcivescovo di Assisi, nonché dal Generale Cappellano Mons. Ugo Borlenghi, Ispettore del Servizio Assistenza Spirituale dell'Arma dei Carabinieri e da altri Cappellani e Religiosi delle Diocesi di Perugia ed Assisi. Al termine della Santa Messa ha avuto luogo, all'interno della Porziuncola, per chi non lo sapesse il piccolo primo convento realizzato da San Francesco d'Assisi, una bella e, per tutti i presenti, indimenticabile cerimonia di "dedicazione", alla Madonna degli Angeli, di tutti i nostri Orfani.

Alla conclusione del rito, una nostra bambina ha letto nella Basilica, gremita in ogni ordine di posti, una lettera al suo Papà, caduto in Libano mentre era lì in servizio.

Il Papà è stato da lei idealizzato in un bellissimo Angelo sempre pronto, in ogni momento, a proteggerla dal cielo per alleviarle qualsiasi difficoltà e per darle sempre il suo



1. S.E. l'Arcivescovo Mons. Vincenzo Pelvi benedice i nostri Ragazzi

2. Il Comandante Generale consegna al Colonnello Ilario Vaccari, Presidente del Co.Ba.R. Umbria, la targa ricordo dell'O.N.A.O.M.A.C. - Sullo sfondo il Maestro Massimo Martinelli

3. La Signora Emanuela Becchetti, vedova della Medaglia d'Oro al Valor Militare Appuntato Scelto Donato Fezzuoglio, legge una preghiera

costante sostegno.

Ha, tra l'altro, anche immaginato che il suo Papà, in vita grande appassionato di football, stesse ora addestrando, in questo sport, gli Angeli del Paradiso. La commovente lettera ha suscitato grande emozione in tutti i presenti ed è stata riportata, anche integralmente, da vari giornali e dai periodici dei Francescani di Assisi, che, come è noto, vengono pubblicati anche in altre lingue e diffusi in tutto il mondo.

Il concerto dell'Arma dei Carabinieri

Successivamente, sulla grande piazza antistante la Basilica di Santa Maria degli Angeli, si è svolto un applaudito concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri, sempre magistralmente diretta dal Colonnello Maestro Massimo Martinelli.

Il complesso musicale ha anche accompagnato il famosissimo tenore francescano Frate Alessandro Giacomo Brustenghi, che si è esibito in *Panis angelicus*, nell'*Ave Maria* di Charles Gounod ed in *Fratello sole e sorella luna*.

Al termine dell'esibizione musicale il Comandante Generale ha consegnato agli Orfani dell'Umbria numerose borse di studio ricavate da donazioni offerte da S.E. Mons. Pelvi, dal Co.Ba.R. della Legione Umbria, dal Motoclub C.C.-MOTORDAYS e da tanti industriali, commercianti ed Amici dell'Arma dei Carabinieri.

L'O.N.A.O.M.A.C. ringrazia sentitamente, per questa bellissima giornata fatta trascorrere ai nostri Ragazzi, il Comandante Generale dell'Arma, l'Ordinario Militare per l'Italia, il Co.Ba.R. della Legione Umbria ed il simpatico Motoclub C.C.-MOTORDAYS. ■



PEOPLE AND IDEAS
FOR INNOVATION
IN HEALTHCARE

www.chiesigroup.com



■ A 50 ANNI DAL CAPOLAVORO *GLI UCCELLI* RISCOPRIAMO UN GENIO DEL CINEMA

Chi era il vero Sir Alfred?

Indaghiamo nelle ossessioni di Hitchcock, uomo che amava le donne ma...

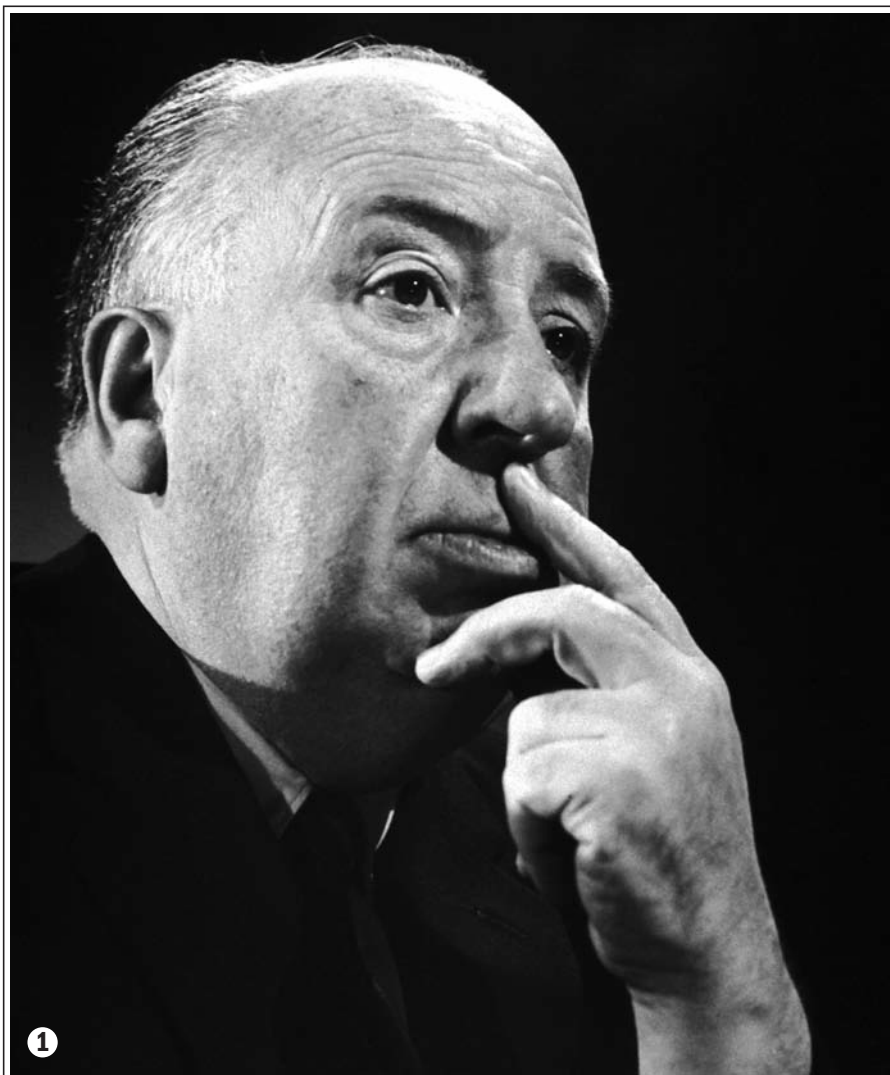
di Riccardo Palmieri

Hitch e il suo rapporto con l'autorità. È stato scritto e detto molto, su quel genio del cinema che fu **Alfred Hitchcock**, ma non tutto. Noi quindi qui non vogliamo scandagliare le opere ma l'uomo, un inglese di un'Inghilterra inizio secolo (scorso, era nato nel 1899). E in un Paese vittoriano e protestante ecco una famiglia che decide di far educare i suoi figli al St. Ignatius College, un collegio gesuita. Non vogliamo con questo avanzare la tesi che le cosiddette **'turbe'** ossessive di Hitchcock siano state causate solo da quell'imprinting post puberale, ma certamente non gli saranno state indifferenti.

È inoltre doveroso aggiungere che le sue famose donne, le sue celeri scene ricche di suspense, la sua strategia della tensione che ha inchiodato milioni di spettatori alla poltrona del cinema e in quella di casa, non nascevano per caso o diletto o capriccio di un **ex bambino frustrato**. Bello non era, il piccolo Alfred e lui stesso ricorda con imbarazzo, parlandone con il collega francese **Francois Truffaut** in quello che è il caposaldo dell'Hitch pensiero (*Il cinema secondo Hitchcock*), con reale imbarazzo quanto avesse sofferto, tra i 5 e i 15 anni, per la sua fisionomia ingombrante e goffa. Per esempio, quando suonava l'ora della ricreazione a scuola nel cortile lui restava sempre in disparte a non farsi rubare la merenda e seguiva gli altri compagni che giocavano a pallone.

Ma occorre fare ancora un passo indietro, come in un flashback, ai suoi **5 anni**, quando, lo ricordava sempre lui stesso, con una punta di amarezza e sorpresa, il **padre**, mercante di ortofrutticoli, lo consegnò letteralmente in una stazione di polizia chiedendo al commissario di tenere il bambino in cella per qualche ora, perché capisse che sarebbe potuto succedere ai bambini cattivi che non si comportano come si deve. Potete immaginare il **trauma**: qualunque psicologo dell'età evolutiva avrebbe avuto libri da scrivere al riguardo, ma si sa, l'infanzia del secolo scorso non era propriamente tutelata, almeno non abbastanza, come nel presente.

E nel rapporto con le donne, per fare ora in-





vece un balzo in avanti, Hitchcock non è stato favorito, anche se ha conosciuto, amato e sposato (vergine a 26 anni) **una sola donna**: sua moglie **Alma Reville**, conosciuta in qualità di suo capo sezione sui set degli Ealing Studios di Londra, dove lui era approdato dopo studi in ingegneria navale e grafica pubblicitaria. Disegnava e concepiva già, nel 1920, bellissimi e inquietanti set, Sir Alfred, tanto da fare rapidamente carriera e diventare assistente alla regia un paio di anni dopo, per il suo primo film, *Number 13*. Di lì ai capolavori degli anni '40 come *No-*

torius – *L'amante perduta* con Ingrid Bergman e Cary Grant alla magnificenza perversa e ossessiva di *Caccia al ladro* (con Grace Kelly e il feticcio Grant) degli anni '50 ce ne corre, ma tutti i prodromi delle sue **psicopatologie latenti**, sessuali e relazionali, erano state gettate in quei primissimi anni della formazione. Artistica, anche, per hobby, visto che Hitch amava il teatro, da adolescente, favorito nell'andarci dalla madre, persona discreta e più duttile del padre. Così i **fantasmi** di un'infanzia sono tornati, nelle decadi successive, fino alle

grandi visioni e realizzazioni di *Psycho*, de *La donna che visse due volte*, de *Gli uccelli*, di *Marnie*, autentici manuali di psicanalisi applicata. Meglio che stare sul lettino del Dr. Freud, insomma.

Akfred Hitchcock resta nei nostri sogni ed incubi, ma soprattutto nell'ammirazione perfino delle generazioni attuali per la forza di quelle immagini, terribili e persecutorie, vere o surreali che fossero, emblema di un cinema puro, sperimentale, violento e insieme raffinato. Praticamente, un **delitto perfetto** nei confronti di ognuno di noi. ■

Alcuni fotogrammi entrati nella leggenda del mago del brivido. Qui sopra, *Blackmail* (1928), primo film sonoro inglese, tra l'altro e dove Hitch appare come comparsa (sarà poi un suo vezzo farlo in ogni film). In basso, da sinistra: ancora *Blackmail*, sul set; Cary Grant e Ingrid Bergman in *Notorius*; Hitch con James Stewart e Grace Kelly ne *La finestra sul cortile*; sul set con Kim Novak (*La donna che visse due volte*); altra bionda algida molto amata da sir Alfred, Tippi Hedren (*Gli uccelli*, 1963)



■ IN ABRUZZO ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO AQUILANO E DELLE SUE BELLEZZE

Una terra vera e tenace

Il terremoto che ha distrutto L'Aquila non ha cancellato le "bontà" della zona

di Franco Santini

L'Abruzzo interno, terra di monti e di boschi, di orsi e di lupi, di briganti ed eremiti, è un luogo rimasto fuori dai circuiti turistici tradizionali e trasmette un'autenticità ed integrità ormai rare ai giorni d'oggi. È un luogo che, a chi lo ha vissuto per tanto tempo, trasmette oggi rabbia e dolore. L'economia della zona è ormai in ginocchio, piegata dal **terremoto** dell'Aquila prima e dalla crisi economica poi. Eppure i luoghi storici e naturalistici sono stupendi, i prodotti della terra saporiti e preziosi, le strutture ricettive accoglienti e convenienti. E poi c'è la gente, fiera e testarda, che non cerca elemosina o compassione, ma solo supporto e collaborazione per ricominciare a fare quello che prima del 2009 sapeva fare benissimo: **lavorare!** Accettate allora qualche piccolo **suggerimento enogastronomico**, nella speranza che vi venga l'appetito per andare a scoprire questa fantastica terra.

Partiamo dall'**Aquila**, il capoluogo ferito. Per raccontare l'atmosfera che si respira oggi in città utilizzo le parole dell'amico Arturo Rota, collaboratore storico di Veronelli: "[...] Non c'è una via del centro storico che o non sia accessibile o non abbia segni di quella tragedia. Messa in sicurezza ovunque, all'esterno degli edifici e, presumo, all'interno. Qua e là dei vuoti, per il crollo completo degli edifici. Macerie raccolte nelle reti o nei cassonetti, con un ordine che ha del paradossale. Nei punti di accesso e in quelli nevralgici, pattuglie di militari, in coppia, a presidiare, giorno e notte; ti guardano, li saluti e ricambiano con gentile fiera. A quattro anni dal terremoto, camminarla vuota, inanimata, è un colpo violento, al cuore e alla mente. Camminarla e vederla vuota è tanto reale da apparire surreale. Non surreale però il silenzio. È il silenzio a gridare la dimensione della tragedia. E immagino - ma m'illudo di riuscire a immaginare - il dolore di chi, salvatosi, vorrebbe tornare a vivere la città!". È triste dirlo ma **L'Aquila non c'è più**. La ricostruzione è lenta e in molti casi non è mai iniziata. Le attività commerciali del centro storico sono quasi tutte chiuse, con l'eccezione di pochi eroi come la mitica enoteca **Ju Boss**, luogo storico di passaggio per i "giovani" delle ultime tre o quattro genera-



Una suggestiva immagine di Rocca Calascio. Nella pagina a fianco, Santo Stefano in Sessanio; il paretone del Gran Sasso (foto Lucio De Marcellis); palazzo transennato a L'Aquila (foto RaBoe/Wikimedia); il noto zafferano di Navelli

zioni, e il bar **Nurzia**, quelli che hanno inventato il famoso torrione morbido. Ci vorranno decenni prima che la cittadina possa tornare ad essere quello splendido concentrato di storia, architettura e vitalità che era. Gli aquilani però sono **tosti** e sognano di tornare al più presto a vivere il loro centro. Nel frattempo molti sono stati costretti ed emigrare, oppure a riaprire le loro attività a qualche km dall'agglomerato principale. È il caso, ad esempio, dello storico laboratorio di dolci e liquori **Aveja**. Delocalizzato a **Cavalletto D'Ocre**, continua a proporre una produzione accurata ed artigianale, basata su

antiche ricette abruzzesi, realizzate con materie prime di altissima qualità senza uso di conservanti e coloranti. Provate gli amaretti o le cento varianti di biscotti, e non perdetevi i loro infusi e liquori, ottenuti da frutta, erbe e radici. Altro artigiano d'eccellenza costretto a fuggire dal centro e a investire in un nuovo punto vendita nella piccola frazione di **Paganica** è il norcino **Mauro De Paulis**. La sua abilità nel lavorare ed affinare la carne di maiale lo ha reso noto nelle gastronomie d'eccellenza e in tutti i più rinomati ristoranti della regione. I salumi sono prodotti solo nei mesi freschi,



come si faceva una volta, impiegando solo carni di maiali di **allevamenti locali**. Tutta la produzione - di altissimo livello che si tratti di salami, guanciale, pancetta, coppa - è lavorata usando solo sale, pepe e aromi naturali. La specialità è il "cuore di Paganica", una sorta di culetto all'aquilana, il cui gusto morbido e delicato vi lascerà senza parole. Da Paganica in pochi minuti sarete a **Camarda**. Il paesaggio si trasforma rapidamente e sembra di piombare di colpo in alta montagna. La stradina che porta al **Relais&Ristorante Elodia** è bellissima e lungo la salita vale senz'altro la pena fare una sosta presso il santuario della **Madonna d'Appari**, situato in una suggestiva gola, fra una parete rocciosa e un corso d'acqua. Come ha scritto il critico Bocchetti: "Quella dei **Moscardi** è l'ennesima famiglia che fa grande la cucina italiana secondo tradizione. Una famiglia di cuochi, da mamma Elodia a Nadia, che mostra le varie generazioni ai fornelli; la mano tradizionale incontra le moderne tecniche, in un matrimonio che è la più bella sintesi dell'Abruzzo attuale e un messaggio per l'aquilano tutto". Oggi la signora Elodia non ha più un ruolo attivo in cucina, dove lavorano invece le due fi-

glie, mentre in sala si muove agile e competente l'altro figlio, Antonello, rinomato sommelier. L'accoglienza è gentile e professionale, di rara eleganza la mise en place dei pochi tavoli, sicura e gustosa la proposta gastronomica. Da Elodia - comoda base per una salita in funivia a **Campo Imperatore**, base di partenza per imperdibili camminate sui sentieri del **Gran Sasso** - si può anche dormire, in una delle bellissime 6 camere situate a fianco del ristorante, da dove avrete il piacere di svegliarvi col cinguettio degli uccelli in mezzo ad un bosco che profuma di montagna. Il giorno dopo prendete la SS. 17, che collega l'Aquila a Sulmona, e puntate verso **Navelli, Santo Stefano di Sesanio e Calascio**. Sono questi probabilmente i tre borghi più noti della zona. Il primo è la patria dello zafferano più buono del mondo: per gli acquisti e per conoscere la storia di questo prezioso prodotto potete rivolgervi alla Cooperativa Altopiano di Navelli. Il secondo è un paesino incantevole, tra le cui viuzze si respira un'atmosfera antica: molte vecchie case sono state restaurate con maestria e trasformate in albergo diffuso, mentre nelle trattorie in-

chia, una delle più pregiate d'Italia (anche se la produzione è ormai ridotta ai minimi termini). Calascio si trova invece poco più su, a quasi 1500 mslm, dominato dalla suggestiva Rocca, recentemente inserito dal *National Geographic* tra i 15 castelli più belli del mondo: la vista è incomparabile, con la piana di Navelli da un lato e il massiccio del Gran Sasso dall'altro e ogni parola è inadatta alla sua descrizione. Per dormire in un luogo fuori dal tempo uscite a Barisciano e inerpicatevi per pochi Km fino al **Monastero di San Colombo**. Qui si respirano atmosfere antiche. L'ex convento di frati, abbandonato per circa un secolo, è stato restaurato con grandi sforzi dal comune e dall'Ente Parco, che vi ha installato un orto botanico e un centro studi per le varietà floristiche dell'Appennino centrale. Le otto camere a disposizione, arredate con gusto e in tonalità pastello, sono **una più bella dell'altra**. Il ristorante annesso ha una sala eventi e una più piccolina per i pasti di tutti i giorni. La cucina è semplice ma basata su prodotti genuini e selezionati. Per me questi saranno sempre luoghi del cuore. Andateci e lo diventeranno anche per voi!

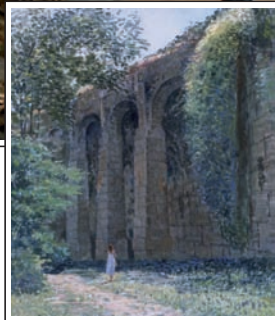
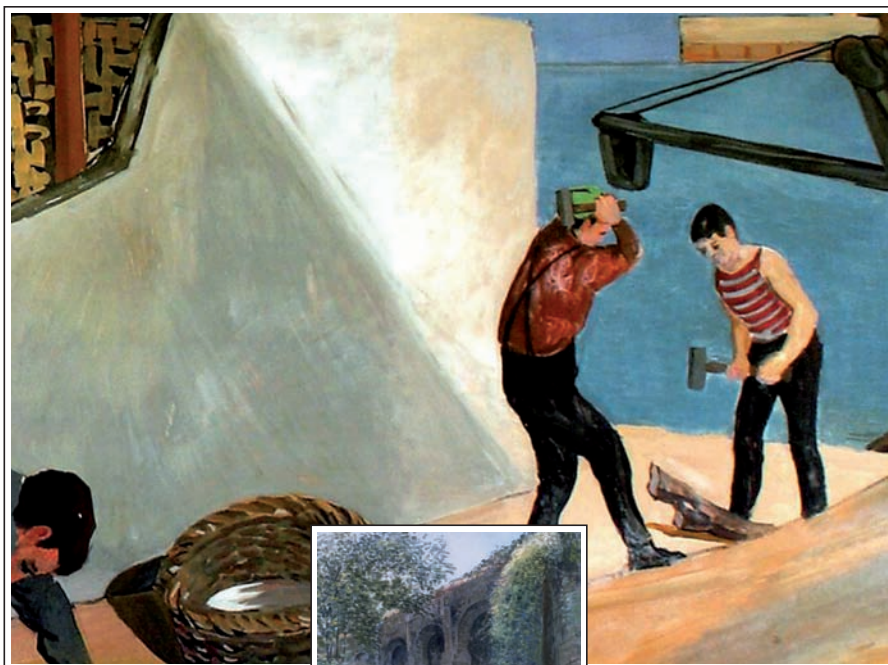
■ PURIFICATO E COLACICCHI RIVIVONO CON LA RISCOPERTA DEL NEO-REALISMO

“Rivive” l’arte classica

I grandi artisti del primo Novecento italiano oggi ritrovano una nuova notorietà

di Alfio Borghese

Lo strapotere dell’arte astratta, in tutto il mondo, ha fatto troppo spesso dimenticare i grandi artisti italiani del primo Novecento che pian piano, con il ritorno del neo-realismo, cominciano ad essere nuovamente apprezzati e riempiono le sale espositive di tutto il Paese. In particolare, nel Lazio, parliamo di pittori come **Domenico Purificato** (nella foto grande una sua opera), che da Fondi è andato a dirigere l’accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, e che ha le sue opere con splendidi affreschi al Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, al Comune di Sperlonga, al Ministero del Tesoro, all’INPS, all’Asilo nido e nella facciata della Chiesa di San Pietro Apostolo di Fondi. In particolare si possono ammirare gli affreschi che ornano la sala grande del Palazzo della Prefettura, a Frosinone, e le due grandi pale nella collegiata di Santa Maria, la cattedrale, che rappresentano le *Nozze di Cana* e *Gesù tra i Dottori*. Nella stessa chiesa ci sono due grandi dipinti di **Giovanni Colacicchi**, anch’esso ciociaro, nativo di Anagni, che andrà a dirigere l’Accademia di Belle Arti di Firenze, dove ha trascorso gran parte della sua vita, restando sempre legato alla sua terra. La *Pietà* e l’*Annunciazione* sono i temi affrontati da Colacicchi: nel primo sembra ispirarsi alle sacre rappresentazioni della sua terra d’origine, come la ricorrenza della Trinità al Santuario di Vallepietra, con la Madonna dal manto violaceo circondata dagli angeli schierati. Nell’*Annunciazione* la scena è ambientata in Grecia, a Petreti, nell’isola di Corfù. Per la figura di Maria ha posato la **moglie Flavia**, e l’angelo adolescente (il bozzetto è stato donato al Comune di Frosinone) si rivolge anche al mare, agli olivi, alle nuvole, al sole e soprattutto alla luce, dominante in tutte le opere del maestro anagnino. La sua opera più nota resta comunque quella nel salone di rappresentanza del Palazzo della Provincia di Frosinone, compiuta tra il 1983 e l’87. Sono illustrati i principali centri della Ciociaria, un omaggio di Colacicchi al paesaggio italiano, ai tanti castelli che ornano il basso Lazio, le chiese, i monasteri, i palazzi, le cascate del Liri e del fiume Sacco che fanno dei dintorni di Frosinone una delle zone di grande attrazione turistica e di **rivalutazione dell’architettura medioevale**. Una ricerca che - scrive Susanna Ragionieri - partendo da un confronto diretto



con i linguaggi del suo tempo, dal Post-impressionismo, dal Cubismo, la metafisica, il realismo magico, diventa, nei decenni di trionfo dell’astrattismo sempre più solitaria.

Molto gli giovano i lunghi soggiorni nella sua terra natale, Anagni, paese di ampi orizzonti, di boschi, di chiese monumentali - scrive Arturo Rusconi - paesaggio di un classicismo quasi romantico. Certo Colacicchi è il più classico degli artisti italiani del novecento, afferma Pier Francesco Listri. E, secondo Ottone Rosai, paesaggi incantati, pregni di sole e di luce che rivelano come l’anima dell’artista sia calda di **fede**, e nature morte così vivificate dallo stato d’animo dell’artista da farli di nuovo palpitare davanti al visitatore come se appartenessero al mondo della sua realtà. Nature morte che Montale chiamò “intonati colloqui di forme” mentre Antonello Trombadori ricorda di essere stato attratto da Colacicchi per i suoi temi metafisici. La figurazione dunque come linguaggio, dice Tommaso Paloscia, e **l’uomo al centro** di essa come insostituibile elemento. Conclude lo stesso Colacicchi affermando che l’arte, cioè la poesia in tutte le sue forme impegna il complesso di elementi che costituiscono l’uomo. Se è possibile valutare un uomo secondo le sue qualità, è anche possibile valutare un’opera

d’arte per gli elementi che la costituiscono, prova tangibile dell’altezza delle doti dell’uomo che l’ha prodotta.

Le opere di Purificato e Colacicchi sono state recentemente

esposte alla Villa Comunale di Frosinone, proprio per far tornare a vivere una pittura che è stata per secoli la più famosa e studiata nel mondo. In particolare Colacicchi ha avuto grande successo nel maggio scorso con *Pale d’altare, bozzetti e dipinti*, con le opere prestate da BancAnagni, tra cui *Gli Arcazzi* (foto piccola), geniale composizione tra il verde delle foglie con le mura monumentali e il bianco delle vesti, ed ancora i due quadri di proprietà della Provincia, presenti grazie al Commissario Patrizi: la natura morta con la pannocchia di mais e in particolare *l’Uomo legato*, una moderna interpretazione del San Sebastiano con chiari riferimenti alla **guerra partigiana** cui Colacicchi aveva dato il suo sostegno, anche senza prendere le armi, dopo aver trascorso un anno in Sud Africa che influenzerà per tutta la vita il maestro colpito dalla primordiale bellezza di quella natura immensa. Intanto, ad Anagni, città natale di Colacicchi, è in corso la mostra delle opere di Francesco Colacicchi, figlio del grande artista, che ha ereditato dal padre l’amore per l’arte, le nature morte, il paesaggio e la luce. ■



Felice, di stare quaggiù...

La scelta di tutti i giorni per vivere meglio e mangiare sano inizia al supermercato. Scegli SISA a Cuor Leggero. Al resto pensiamo noi! SISA è attenta ai valori del quotidiano e della vita per offrirti sempre il meglio, prodotti selezionati e di qualità. Un successo costruito con l'amore per il servizio, la cortesia, la convenienza, l'etica e il rispetto per l'ambiente. SISA è l'insegna italiana presente su tutto il territorio nazionale con una rete capillare di supermercati di quartiere. Proprio sotto casa Tua.

SISA, la qualità e la leggerezza del vivere bene.

■ DALLA, UN CANTAUTORE SENZA TEMPO, GENEROSO, ARGUTO ED ANTICONFORMISTA

... attenti a Lucio!

Tre generazioni sono cresciute con le sue canzoni piene di poesia e di umanità

di Paola Ingletti

L Una carriera lunga cinquant'anni quella di **Lucio Dalla**, indimenticabile cantautore senz'altro, ma non solo, vista la sua innata e irrefrenabile curiosità che lo ha spinto ad esplorare molteplici realtà artistiche: la pittura, la scrittura, la televisione e perfino il cinema. Nato a Bologna il 4 marzo del 1943, sin dalla più tenera età il piccolo Lucio si presenta come un ragazzino chiuso, difficile, addirittura un po' scorbutico; interessante e poco noto l'incontro con Padre Pio, avvenuto nel '53, durante il quale il frate gli ordina di non esibirsi sui palcoscenici e ovviamente lui cosa fa? Ignora completamente l'ammonimento e si dedica completamente alla musica, lasciando da parte anche la scuola che abbandonerà definitivamente in primo Liceo. Lucio dedica tutto il suo tempo allo studio della fisarmonica e del clarinetto, immergendosi completamente nella **musica Jazz**, quella di New Orleans ed entrando a far parte come clarinettista prima nella *Second Roman New Orleans Jazz Band* e poi nel gruppo dei *Flippers*. Un musicista eclettico, curioso, capace di addentrarsi nei più svariati generi musicali, collaborando e duettando con molti artisti di fama nazionale e internazionale; all'inizio influenzato dal Beat, è poi passato alla **sperimentazione** ritmica e musicale e ancora alla canzone d'autore, strizzando l'occhio all'opera e alla musica lirica.

Solo nella maturità inizia a scrivere i suoi testi

All'inizio della sua prolifica attività non se la sente di scrivere i testi delle proprie canzoni, limitandosi a comporre solo le melodie; solo nella maturità si scopre paroliere e autore di testi.

Siamo nel 1977 quando in radio si trasmette in continuazione una canzone che sicuramente ancora tutti ci troviamo a **fischiettare** di tanto in tanto: sto pensando a *Come è profondo il mare* proprio con la quale il nostro debutta come autore dei propri testi. Inizia così la stagione più felice e ricca di successi del cantautore bolognese, per il quale si apre un decennio di consensi popolari e record di vendite. È il



Immagine di un momento significativo del Festival di Sanremo del 2012: Lucio Dalla al pianoforte e Gianni Morandi in veste di presentatore e cantante, amici dal 1963, si esibiscono insieme dinanzi al pubblico del teatro Ariston in una applaudita performance.

momento di un *tour* epocale, quello chiamato scherzosamente *Banana Republic* insieme al caro amico Francesco de Gregori, con cui si dice che Dalla avesse un po' di vergogna ad esibirsi in pubblico, a causa della notevole differenza fisica ed estetica esistente tra i due: il primo bello, elegante, dall'andamento regale, l'altro invece bassino, brutto e certamente poco attraente. Dal **fortunatissimo tour** ha vita l'omonimo *live*, cui seguiranno nel tempo l'album *Bugie* (1985) e soprattutto la canzone *Caruso* (contenuta nel doppio live

Dall'America Caruso) venduta in otto milioni di copie nelle trenta e più versioni del brano.

Lucio Dalla, però, non si accontenta di essere conosciuto solo come musicista e cantautore di successo; vuole dedicarsi ad altre, numerose attività: pensiamo alla sua notoria passione sportiva per il calcio, per i motori e soprattutto, strano a dirsi e forse difficile a credersi, data la sua modesta altezza, per il basket! Il suo mondo è costellato di interessi, divertimenti, curiosità di tutti i tipi e riesce a rimanere sempre aperto

TUTTO IN UN CONTO, A ZERO CANONE. SEMPLICE, COME SORRIDERE.

Passa a Fineco. Hai un conto corrente a zero canone con tutti i servizi, prelevi senza spese da qualunque bancomat, hai la carta di credito gratis per sempre e migliaia di bancomat evoluti UniCredit per versare contanti e assegni. In più c'è il supporto dei Fineco Center e, se vuoi investire, la consulenza su misura di un Personal Financial Adviser.

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

fineco.it
800.101.101





e ben disposto ad accogliere tutto ciò che la società in cui vive gli offre. Sempre con quell'atteggiamento un po' 'clownesco', un po' ridicolo se vogliamo, ma mai banale, che lo ha contraddistinto sia sul palco che fuori e che lo ha reso unico nel suo genere, impossibile da copiare.

Gianfranco Baldazzi, paroliere e amico, lo ricorda così: *"Lucio aveva mille anime musicali: jazz, urlatore, rock ... Se ci litigavi ti tirava le cose addosso. Io riuscivo a discutere con lui, il problema è che negli ultimi 20 anni aveva ragione lui e basta. In pochi potevano dirgli come la pensavano"*. Anche Gianni Morandi lo ricorda come un'artista imprevedibile e racconta che le canzoni fatte in prova erano sempre diverse dal concerto. Era davvero difficile lavorare con lui, poiché si doveva stare continuamente attenti e soprattutto pronti ad improvvisare. Insomma, 4 marzo 1943, Piazza Grande, Nuvolari, L'anno che verrà, la splendida Cara, Attenti al lupo! sono

solo alcuni dei numerosissimi titoli che vanno ad arricchire la vastissima produzione di un artista sensibile, generoso, arguto e anticonformista, attento ad ogni cambiamento, un po' cinico, con quegli strani occhietti tondi appoggiati sul naso, un uomo che ha dato tanto al suo pubblico, senza mai risparmiarsi. La morte per infarto a Montreux (Svizzera), il 1° marzo 2012, a pochi giorni dal suo 69esimo compleanno, ha lasciato tutti attoniti, increduli, angosciati e probabilmente ancora non vogliamo accettare il fatto che Lucio, quel piccolo elfo geniale, non sia più tra noi. La sua morte ha lasciato sconsolate due, tre generazioni di italiani cresciuti con le sue canzoni, originali, particolari, ironiche e sempre trasudanti di poesia e di umanità. Ma chissà che invece, anche da lassù ovunque si trovi, non sia capace di sorprenderci con uno dei suoi scherzi, una delle sue tante trovate? E' proprio il caso di dire: *"Attenti a Lucio!"* ■

In alto Dalla è con Gigi D'Alessio, al centro con Francesco De Gregori, sotto durante un'interpretazione

Il centro di competenza per gli acquisti degli Enti pubblici di Regione Lombardia si chiama **ARCA, "Agenzia Regionale Centrale Acquisti"** e fornisce alle oltre 1700 Pubbliche Amministrazioni del territorio servizi avanzati per l'ottimizzazione della spesa pubblica. Obiettivo dell'Agenzia è affiancarsi agli Enti Sanitari, Regionali e Locali lombardi (ma anche alle 13 Camere di Commercio e ad altre Pubbliche Amministrazioni del territorio) nella gestione delle proprie attività di acquisto e di appalto. Da un lato, attraverso **gare aggregate a livello regionale** che consentono notevoli risparmi di sistema, garantendo al contempo l'alta qualità delle forniture. Dall'altro, promuovendo tra il personale degli Uffici Acquisti degli Enti Pubblici approcci innovativi attraverso la promozione di **strumenti di e-procurement** e di servizi dedicati di **consulenza specialistica e di formazione**.

Tra gli strumenti tecnologici sviluppati e promossi da ARCA, evidenziamo:

- **la piattaforma Sintel**, per lo svolgimento di gare d'appalto in modalità interamente digitale (con firma digitale e Posta Elettronica Certificata) e al suo interno l'Elenco Fornitori Telematico, per la gestione online dei fornitori;
- **il Negozio elettronico NECA**, per la gestione digitale dei contratti dell'Amministrazione;
- il sistema per la comunicazione e raccolta dei fabbisogni di spesa, sempre interamente online, **"FOL – Fabbisogni On Line"**.

In termini di risultati, per dare un'idea dell'impatto di tali strumenti sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, una recente ricerca ha rilevato come **la durata delle gare d'appalto si riduca di oltre il 25%** rispetto alle procedure "cartacee" e di come **il consumo di carta si abbassi del 70%** (la stima è di un albero salvato ogni 20-25 gare tematiche svolte). Anche la **competitività** ne beneficia, con un numero di concorrenti invitati più numeroso di 4 volte rispetto alla stessa procedura condotta con metodi tradizionali.

ARCA punta inoltre a fare della Pubblica Amministrazione un **acquirente intelligente in termini di sostenibilità delle scelte d'acquisto**, attraverso la promozione degli "Acquisti Verdi" e della Responsabilità Sociale d'impresa, e mira a rendere più trasparenti e inclusivi gli appalti nei confronti del mercato, con una particolare attenzione per le Piccole e medie imprese.

Un approccio complessivo che si traduce in numeri crescenti: oltre **720 Pubbliche Amministrazioni** registrate alla piattaforma di e-procurement di ARCA, circa **7000 gare telematiche** nel periodo 2008-2013 per un valore pari a **5,5 miliardi di €**, un Elenco Fornitori Telematico con più di **13.000 imprese**, di cui 60% lombarde, 85% PMI e con una rappresentanza di tutti i settori merceologici.

Numeri destinati a crescere, dal momento che il ruolo delle centrali d'acquisto regionali - accanto a quello fondamentale della centrale nazionale Consip - è sempre più strategico per **incidere positivamente e in modo significativo sui processi di acquisto della P.A.** In questo senso, **ARCA rappresenta per la Pubblica Amministrazione con sede in Lombardia un punto di riferimento**, grazie alla sua struttura flessibile, attenta ai fabbisogni di spesa locali, con servizi dedicati e gratuiti che accompagnano l'Ente in una logica di "affiancamento" e di supporto costante alle attività.

Se vuoi conoscere meglio ARCA e scoprire quali servizi può dedicarti, vai su www.arca.regione.lombardia.it o contatta il Numero Verde **800 116 738** (lun-ven 8.30-18.30) supporto@arcalombardia.it

■ MILIONI DI PELLEGRINI GIUNGONO OGNI ANNO DAI PAESI PIÙ LONTANI

Lourdes, la dimora di Maria

Tanti fedeli dall'Italia con i treni bianchi dell'Unitalsi, attiva da più di un secolo

di Giacomo Cesario

Il buon vento di maggio mi ha portato alle pendici dei Pirenei, a Lourdes, dove tutto un mondo si raccoglie, si esalta e s'incanta davanti alla soave Signora, che rapisce ogni sguardo.

La quale presente, irradiante il divino, volle stabilire qui la sua sede, qui che è centro dello spirito e luogo antico di prodigi, tra i più frequentati. A Lourdes io sono arrivato sul tramonto e nell'ora del tramonto.

La città ha una sua luce ammorbidita e più leggera, nella quale si insinuano sfumate tonalità, predisponenti, quando si entra nei luoghi della Madonna, alla commozione più viva.

Sono momenti che poi, quando si è lontani, affiorano dall'anima e coloriscono i ricordi riportati con noi dalla visita e dalla dimestichezza avuta con l'ambiente della Vergine.

La chiesa che si staglia nella valle, la prodigiosa grotta di Massabielle dove si crede che nel 1858 la misteriosa splendente Signora sia apparsa a Bernadette, il Gave, che mormora la canzone delle fresche acque correnti, le opere che vanno fiorendo



ANC a Lourdes - La Sezione di Aversa, con l'Ispettore per la Campania Gen. Cagnazzo, partecipa al 55° Pellegrinaggio Militare Internazionale.

intorno al santuario, danno il primo saluto ai molti pellegrini (nel 2004 furono cinque milioni) che, trepidi di speranze, si recano nel luogo delle meraviglie.

Qui la gente di ogni lingua s'inchina dinanzi alla 'madre di Dio' con la stessa devozione della quale non si vergognarono critici, miscredenti, uomini di scienza come il fisiologo francese Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina nel 1912, per citare un nome. Lourdes è il luogo dove la Vergine è apparsa dicendo "Io sono l'Immacolata Concezione", voluta tale dalla potenza salvatrice di Dio, il cui dogma venne proclamato da Pio IX nel 1854, quattro anni prima delle apparizioni di Lourdes.

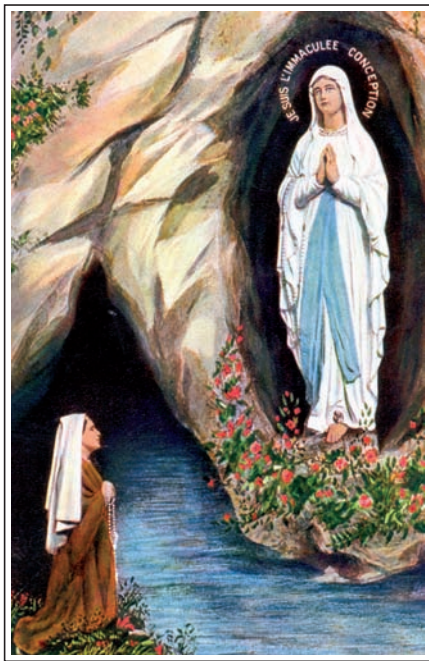
Nell'Ottocento cattolici irrisi

Nota Vittorio Messori: "Come subito capirono i cattolici perseguitati e irrisi dall'Ottocento, la verità di Lourdes era conferma dell'autenticità e della legittimità della Chiesa romana. Anche da qui, l'accanimento contro quella grotta, intesa come sfida alla "modernità" non solo per il prodigioso che vi si manifestava nel

succedersi delle guarigioni inspiegabili, ma pure per la sua intollerabile convalida di un magistero papale contro il quale si accanivano i *Kulturkämpfe*, in Europa come in America latina".

Da allora la storia di Lourdes, mistica dimora di Maria, è storia di anime innumerevoli, illuminate dal sorriso, guidate dallo sguardo, soccorse e beneficate dalle grazie e dai miracoli della Vergine. Da allora le lacrime senza fine di gente umile e di dotti sono state asciugate dalla Tuttasanta e da allora piaghe e ferite dell'anima sono state lenite o guarite dalla consolatrice dei sofferenti.

Al richiamo della Vergine, in ogni stagione dell'anno, muovono da paesi lontani schiere folte di malati e disabili che, fiduciosi, arrivano dopo lunghi viaggi che compiono anche in treno; più notoriamente attirano i treni bianchi dell'Unitalsi, l'istituzione che da più di un secolo trasporta gli ammalati a Lourdes. E ai piedi della Madonna restano in sacra veglia, pregando e cantando le lodi di Maria, mentre Ella dall'alto della grotta benedice e sorride.



Bernadette prega dinanzi alla Madonna (immagine tratta da Sacra Famiglia Blog)

Avvantaggiatevi



Nuovo Mitsubishi ASX

Consumi da 5,1 a 7,7 l/100km ciclo medio combinato.
Emissioni CO2 da 125 a 149 g/km.

Il Gruppo Koelliker, importatore esclusivo delle vetture Mitsubishi e SsangYong, propone ai membri dell'Arma dei Carabinieri - attivi e in quiescenza - e ai loro affini, un vantaggio esclusivo. Qualificandovi presso i rivenditori autorizzati Mitsubishi Motors e SsangYong Motors accederete alla seguente offerta privilegiata sui prezzi di listino IVA inclusa:

Nuovo Mitsubishi ASX	- 13%
Nuovo Mitsubishi Outlander	- 15%
Mitsubishi L200	- 15%
Mitsubishi Pajero	- 15%

SsangYong Korando DIESEL 149 CV	- 10%
SsangYong Korando GPL	- 12%
SsangYong Nuovo Rexton W	- 14%

Lo sconto non è applicabile alle spese relative alla messa su strada e IPT.

E' applicabile solo per acquisti senza ritiro di autovetture usate.

E' valido solo per personale attivo, o in pensione, che dimostri l'appartenenza all'Arma dei Carabinieri tramite presentazione del tesserino di riconoscimento o di autocertificazione da consegnare al venditore.

E' valido per i familiari, la cui parentela possa essere accertata tramite presentazione dello stato di famiglia.

Non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.



www.koelliker.it



SsangYong Nuovo Rexton W

Consumi da 7,3 a 7,8 l/100 km ciclo medio combinato.
Emissioni CO2 da 193 a 206 g/km.

■ CHE COSA SIGNIFICA LA COMPETIZIONE FRA LE LINGUE DEI PAESI COMUNITARI

Parlare con tutto il mondo

L'inglese prevale, il francese tiene, mentre è in crescita soprattutto il tedesco

di Silvio Pontani

L'apprendimento delle lingue in Italia è fortemente cresciuto negli ultimi anni e si è infittita sul territorio nazionale la diffusione degli idiomi più vari per effetto dell'immigrazione. Come per i prodotti di largo consumo, cresce all'interno della stessa Comunità europea la competizione fra le lingue per essere prescelte. Già oggi, ma soprattutto in futuro, nessuno potrà fare a meno dell'uso della tecnologia (automobile, cellulare, computer, tv, ecc.) e sottrarsi dall'apprendere lingue straniere, altrimenti rischia di cadere nell'**analfabetismo funzionale**, cioè nell'incapacità di muoversi adeguatamente nella vita pratica di tutti i giorni. Per questo diventa importante la conoscenza di una o più lingue, che impone, specialmente ai giovani, di valutare l'utilità culturale e di lavoro che ne può derivare. Privilegiare una lingua piuttosto che un'altra non è questione di facilità d'apprendimento, ma una **scelta** che influirà, per chi la fa, sul modo di vivere, d'agire, di pensare e d'interpretare la realtà.

L'inglese è ormai presente nelle scritte che ci circondano, nel mondo di internet e dei videogiochi, nelle canzoni, nei film e nella tv, insomma nella vita sociale quotidiana. Ce ne accorgiamo o non, ci piaccia o non ci piaccia. Ma questo capita in tante altre parti del mondo non anglofono e questa tendenza globale rischia di frastagliare, come è avvenuto per il latino, la lingua inglese in tanti inglesi diversi. Per questo il Regno Unito cerca di difendersi con l'**inglese doc**, certificato da enti ufficialmente riconosciuti. L'Università di Cambridge, ad esempio, con le certificazioni Cambridge ESOL rilascia ogni anno 4 milioni di attestati (150 mila in Italia) che stabiliscono a vari livelli l'esatta conoscenza della lingua britannica. Ma, assodata l'utilità dell'inglese come principale lingua di **comunicazione internazionale**, studiato in Italia dalla totalità degli studenti, per noi sarebbe importante dare spazio anche ad altri idiomi perché una sola lingua straniera dominante in un Paese può costituire un pericolo di acculturazione, cioè di rischio di modifica culturale. Per questo altre lingue europee, come il francese, lo spagnolo e il



tedesco, già offerte dalla scuola e dalle università, meritano un adeguato interesse, tenendo conto che i cittadini europei delle nuove generazioni dovrebbero imparare a parlare **almeno due lingue** comunitarie oltre alla propria.

Il francese, diffuso in Europa, in Canada e in molti Paesi dell'Africa, con i suoi 300 milioni di parlanti è ben piazzato nel contesto internazionale. D'altronde la Francia, fin dal XVII secolo si è imposta nella cultura, nelle arti e nel pensiero e, con l'Illuminismo e la Rivoluzione del 1789, ha dato slancio alle idee di libertà e alle democrazie nel mondo. È una lingua che tocca i nostri sentimenti per i **legami storici** sempre esistiti tra i due Paesi. In Italia

è stata dominante fino agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, quando monopolizzava l'80% circa dell'insegnamento, senza mai influire negativamente sull'identità italiana. È una **lingua di cultura**, molto unita, solida e vitale e il suo arroccamento, praticato anche con lingue locali, come il basco, il bretone, il catalano, il corso, sta contrastando con una certa efficacia, almeno in territorio francese, il predominio dell'inglese. Nel vasto insieme di territori in cui le popolazioni parlano francese, la moderna francofonia esprime una produzione culturale di notevole livello. È ancora molto studiata in Italia. Nell'anno scolastico 2011/2012 nella scuola secondaria ben 2.067.197 giovani l'hanno

C'È MUSICA. BPM C'È.

Banca Popolare di Milano sostiene il concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri
nel 70° anniversario di Salvo D'Acquisto.

21 settembre 2013 - Piazza del Plebiscito - Napoli.

BANCA POPOLARE DI MILANO
Il futuro è di chi fa.



Brigitte Bardot, attrice francese cult, ha incarnato negli anni Sessanta la bellezza femminile

seguita e la Francia è il **secondo paese prescelto** dagli studenti Erasmus, per la sua importanza letteraria, giuridica e diplomatica, storica e scientifica, per le sfide che propone oggi nei campi dell'economia, dell'ambiente, delle attività umanitarie e sociali, per la solidità e l'efficienza delle istituzioni pubbliche e sanitarie, per la moda, la gastronomia e le attrazioni turistiche capeggiate dalla seducente Parigi. Interessa molto anche al mondo produttivo poiché il 16% delle offerte di lavoro, che richiedono la conoscenza di una seconda lingua, riguardano proprio il francese.

Lo spagnolo, apparentemente facile per la matrice neolatina e perché comprensibile fin dall'inizio, diventa **impegnativo** per chi voglia apprenderlo con buon livello di perfezione. Lo spagnolo, in passato più correttamente indicato come castigliano, è la lingua ufficiale di tutta la Spagna, nonostante l'uso nelle rispettive regioni del ca-

talano, del galiziano e del basco. Come **lingua internazionale** è molto **importante** ed è parlata da circa 330 milioni di persone (in Europa, America Latina e Africa) e nonostante alcuni americanismi e le numerose varianti dialettali, l'unità dello spagnolo parlato in Spagna e nei paesi dell'America latina è notevole. Come capita per altre lingue internazionali, nelle parti del mondo in cui sono lingue ufficiali, anche lo spagnolo, rispetto alla produzione letteraria della penisola iberica, è arricchito dalle letterature dell'America latina ispanofona (19 paesi). Nella scuola secondaria l'anno scolastico scorso ben 460.000 studenti seguivano lo spagnolo e la Spagna per cultura, clima, folklore e per il suo attraente modello di vita è il **paese più prescelto** dagli studenti Erasmus. Scarso è invece l'interesse del mondo del lavoro, ambito in cui la richiesta di conoscenza dello spagnolo segna solo l'1%.

Il tedesco, è una lingua dalla fonetica e ortografia facili ma con grammatica abbastanza difficile. La **difficoltà** dell'italiano medio, dal carattere flessibile, verso la lingua tedesca è **di natura psicologica** e consiste nella incomprensione del carattere e della rigidità mentale, talvolta solo apparente, dei popoli germanici. Il pregiudizio, però, viene vinto appena ci si accosta ad essa, verso la quale un italiano, che ha una cultura basata sul latino, è facilitato. Per ragioni geografiche e la forte presenza turistica e commerciale tedesca, le resistenze verso tale lingua nel Nord Est sono inferiori al resto d'Italia. Va aggiunto che la conoscenza della filosofia e della letteratura tedesca diventa indispensabile per qualsiasi uomo di cultura. Oggi il **mondo tedesco** in florida condizione economica **trascina positivamente** la propria lingua. Nel mondo circa 185 milioni di persone parlano tedesco, di cui 105 di madre lingua (Germania, Svizzera e Austria) e il tedesco è al **nono posto** fra le lingue più utilizzate al mondo. Molti cittadini del Sud Europa si stanno trasferendo in Germania per lavoro (+15% nel primo semestre del 2012). Boom d'iscrizioni ai corsi di tedesco in Spagna, Portogallo, Grecia e anche in Italia (+18%), frequentati da universitari, manager, ingegneri e medici. Il Goethe-Institut nei suoi 137 centri all'estero e 13 in patria nel 2011 ha avuto ai corsi 234.587 studenti con un aumento del 7% rispetto all'anno prima. Le **pagine internet** in tedesco sono al **secondo posto** della classifica mondiale, dietro a quelle in inglese, e rappresentano il 6,5% del totale (L'italiano è al 2,1%). Parimenti il tedesco è, dopo l'inglese, la lingua straniera più richiesta dai datori di lavoro italiani: nel 2009, ben l'80% delle offerte di lavoro legate alla conoscenza di una seconda lingua ha riguardato il tedesco. Il mercato del lavoro italiano è legato a doppio filo alle realtà produttive di Germania, Austria e Svizzera, paesi verso cui è destinato quasi un terzo delle esportazioni. E la lingua di Goethe nelle scuole secondarie veniva insegnata lo scorso anno scolastico a 403.066 studenti. La competizione, però, non si conclude qui tra le più importanti lingue comunitarie, dove è in gioco anche l'**italiano**, perché altre lingue si muovono nel quadro internazionale, come il russo nella stessa Europa, l'arabo in Medio Oriente, il giapponese e soprattutto il cinese in Asia, che premono verso l'estero. Le lingue sono come un organismo vivente, nascono, crescono, si espandono, si modificano e persino si estinguono e quindi in fatto di diffusione nel corso dei prossimi decenni tutto può accadere e molto può cambiare. ■

EXTRAfinanziamenti

I tuoi sogni prendono forma



**SCOPRI LA GAMMA DI FINANZIAMENTI EXTRABANCA:
FINO A € 50.000**

PAGABILI IN COMODE RATE MENSILI, SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA.

**E PER I DIPENDENTI CHE ACCREDITANO LO STIPENDIO SU UN
CONTO CORRENTE EXTRABANCA SUBITO UN FINANZIAMENTO
SINO A € 8.000***

SCOPRI I DETTAGLI IN FILIALE

Milano, via Pergolesi 2/A - MM Loreto
Brescia, c.so Garibaldi 28
Prato, via Paronese 118

I nostri sportelli sono aperti da lunedì a sabato
dalle 9.00 alle 19.00 con orario continuato.

www.extrabanca.com • 800.68.20.22



 **EXTRABANCA**
you're welcome

LE PATOLOGIE PARADONTALI INDEBOLISCONO GRAVEMENTE IL SOSTEGNO AI DENTI

Salviamo le nostre gengive!

Una malattia diffusissima, causata soprattutto dalla mancanza di igiene orale

di Massimo Casagrande

Piorrea, malattia paradontale, sono definizioni che, all'orecchio dei più, ripropongono il quesito manzoniano: "Carneade? Chi era costui?", ma che stanno invece ad indicare un grave stato morboso della gengiva; più esattamente del parodonto (la struttura anatomico-fisiologica di sostegno del dente).

Cercheremo, con questa nostra esposizione, di sensibilizzare i lettori verso tale forma patologica, attraverso una disamina un poco più profonda di cause, manifestazioni cliniche, profilassi e terapia di questo evento infiammatorio. Bisogna innanzitutto sapere che i denti sono circondati dai tessuti paradontali, che sono deputati a fornire il necessario sostegno, affinché il dente stia nella sua sede. La gengiva copre l'osso alveolare, osso in cui il dente ha il suo alloggiamento ed a cui è legato da fasci di fibre collagene disposte trasversalmente, e circondante il colletto di ciascun dente. Nella stragrande maggioranza dei casi, la malattia paradontale è caratterizzata da una infiammazione che inizia a livello delle gengive (gengivite), e attacca progressivamente le strutture di sostegno più profonde del dente, in particolare l'osso alveolare. La gengiva malata, che si presenta arrossata, dolente e sanguinante al più piccolo stimolo, risulta così simile ad una manica allargata che giace contro il dente. Lo spazio tra questa gengiva staccata ed il dente, si chiama tasca. La formazione della tasca, la perdita di osso alveolare e la mobilità del dente, danno come risultato finale la perdita del dente o dei denti stessi interessati. Si è giunti, negli Stati Uniti, mediante studi epidemiologici, a provare che, in media, durante la vita di un individuo le carie e le malattie del parodonto sono responsabili della perdita di un uguale numero di denti. Sempre negli USA, è stato recentemente accertato che il 90% dei pazienti che frequentano gli studi dentistici presenta un'affezione del parodonto. In Italia un'inchiesta condotta sulla popolazione adulta, ha evidenziato che il problema nel nostro paese è altrettanto grave che in altri paesi. Veniamo ora alle cause della malattia paradontale. Esse possono essere molteplici, e vanno da una



scarsa igiene orale personale (la più frequente), ad una malocclusione fisiologica dentaria.

A questo punto, vista la diffusione epidemiologica, viene spontaneo a chiunque chiedersi: ma che cosa debbo fare per prevenire o per capire di essere affetto da malattia paradontale? È buona norma, innanzitutto, sottoporsi ogni 6 mesi minimo ad una visita specialistica ed ad una o più sedute di ablazione del tartaro (secondo il parere dello specialista), presso lo studio dentistico di propria fiducia. Abitualmente, si devono osservare scrupolosamente le fondamentali norme di igiene orale, di cui abbiamo avuto modo di trattare nei precedenti articoli (spaz-

zolino, filo interdentale, etc.). Tuttavia, a volte le tasche paradontali, o le perdite di struttura ossea, sono tali da dover ricorrere al paradontologo (dentista specialista paradontale), il quale impiega delle procedure che sono ben meditate e programmate in ogni particolare, e vengono da lui messe in atto in modo ordinato e finalizzato verso il migliore dei risultati possibile.

Comunque, è sempre meglio non ridursi all'ultimo stadio della degenerazione del parodonto, ma è bene all'insegna dell'assioma che prevenire è meglio che curare, avvalersi di tutti ausili possibili e dell'altrui competenza professionale, per garantire alle proprie gengive uno stato fisiologico ottimale. ■

Innovazione sostenibile



The Power of Knowledge Engineering
www.skf.com

SKF

■ CONSIGLI PER I MENO GIOVANI DAL CENTRO POLISPECIALISTICO DELL'ARMA

Godere l'estate a ogni età

Sì, occorre saper affrontare sole, caldo e umidità, ma contano anche i sentimenti

di Livia Antonica*

All'adolescenza le foglie, al giovane e all'adulto i fiori, al vecchio i frutti. Ed io non voglio la vecchiaia agonia della morte, ma crepuscolo roseo di un sole che tramonta..."

(da *Elogio della vecchiaia*, di Paolo Mantegazza). Con il passare degli anni, l'organismo umano diventa sempre più "fragile" e più vulnerabile, con conseguente possibile riduzione o perdita delle sue capacità adattative ai vari mutamenti della vita quotidiana, compresi i fattori ambientali.

L'estate, per tutti sinonimo di svago e vacanza, rappresenta quindi per l'organismo dell'anziano, un momento di cambiamento, un fattore di stress, rispetto al delicato equilibrio che viene garantito da climi più miti. Se alle temperature calde e umide della bella stagione, si aggiunge poi la solitudine, che molto spesso diventa la sola compagna del "vecchietto" di città, è facile comprendere il perché patologie e mortalità crescano considerevolmente sotto al sole. Pochi accorgimenti (riguardanti l'ambiente in cui si vive, le abitudini di vita e la cura della persona), uniti all'affetto dei propri cari, sono sufficienti per poter far godere l'estate a tutte le età.

Temperature ottimali

Lo stato di benessere delle persone dipende dalla temperatura e dall'umidità dell'ambiente circostante. In generale, si può affermare che il clima è ben tollerato fino a una temperatura pari a 26°C e ad un tasso di umidità pari all'80% (valori misurabili installando in casa termometri ed igrometri). Tali condizioni termiche possono essere garantite in estate:

- usando climatizzatori, regolandone la temperatura a valori compresi tra 24 e 26°C ed evitando eccessivi sbalzi termici tra ambiente interno ed esterno;
- evitando i ventilatori, soprattutto se orientati direttamente sulla persona;
- areando la casa durante le ore notturne ed evitando, durante il giorno, l'ingresso dei raggi solari, chiudendo imposte esterne e tende.

Adeguate idratazione

L'organismo di una persona sana contrasta gli effetti del caldo abbassando la tempera-





tura della pelle, attraverso la produzione di sudore, una sostanza composta quasi esclusivamente da acqua e sali minerali. Per garantire tale processo di traspirazione è necessario quindi introdurre molti liquidi.

Con il passare degli anni il centro della sete, localizzato nel cervello, subisce però una naturale modifica, determinando una riduzione del bisogno di acqua. Accade quindi che l'anziano, anche quando sudi molto, non beva abbastanza e, di conseguenza, il suo organismo si disidrata. In questa condizione può succedere che il corpo raggiunga una temperatura troppo elevata, o che perda troppa acqua per poter mantenere integre le funzioni vitali.

I segni o sintomi della disidratazione sono: sete eccessiva, secchezza di cute e mucose, ipotensione arteriosa, forte riduzione della quantità di urine, stanchezza, sonnolenza, insolita irritabilità, confusione mentale e febbre.

Per prevenire questi quadri clinici, si dovrà quindi, durante il periodo estivo:

- aumentare moderatamente l'uso di sale (tranne nei casi in cui sia controindicato l'uso) o comunque integrare con composti idro-salini;
- curare attentamente l'assunzione di liquidi durante i pasti e negli intervalli tra

essi, assicurandone nell'arco della giornata, l'assunzione di 1,5-2 litri o più.

Solo cibi leggeri

L'alimentazione dell'anziano, come sempre, deve essere varia. Nei periodi di caldo eccessivo si dovrà in particolare:

- evitare bevande alcoliche (vino, birra, superalcolici), ghiacciate, gassate e zuccherate;
- preferire frutta e verdura ed abolire cibi grassi e conditi con sughi elaborati;
- frazionare i pasti, alleggerendo quelli principali e favorendo spuntini e merende leggere unite ad un opportuno aumento del consumo di cibi liquidi (minestre e frullati).

Indossare abiti freschi

In estate, tutti ma più che mai gli anziani, dovrebbero adottare un abbigliamento comodo e fresco (lino/cotone) per non aumentare la sudorazione o compromettere la dispersione di calore e preferire i colori chiari, perché attirano meno i raggi solari.

Fare esercizio fisico

L'esercizio fisico moderato è raccomandabile in ogni periodo dell'anno. Anche quando l'anziano non possa uscire di casa in modo autonomo, frequentare altre persone e visitare luoghi ricchi di verde, è comunque una

buona abitudine. È tuttavia opportuno evitare di uscire nelle ore più calde della giornata (solitamente dalle 11 alle 18).

I trattamenti farmacologici

Il caldo può potenziare l'effetto di molti farmaci usati per la cura dell'ipertensione e di alcune malattie cardiovascolari. E' opportuno quindi effettuare un controllo più assiduo della pressione arteriosa ed eventualmente richiedere il parere del medico curante, il solo che possa decidere variazioni eventuali della terapia. Fondamentale è inoltre nel periodo estivo attenersi alle modalità di conservazione dei farmaci riportate sulle loro confezioni. Qualora non fossero esplicitate, si devono conservare i farmaci lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e, comunque, a temperatura inferiore ai 30°C. Tutte queste precauzioni sono per la persona anziana alla base di una tranquilla estate. Non bisogna dimenticare però che, anche nella più torrida stagione, regala serenità e non riscalderà mai troppo, l'abbraccio delle persone care.

**Livia Antonica è Capitano medico, specialista in Geriatria, in servizio al Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.*

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E RECUPERO SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE

Come difendersi dalla PA?

Sentenze della Corte dei Conti indicano i casi di decadenza del diritto al recupero

di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

Assai frequenti sono casi di pensionati che, trascorsi molti anni dopo aver riscosso dall'Amministrazione di appartenenza determinate somme, ricevono notifica che in sede di controllo è emerso un pagamento superiore alle effettive spettanze e, di conseguenza, è stato disposto il recupero del *quantum* indebitamente percepito (in genere razionale, salvo non si tratti di minimi importi). Corretta e comprensibile - specie in tempi di *spending review* come gli attuali - la condotta della Pubblica Amministrazione, sempre che l'intervallo di tempo fra il disposto pagamento e l'accertamento dell'errore non sia durato troppi anni, nel corso dei quali il pensionato ha:

- percepito quanto corrisposto, in perfetta buona fede e pieno affidamento sull'operato della P.A.;
- di necessità impegnato le somme in primarie esigenze di vita propria e della rispettiva famiglia.

In tali situazioni le note sentenze delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti n. 7/2011/Q.M. e n. 2/2012/Q.M., depositate rispettivamente il 27/5/2011 e 2/7/2012, prevedono la dichiarazione di decadenza del diritto alla restituzione delle somme indebitamente percepite. **Come difendersi allora in caso di notifica di un siffatto recupero?**

I passi da compiere sono inizialmente su:

- legittimità della richiesta (veri gli importi percepiti? Vere le nuove spettanze che portano all'indebito? Formalmente corretto il provvedimento?);
- importo della cifra da recuperare;
- decorso del tempo fra le due decisioni della P.A.

Se, a termine della valutazione, si riconosce l'interesse e l'esistenza di buone ragioni per opporsi, sono previsti sia il *Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica* (oggi non più gratuito), sia quello giurisdizionale alla competente Sezione regionale della Corte dei conti, secondo le note procedure. In questa sede vorremmo però richiamare l'attenzione anche sull'istituto dell'**autotutela**, previsto dall'art. 68 del DPR n. 287/1992 e art. 2-quater del D.Lgs. n. 564 del 30/9/1994 (convertito, con modificazioni, dalla l. n. 656/1994) e regolamentato dal D.M. Finanze n. 37 dell'11/2/1997, grazie al quale ogni cittadino può ottenere, in tempi relativamente brevi l'annullamento di un atto (avviso, verbale, cartella esattoriale, addebito, ecc.) della P.A. *senza ricorrere al giudice, senza pagare l'avvocato, né anticipi sulle spese di causa*. Sia chiaro che l'*autotutela* non crea un diritto per il cittadino, ma una facoltà della P.A. che ha il *potere-dovere* di applicare correttamente la legge e di annullare atti ingiusti, specie se dannosi per il singolo o la collettività. Il cittadino può attivare il procedimento inviando (notifica o raccomandata RR) una normale richiesta in carta semplice all'Ufficio che ha emanato l'atto contestato e, in caso di inerzia del medesimo, all'organo gerarchicamente superiore. Facsimile dell'istanza può essere scaricata dal sito web: www.assocarabinieri.it. Si raccomanda infine di tenere sotto controllo i possibili termini di decadenza per la presentazione di alternativi ricorsi amministrativi e/o giurisdizionali (Corte dei conti, TAR, Commissioni tributarie), al caso avviando un duplice iter difensivo. ■

FACSIMILE DELL'ISTANZA
AL COMITATO DI CONTROLLO PROVINCIALE INPS EX INPDAP

Via..... Cap..... Città.....

OGGETTO: Indebito pensionistico. Autotutela. Richiesta di riesame ai sensi dell'art. 68 del DPR n. 287/92, dell'art. 2 quater del D.L.vo n. 564/94 (convertito con legge n. 656/94) e del DM n. 37/97.

Il sottoscritto..... nato/a..... il..... C.F..... residente in..... Via..... n..... telefono..... fax..... posta elettronica..... titolare del trattamento di pensione posizione n.....,

PREMESSO CHE

- con dispaccio n. in data è stato collocato nella posizione di ausiliario con decorrenza..... e contestualmente gli è stata attribuita la pensione provvisoria sino al.....;
- con successivo decreto n. in data gli è stata attribuita la pensione definitiva.
- con nota n., in data..... allegata in copia, l'INPS ex INPDAP gli ha comunicato che, a seguito del conguaglio fra trattamento provvisorio e trattamento definitivo, è stato accertato nei suoi confronti un debito di €..... da recuperare con effetto dal in rate mensili di €.....

CONSIDERATO CHE

- dalla data del collocamento in quiescenza alla data dell'emanazione del decreto definitivo di pensione è trascorso un periodo di tempo di ... anni ... mesi ... giorni, nel corso del quale lo scrivente ha:
 - percepito quanto corrisposto in perfetta buona fede e pieno affidamento sull'operato dell'Ente erogatore (il pensionato non può che aver fede nei conti che gli operatori della Pubblica Amministrazione provvedono periodicamente ad aggiornare);
 - impegnato le somme mensilmente rimosse in primarie esigenze di vita propria e della rispettiva famiglia, costituita da (citare specie persone anziane e minori a carico, oltre a periodi di gravi malattie ed infortuni, allegando la documentazione ritenuta di interesse);
- il disposto recupero rappresenta una vera e propria sciagura per il ricorrente, sia per l'entità dell'importo complessivo, sia per la durata delle trattenute mensili;
- l'intera famiglia conta sui seguenti redditi... non migliorabili, mentre sul fronte delle uscite l'età avanzata, connessa alle sempre minori prestazioni assicurate dal Servizio sanitario nazionale, lascia prevedere un continuo aumento;
- nel ripercorrere l'evoluzione giurisprudenziale sulla questione in esame, le Sezioni riunite della Corte dei conti, hanno elaborato la sentenza n. 7/2007/QM in ipotesi di conguaglio fra pensione provvisoria e definitiva si basa in toto sul principio dell'affidamento, della buona fede e del decorso del tempo;
- il principio dell'affidamento ha avuto particolare rilevanza nella giurisprudenza comunitaria, recepita nell'ordinamento italiano per effetto della L. n. 241/90 dove si afferma che "l'azione amministrativa è retta dal diritto comunitario, fra i quali vi è quello dell'affidamento (cfr. Corte Giust. 3 maggio 1978, C 112/77);
- nelle sentenze n. 7/2007/Q.M., n. 7/2011/Q.M., n. 2/20012/Q.M. l'affidamento, il tempo trascorso e la buona fede, assumono carattere di veri e propri pilastri della Giustizia Amministrativa che legittimano l'irripetibilità dell'indebito e renderebbero soccombente codesto Istituto in sede giurisdizionale,

CHIEDE

a codesto Comitato, previa sospensione degli effetti dell'atto e riesame del provvedimento sopra indicato, di procedere al suo annullamento. Ai sensi e per gli effetti dalla citata L. n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni chiede inoltre di conoscere, entro trenta giorni dalla ricezione della presente, gli sviluppi della pratica.

Allega:

- copia dell'atto del quale si chiede l'annullamento;
- copia del documento di identità.

Luogo e data Firma

■ QUESITI AMMINISTRATIVI: REVERSIBILITÀ – IMPIEGO CIVILE – SOVVENZIONI

L'esperto ci risponde

Una rubrica per illustrare argomenti e normative di possibile interesse generale

di G.D.P. e V.R.

PENSIONI DI REVERSIBILITÀ

Cumulo con i redditi del coniuge superstite

La legge n. 335/1995 prevede un limite al cumulo pensioni ai superstiti con i redditi del beneficiario. In particolare, la percentuale di reversibilità è ridotta se il soggetto ha redditi superiori a tre, quattro o cinque volte il cosiddetto minimo INPS. In seguito agli incrementi perequativi delle pensioni, sono stati rivalutati anche i nuovi importi della fasce di reddito previste dalla nota tabella "F" annessa alla citata legge. 335/1995. Sulla base dell'incremento ISTAT, anche l'ammontare della pensione minima è stata elevata da 481,00 a 495,43 € al mese (annuo € 6.440,59). Per effetto di tale conteggio, nell'anno 2013 la pensione di reversibilità, **già ridotta del 40%**, subirà le seguenti **ulteriori riduzioni** in relazione al reddito del beneficiario: **a)** fino a € 19.321,77: nessuna riduzione; **b)** oltre € 19.321,77 e fino a € 25.762,36: **c)** 25%; oltre € 25.762,36 fino a € 32.202,95: 40%; **d)** oltre € 32.202,95: 50%. Doveroso precisare infine che le riduzioni non si applicano alle pensioni di reversibilità **tabellari** (militari di leva ed equiparati).

PASSAGGIO ALL'IMPIEGO CIVILE

"Sono un Appuntato scelto CC, ferito in Somalia e Vittima del terrorismo con 81% invalidità e chiedo se: 1° ho diritto a chiamata diretta nominativa per essere assunto nel comparto Ministero? 2° la pensione che sto percependo è a tutti gli effetti 'risarcitoria' e, pertanto, cumulabile totalmente. Distinti saluti Marco".

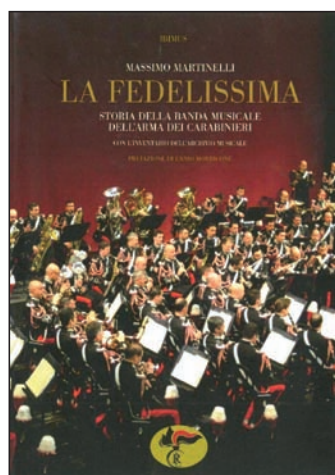
Primo quesito: Tenuto conto del tempo trascorso, il passaggio all'impiego civile non è più possibile. L'istituto è previsto dall'art. 14 della L. 28 luglio 199, n. 266, e dal Decreto Interministeriale attuativo 18 aprile 2002, oltre che dall'art. 930 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare). Secondo tale normativa il personale delle FFAA, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio transita, a domanda, nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della Difesa, secondo le modalità e procedure definite con decreto del Ministro della Difesa, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e della Pubblica Amministrazione e Innovazione e secondo la tabella di comparazione allegata al predetto D.I. In particolare, al momento del giudizio di idoneità, detto personale deve trovarsi nella posizione di s.p.e. e non aver superato il periodo massimo di aspettativa di 730 giorni nel quinquennio precedente. La domanda di transito deve essere presentata, pena decadenza, entro 30 giorni dalla data di notifica del giudizio definitivo di idoneità al servizio militare per lesioni, per il tramite gerarchico, al Comando del Corpo di appartenenza il quale provvederà a trasmetterla alla D. G. per il Personale Civile. Quanto al **secondo quesito** il carattere risarcitorio della pensione in suo godimento non esistono dubbi sulla sua totale cumulabilità.

ISTITUTO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III: SPECIALI SOVVENZIONI PER GLI UFFICIALI

Si porta a conoscenza degli Ufficiali delle Forze Armate, sia in servizio che in quiescenza, che l'Istituto Nazionale di Beneficenza Vittorio Emanuele III, presieduto dal Gen. Franco Altomare, eroga contributi "una tantum" per comprovate condizioni di bisogno a favore degli Ufficiali, loro vedove e familiari. Il citato sostegno è stabilito in relazione alle di-



sponibilità dell'Istituto ed alle *dimostrate situazioni dei richiedenti* che possono essere: **a)** soggiornanti in Case di riposo, pubbliche e private, con pagamento di rette; **b)** necessitanti di assistenza domiciliare/ospedaliera, prestata da badanti; **c)** con figli a carico, portatori di handicap o, comunque, non autosufficienti; **d)** con genitori a carico e reddito inadeguato alle primarie esigenze di vita, ricoverati in luoghi di cura a lunga degenza, con pagamento di rette; **e)** in stato di disagio economico, determinato da onerose spese mediche specialistiche e/o da eventi luttuosi. Il contributo è altresì previsto, sempre su presentazione di idonea documentazione attestante uno stato di bisogno, per il coniuge di Ufficiale che, per effetto di separazione/divorzio, si trova con figli a carico in situazione economica di particolare disagio. L'erogazione di tali interventi assistenziali - individuali e in denaro - costituisce una *facoltà* dell'Istituto che si esteriorizza in un gesto di solidarietà verso gli ufficiali, loro familiari ed aventi causa. L'Istituto interviene per un contingente stato di bisogno e copre, parzialmente, indispensabili spese sostenute in dipendenza di particolari necessità. L'elargizione non ha carattere risarcitorio, non può essere generalizzata, né acquisire carattere di periodicità. La domanda, con annessa documentazione probatoria, va presentata: ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI BENEFICENZA "VITTORIO EMANUELE III" - Via Labicana n. 17 - 00184 ROMA. ■



MASSIMO MARTINELLI

LA FEDELISSIMA STORIA DELLA BANDA MUSICALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Edizioni IBIMUS - Roma - pag. 334

Di libri sulla Banda dell'Arma nel tempo ne sono stati prodotti diversi, non di rado privilegiando belle e suggestive immagini fotografiche, con finalità in prevalenza divulgative e pubblicitarie, di sicuro ed apprezzato effetto. Questo volume di Massimo Martinelli il quale, con le insegne di Tenente Colonnello, è il giovane e brillante Maestro Direttore della Banda, si presenta con alcune **peculiarità** che ne impreziosiscono i contenuti e lo rendono unico. Basta scorrerne l'indice per rendersi conto che si è di fronte ad una vera e **completa trattazione**. Ed in effetti è il frutto di una lunga e sistematica attività di studio e ricerca documentale condotta con metodo dall'autore, scaturita dieci anni or sono, all'indomani della Laurea, dall'idea di trasformare e sviluppare la sua Tesi sulla Banda dell'Arma in un libro alla portata di tutti. Partendo dalle **origini storiche** del complesso bandistico, ne illustra le vicende ed il percorso evolutivo nei quasi duecento anni della sua esistenza. La descrizione, pur rigorosamente tecnica, ci introduce gradevolmente nei segreti anditi della composizione musicale, nel mondo per noi incantato in cui le melodie nascono, non trascurando spazi inesplorati ed offre chiare risposte ad ogni "perché". Una approfondita cartellata che ci rende partecipi anche dei successi, che spazia dai Maestri Direttori ai repertori, alle esibizioni, alle analisi comparative e si completa fra l'altro con una ricca bibliografia, un inventario delle Opere in Archivio e la Biografia dei componenti della Banda in servizio ed in congedo. È un libro non solo di alto valore storico e documentale, ma anche di **grande interesse** ed utilità per intenditori e profani, scritto con terminologia comprensibile a tutti, molto scorrevole e piacevole alla lettura.

Dario Benassi

ENZO MANZONI

NAVIGANDO IN UNA LACRIMA

Edizioni Guida - Napoli - pag. 167

Enzo Manzoni è un classico poeta e saggista napoletano di quelli che sorgono, splendono, perdurano. Poi, quando ti domandi che fine abbiano mai fatto, rieccoli più vivo che mai e con una copiosa vendemmia di **delizie** da gustare pur se manca sempre il tempo per apprezzare e rendere omaggio all'autore. L'omaggio dovuto, meritato: perché non sempre ciò che sembra spontaneo lo è, venendo da percorsi meditati, riflessi quale magico alone lunare. Le avrete ben presenti, mi auguro, le notti buie ancora più infittite dallo spicchio di una Selene che non sai mai come prendere. Con i miei amici letterati partenopei i rapporti hanno alcunché di tormento, la loro voce telefonica non muta, eppure so che sulle loro guance sempre più glabre, peggio delle mie, gli anni lasciano i **segni** di un andare che, del resto, guai a interromperlo: è il destino che dipana la propria matassa. Tanti ne ho avuti e ne avrò, di questi rapporti, alcuni me li porto nel cuore, altri li richiamo con qualche fatica... dove fu? Ne sono passati dunque tant'anni?... e nel tal salotto imbottito solo di letteratura, di arte, di musica? Unica è Partenope e io le debbo parte della gioia di vivere, di poetare, di scrivere. Ma a Enzo Manzoni devo la straordinaria capacità di essere **amici** quanto minori le invocazioni in questo senso, proprio perché lo sento poeta pieno, vero, a tutto tondo anche nella completezza del verso. "Poi il mio tempo è mutato\totalmente; \ il giorno per me\ormai è come la notte....". E non voglio andare oltre, amico mio.

Franco Piccinelli



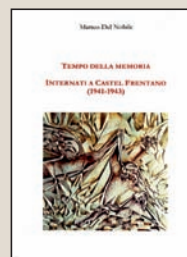
MATTEO DEL NOBILE

TEMPO DELLA MEMORIA

Internati a Castel Frentano (1941-1943)
- Editio in proprio - pag. 100

L'autore, figlio d'Arma e socio ANC, è giornalista - scrittore e collabora con il quotidiano "il Centro". Fra i suoi vari libri, "Giuseppe Simone Campitelli, un eroe castellino della prima guerra mondiale" (vds. n. di nov. 2007). Il volume traccia un profilo storico degli internati (ebrei e non) ospitati nel campo d'internamento di Castel Frentano negli anni 1941-1943. Prendendo spunto dalle leggi razziali, passa alla descrizione della vita nei "campi" ed alla presentazione di tutti gli internati presenti in quel centro, alcuni dei quali furono poi trasferiti ad Auschwitz dove trovarono la morte. Si conclude con il racconto del passaggio del fronte e dell'arrivo nel campo delle truppe neozelandesi. Il libro è arricchito da documenti e foto rinvenute in un baule depositato in un palazzo storico del luogo, che diede spunto alla ricerca.

Alberto Gianandrea



PASQUALE TRIDENTE

UN AMORE DIFFICILE

Editio in proprio - pag. 98

Pasquale Tridente, un passato da carabiniere ed ora scrittore per diletto, ha due grandi doti: la **schiettezza** nell'esprimersi e l'**immediatezza** nel trasmettere il proprio messaggio. Niente frasi roboanti, niente pesantezze letterarie. Questo breve romanzo, che lascia intuire che di autobiografico ed è caratterizzato dalla semplicità del racconto, suscita la curiosità di scoprire l'attinenza del titolo con le vicende descritte. È una **storia d'amore**, che scaturisce attraverso situazioni che si intrecciano intorno alla figura di un ingegnere di Trieste trasferito per lavoro, con la famiglia, nella non facile realtà di un paese del meridione d'Italia. Vicenda che sino all'ultimo non lascia intravedere l'epilogo, motivo per il quale questo piccolo libro si fa leggere tutto d'un fiato.

Dario Benassi





The reliable way

Octo è il Brand Leader a livello mondiale nel mercato dell'Insurance Telematics. Pioniera ed innovatrice, ha dato vita ed affermato un modello all'avanguardia per ricerca, sviluppo e gestione delle applicazioni telematiche per le assicurazioni auto.

Grazie alla consolidata esperienza nel settore della telematica veicolare, Octo Telematics è in grado di ideare, implementare e gestire una gamma completa ed integrata di soluzioni innovative e competitive ad alto valore aggiunto.

11 Anni

di affidabilità nel settore assicurativo

44.000

data points registrati e processati al minuto

1.800.000

di clienti in tutto il mondo

84 miliardi

di data points ad oggi analizzati

118

Partner nel mondo

340.000

collisioni registrate

al 31.06.2013



octotelematics.com



EMANUELA DHO

PONENTE DA SCOPRIRE

Stampato in proprio - pag. 260

Emanuela Dho è una giovane e valente giornalista ligure che esercita la propria giurisdizione cronachistica sul Ponente di quella splendida regione. Anni fa iniziò a collaborare con il *Secolo XIX* e il suo impegno crebbe con l'entusiasmo per un mestiere che, o lo si ama, oppure conviene lasciar perdere. Emanuela ama il proprio **lavoro**, è assidua nel seguire quanto di artisticamente pregevole si ritrova attorno e, per sua fortuna, non ha che da guardarsi attorno, appunto. Di settimana in settimana propone, elabora, trasmette e i suoi appunti di viaggio sono gradevoli, il lettore si rammaricherebbe a non trovarne uno nel giorno giusto. Dopo quattro anni Emanuela, che è anche una donna pratica, si è ritrovata con tutti i suoi scritti diligentemente ritagliati e ha avuto la più bella pensata per chi non vuole rendere effimere le **ricerche** svolte. Si è fatta editrice di se stessa e ne è venuto uno **splendido volume** di 260 pagine, con la spiaggia dei Balzi Rossi a far da copertina. Tutto il materiale è stato catalogato, suddiviso per argomenti e per interessi paesaggistici, artistici, enoculturali, rasserenanti. Così si comincia dai **musei** con le leggende che li incorniciano e li spogliano di sole annosità, e non cito nomi né rimando a epoche perché sarebbe tutta elencazione. Quindi vengono evidenziate le **Ville** tutte famose anche per i personaggi che le abitarono, ed è poi la volta di siti archeologici, dei parchi, dei giardini, dei tesori della fede con storici **santuari**, quindi una serie di **itinerari** preferibilmente estivi, quando dopo amene camminate viene voglia di ristorarsi e la calura calante suggerisce un buon bicchiere di Rossese: che, quando lo è, non teme confronti comunque sia apparecchiata la tavola. Emanuela proseguirà certamente ad accompagnare l'estro e la spontaneità della scrittura, che è fra le doti necessarie per chi vuole farsi leggere ed evidentemente ha un serbatoio di immagini di prima mano con cui allietare a piccoli sorsi e a giudiziose perlustrazioni.

Franco Piccinelli

DANILO DE MASI

1814-2014 - I CARABINIERI "CUSTODI DELLA LEGGE"

Ed. Il Fiorino - Modena - pag. 285

L'autore dimostra nei fatti perché la presenza dei Carabinieri nel modenese fu invocata dalle autorità ed accolta **con favore** delle popolazioni che nel 1859 avevano cacciato gli Estensi. Ci spiega come il loro irreprensibile modo di vivere ed operare fra la gente e per la gente abbia motivato ed accresciuto il carisma della Istituzione su base nazionale. I pregi del libro derivano anche dall'ampiezza e dalla scelta degli argomenti, seguita da una accurata ricerca e da una **brillante narrazione** dei risultati. In pillole storiche descrive la Modena di Cicerone, il Ducato degli Estensi, fino all'annessione al Regno d'Italia. Più particolareggiato diventa poi il racconto degli anni '50 di preparazione e trionfo del Risorgimento, dove a Modena e provincia giungono i Carabinieri, inizialmente quali volontari, in congedo dal Corpo sabaudo, e poi in veste ufficiale quali sostituti della vecchia Gendarmeria. L'opera è arricchita da **tavole, foto ed elenchi** riepilogativi di Comuni, Comandi dell'Arma e loro titolari, Monumenti eretti, Caduti e Decorati (modenesi nel mondo; non modenesi per fatti avvenuti in provincia) e tant'altro ancora. In sintesi un **prezioso volume**, da raccomandare agli interessati alla storia della Benemerita, fonte di rare ed utili notizie per tutti gli amici della provincia modenese.



Alberto Gianandrea

AUGUSTA ROMOLI

L'ALTRA FACCIA

Ed. Narratori Moderni
ISMECALibri - pag. 54

Augusta Romoli, figlia d'Arma, vive a Firenze, ha studiato armonia e pianoforte ed ha maturato **esperienza registica** per produzioni radiofoniche di prosa presso la RAI. Ha pubblicato tre raccolte di poesie *Immagini*, *Il fremito del cielo* e *Lontananze*. In ambito narrativo ha pubblicato il romanzo *Oltre il sorriso*, recensito dalla nostra rivista nel numero di luglio-agosto 2011. La nuova opera, con introduzione di **Rodolfo Tommasi**, è un racconto rivolto ai giovani, con la variegata **architettura umana** che fa riemergere dalla memoria persone e luoghi e porta a far riflettere sul tempo andato.

Alberto Gianandrea



MAURO MARTINI RACCASI

IL MISTERO DEL TORTELLINO MANNARO

ELI-La Spiga Editore - MI - pag. 128

Mauro Racca, scrittore per ragazzi e socio ANC, ci propone un piccolo e colorato libro dal titolo del tutto **inusuale**, che lui ha voluto dedicare alla **memoria** di suo padre, Maresciallo CC, anche lui già socio. Ed a buon motivo, perché fra i personaggi di questo **frizzante romanzo giallo** c'è infatti un nonno maresciallo dell'Arma in pensione, Metello Martini, vivace e simpatico investigatore, che partecipa con entusiasmo ad una strana indagine, connessa ai tortellini, in cui si trova coinvolto insieme al nipote Yaki ed alla sua amica tedesca Nora. La vicenda, incentrata sulla **cultura** e sulla **gastronomia**, si sviluppa con momenti anche emozionanti in varie località dell'Emilia Romagna. È una bella storia a finalità educativa, pulita e gradevole, con epilogo a **sorpresa** fuori dai confini d'Italia.

Dario Benassi



Buoni e Libretti Postali.
Fai fiorire i tuoi risparmi in un posto sicuro.



Cassa depositi e prestiti

 **risparmio postale**

Il valore che crea valore.

- Libretti e Buoni Postali, emessi da Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato Italiano.
- Puoi sottoscriverli in tutti gli Uffici Postali.
- Nessuna spesa di apertura e gestione.
- Per informazioni vai su www.poste.it o www.cassaddpp.it

Per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali è possibile consultare i relativi Fogli Informativi/Regolamenti presso gli Uffici Postali e sui siti www.poste.it e www.cassaddpp.it. I prodotti sono emessi da Cassa depositi e prestiti e collocati da Poste Italiane - Società con Socio Unico - Patrimonio BancoPosta.



Posteitaliane

I WANT IULM

Se hai talento
puoi permetterti il massimo.



La retta agevolata per famiglie a basso reddito.

Comunicazione. Interpretariato e traduzione. Relazioni pubbliche. Arti e Cultura. Relazioni internazionali. Pubblicità. Turismo. Spettacolo. Cinema e Tv. New media, web e social network. Marketing e Culture digitali. Cinque Corsi di Laurea Triennale e sei Corsi di Laurea Magistrale. La più qualificata Università della Comunicazione.